

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	9
DIFESA (IV)	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	25
FINANZE (VI)	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	39
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	47
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	62
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	77
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	80
AFFARI SOCIALI (XII)	»	81
AGRICOLTURA (XIII)	»	84

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	90
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	95
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA	»	96
<i>INDICE GENERALE</i>	»	97

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 22 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Gruppo Produttori Tubi e Raccordi sullo stato e sulle condizioni della rete idrica nazionale

4

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 22 gennaio 2009.

**Audizione di rappresentanti del Gruppo Produttori
Tubi e Raccordi sullo stato e sulle condizioni della
rete idrica nazionale.**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 12.10 alle 13.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione degli elettori disabili al voto domiciliare. C. 907 Bernardini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	5
ALLEGATO (<i>Ulteriori emendamenti del relatore</i>)	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
AVVERTENZA	7

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher e il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.

La seduta comincia alle 10.10.

Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione degli elettori disabili al voto domiciliare.

C. 907 Bernardini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 gennaio 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il deputato Turco, relatore sul provvedi-

mento, ha chiesto di poter disporre di qualche giorno ancora per la predisposizione di un nuovo testo della proposta di legge. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

C. 2044 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 gennaio 2009.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni II, III, V, VI, VIII, IX, X, XI, XII e XIII, nonché quello della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Ricorda che il parere del Comitato per la legislazione era già pervenuto. Non sono invece ancora pervenuti i pareri delle Commissioni IV e VII, le quali sono riunite

in questo momento per esprimerli. Sospende pertanto la seduta fino alle ore 10.50.

La seduta, sospesa alle 10.20, riprende alle 10.50.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, avverte che sono pervenuti anche i pareri delle Commissioni IV e VII. Con riferimento alle osservazioni contenute in alcuni dei pareri espressi dalle Commissioni, chiarisce che le segnalazioni relative alle modifiche da apportare all'allegato 1 al decreto-legge saranno recepite nell'emendamento che il Governo si è impegnato a presentare per l'Assemblea. Presenta quindi tre nuovi emendamenti di coordinamento del testo (*vedi allegato*).

Mario TASSONE (UdC) chiede delucidazioni sulla portata dell'emendamento 3.21 del relatore.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, chiarisce che l'emendamento si limita a precisare, per ciascuna delle leggi già elencate all'articolo 3, quale sia il numero della voce nell'elenco contenuto nell'allegato A al decreto-legge n. 112 del 2008. Si tratta, pertanto, di una correzione di mera forma.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2.30, 3.20 e 3.21 del relatore.

Roberto ZACCARIA (PD), con riferimento alle leggi che occorre cancellare dall'allegato 1 al decreto-legge in titolo, ricorda che il suo gruppo ha ritirato i propri emendamenti in considerazione dell'impegno assunto dal Governo a presentare un proprio emendamento correttivo dell'allegato il quale tenga conto di tutte le segnalazioni pervenute e chiede conferma che tale emendamento sarà presentato nel corso della discussione del provvedimento in Assemblea alla Camera.

Il sottosegretario Aldo BRANCHER conferma che il Governo presenterà un

emendamento volto a modificare l'allegato 1 nel corso della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge in Assemblea alla Camera.

Roberto ZACCARIA (PD), intervenendo per dichiarazione di voto, rileva che, grazie agli emendamenti approvati dalla Commissione, il testo del provvedimento risulta sensibilmente migliorato. Preannuncia nondimeno l'astensione del suo gruppo dalla votazione per il conferimento del mandato al relatore, chiarendo che tale posizione è dovuta al fatto che, in ogni caso, per le finalità del decreto-legge in esame, mancano i presupposti di necessità e urgenza, salvo che per l'articolo 3, volto ad evitare l'abrogazione di alcune leggi ancora attuali che sarebbe intervenuta alla fine di dicembre per effetto dell'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Pierguido VANALLI (LNP), con riferimento al parere espresso dalla VI Commissione, invita il Governo a valutare se sia possibile, al fine di un maggior ordine, radunare in poche disposizioni il contenuto di quelle, tra le leggi lì indicate, che presentano un contenuto omogeneo. Dichiarata, in ogni caso, il voto favorevole del suo gruppo.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che l'attività di riordino delle normative di settore sarà compiuta mediante i decreti legislativi che saranno emanati, sulla base della delega prevista dalla legge n.246 del 2005, entro il 16 dicembre 2009.

Mario TASSONE (UdC) esprime una valutazione positiva del testo elaborato dalla Commissione. Comprende il ricorso al decreto-legge ma avrebbe preferito che il Governo avesse scelto la via del disegno di legge ordinario, in modo da lasciare al Parlamento, su una materia complessa come questa, il tempo di un esame più attento e approfondito.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo, esprime soddisfazione per la convergenza di posizioni realizzatasi nella

Commissione in vista del miglioramento del testo: un testo che risponde non solo a esigenze interne ma anche a sollecitazioni comunitarie in materia di qualità della legislazione.

Raffaele VOLPI (LNP) desidera ringraziare il Governo per il lavoro svolto d'intesa con la Commissione ed esprimere soddisfazione per lo spirito di collaborazione che si è instaurato.

La Commissione delibera di conferire al relatore, presidente Bruno, mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole sul nuovo testo del provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donato BRUNO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 11.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 22 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Norme in materia di cittadinanza.
C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa,
C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995
Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C.
1592 Cota e C. 2006 Paroli.*

ALLEGATO

**DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.
(C. 2044 Governo).**

ULTERIORI EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 2.

Al comma 1-bis, sostituire le parole: sull'impatto delle abrogazioni dell'allegato 1 nell'ordinamento vigente con le seguenti: relativa all'impatto delle abrogazioni previste dal comma 1 sull'ordinamento vigente.

2. 30. Il relatore.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: del decreto-legge con le seguenti: annesso al decreto-legge.

Conseguentemente:

alla rubrica sostituire le parole: del decreto-legge con le seguenti: annesso al decreto-legge e aggiungere, in fine, le parole: , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

3. 20. Il relatore.

(Approvato)

Al comma 1-bis, sostituire le parole da: sono altresì soppresse fino alla fine del

comma, con le seguenti: all'allegato A annesso al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono altresì soppresse:

a) la voce n. 526, relativa alla Legge 4 aprile 1935, n. 911;

b) la voce n. 974, relativa al Decreto Legislativo 5 maggio 1948, n. 1242;

c) la voce n. 1076, relativa alla Legge 23 maggio 1950, n. 253;

d) la voce n. 1123, relativa alla Legge 14 febbraio 1951, n. 144;

e) la voce n. 1179, relativa alla Legge 11 gennaio 1952, n. 33;

f) la voce n. 1406, relativa al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1954, n. 1510;

g) la voce n. 1832, relativa alla Legge 28 luglio 1961, n. 830;

h) la voce n. 2878, relativa alla Legge 29 aprile 1976, n. 178;

i) la voce n. 2904, relativa alla Legge 18 dicembre 1976, n. 859.

3. 21. Il relatore.

(Approvato)

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO	9
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sul programma dei lavori del Comitato nel primo trimestre 2009	9
SEDE CONSULTIVA:	
DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	18
RISOLUZIONI:	
7-00107 Stefani: Sull'integrazione europea della Serbia (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 7-00107</i>)	13
ALLEGATO 3 (<i>Testo approvato dalla Commissione</i>)	19
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Rappresentante civile della NATO in Afghanistan, Consigliere Fernando Gentilini	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Marco ZACCHERA.

La seduta comincia alle 8.35.

Sul programma dei lavori del Comitato nel primo trimestre 2009.

Marco ZACCHERA, *presidente*, nel rivolgere il buon anno ai componenti del Comitato, pone l'esigenza di programmare

i lavori per i prossimi mesi, iniziando con le audizioni già in preparazione con un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio delegato per l'editoria. Nel dare notizia della costituzione presso il Senato di un comitato omologo, auspica un raccordo nel lavoro parlamentare con particolare riguardo alla riforma dei COMITES e del CGIE.

Elena CENTEMERO (PdL) chiede chiarimenti circa la destinazione dei fondi che non saranno utilizzati a causa del rinvio delle elezioni delle rappresentanze degli italiani all'estero. In vista dell'audizione del sottosegretario per l'editoria, ricorda l'ini-

ziativa in corso per il censimento delle testate della stampa italiana all'estero.

Guglielmo PICCHI (PdL), nel concordare con le indicazioni del presidente, ritiene particolarmente opportuna un'audizione del Ministero dell'economia e delle finanze per avere un quadro complessivo dello stato delle risorse disponibili per gli italiani all'estero. Quanto al censimento menzionato dalla collega Centemero, a suo avviso, le domande di contributo offrono una base quasi esaustiva al riguardo. Invita quindi il Comitato ad affrontare finalmente la situazione degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana che in molti casi a sua conoscenza è degenerata soprattutto sul piano finanziario.

Laura GARAVINI (PD) giudica necessaria una tempestiva audizione del sottosegretario Alfredo Mantica per fare il punto sulle risorse per gli italiani all'estero nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Ritiene altresì che ulteriori risorse potrebbero essere stanziati in altri provvedimenti, come ad esempio il decreto-legge cosiddetto « mille-proroghe ». Segnala quindi il problema del criptaggio delle trasmissioni televisive che spesso gli italiani all'estero non possono seguire.

Ribadisce poi il proprio stupore per il rinvio al 2010 delle elezioni dei COMITES, avvertito dal suo gruppo, in particolare per il fatto che sia stato annunciato dallo stesso sottosegretario Mantica alla Conferenza dei giovani italiani nel mondo nell'ottica di un loro maggiore coinvolgimento. Invece, le proposte di legge di riforma presentate dalla maggioranza non contengono alcun riferimento alla rappresentanza giovanile e di genere. Invita infine il Comitato a procedere ad un'altra audizione della presidenza del CGIE nell'ottica della sua riforma.

Gianluca PINI (LNP) propone di audire anche il direttore generale dell'ICE sul tema del collegamento con le aziende degli italiani all'estero. In tema di trasmissioni televisive, ritiene altresì opportuno audire

il sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani.

Fabio PORTA (PD), nel rifarsi all'appena svolta Conferenza dei giovani italiani nel mondo, invita a valutare quale tipo di continuità prevederne. Condivide le osservazioni negative della collega Garavini sul rinvio delle elezioni dei COMITES. Quanto alle audizioni, propone di includere anche il Segretario generale del Ministero degli affari esteri in ordine alla ristrutturazione della rete e dei servizi consolari, nonché il Ministro per i beni culturali in ordine alle celebrazioni del 2011 per il cento cinquantenario dell'unità d'Italia che dovrebbero riguardare anche gli italiani all'estero.

Marco ZACCHERA, *presidente*, ringrazia i colleghi delle indicazioni formulate per l'attività da svolgere. Quanto alla ridestinazione dei fondi, avvenuta nell'esame in Senato della manovra di bilancio, ricorda che sei milioni di euro sono stati assegnati all'assistenza e due all'educazione. Sottolinea l'esigenza che il Comitato vigili severamente sulla reale riallocazione delle predette risorse.

La seduta termina alle 9.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

C. 2044 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con condizione e osservazione).

Franco NARDUCCI (PD), intervenendo a nome del suo gruppo, esprime apprezzamento

zamento per il lavoro svolto dalla collega Biancofiore, con particolare riferimento ai rilievi sulle questioni di competenza della III Commissione. Nell'auspicare un sollecito *iter* di esame del provvedimento, sottolinea che per i cittadini e in particolare per i connazionali all'estero l'ordinamento italiano appare spesso come una giungla normativa in cui è arduo orientarsi. Segnala che negli altri Paesi dell'Unione europea il processo di produzione legislativa si caratterizza per maggiore ordine e coerenza, anche per quanto attiene la tecnica abrogativa. Rileva che negli ultimi mesi il Governo ha incongruentemente presentato disegni di legge contenenti di regola norme estranee per materia, come nel recente decreto-legge che accanto alle norme in tema di sicurezza ha disciplinato la introdotto la cosiddetta tassa sugli immigrati. Nel ribadire che in Italia le norme sembrano per lo più rivolte ad un gruppo ristretto di addetti ai lavori, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo su una proposta di parere favorevole, a sostegno dell'impegno per la semplificazione e il riordino della normativa.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI, consegna alla Commissione una nota contenente indicazioni di carattere metodologico, relativa al lavoro svolto presso il Ministero degli affari esteri sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*). Nel sottolineare la rilevanza del decreto-legge e dello sforzo profuso dal Ministro per la semplificazione normativa, rappresenta il problema specifico della abrogazione di accordi internazionali senza consultare lo Stato contraente e in assenza di formale denuncia nelle opportune sedi internazionali. Di conseguenza, è necessario operare per il mantenimento in vigore di tutti i provvedimenti contenenti accordi e trattati internazionali.

Michaela BIANCOFIORE (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione (*vedi allegato 2*), che procede nel senso indicato dal rappresentante del Governo. Ringrazia il collega Narducci per la

sollecitazione dell'*iter* di esame del provvedimento e per i riferimenti alla situazione negli altri Paesi europei.

Fabio EVANGELISTI (IdV) rileva che i disegni di legge presentati dall'attuale Governo perseguono per lo più finalità di propaganda o di risparmio. Nel caso in esame prevale, a suo avviso, l'aspetto propagandistico. Pur condividendo la necessità di procedere ad una razionalizzazione del nostro ordinamento, ritiene che in questo caso si sia proceduto ad un'abrogazione grossolana in luogo di un lavoro accurato e corretto. Nel sottolineare la necessità di disporre di tempi più congrui per l'esame di simili provvedimenti, stigmatizza l'illeggibilità dell'Allegato 1, per cui il voto favorevole sulla proposta di parere può solo dipendere, a suo avviso, da un atteggiamento di fiducia nella capacità del Governo di operare correttamente o da una certa noncuranza sugli effetti. Senza mettere in dubbio la serietà dei colleghi, ritiene che non vi siano gli estremi per un affidamento *a priori* al Ministro della semplificazione normativa e alla sua Amministrazione. Preannuncia pertanto il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Gianluca PINI (LNP), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo, considera imbarazzanti le argomentazioni portate dall'onorevole Evangelisti rispetto ad un provvedimento che senza alcun dubbio riordina l'ordinamento, procedendo ad una puntuale abrogazione di atti desueti e in larga misura quasi ridicoli. A suo avviso, in luogo di rivolgere un attacco ipocrita all'intero testo, sarebbe sufficiente procedere ad una lettura a campione degli atti normativi per comprenderne l'utilità.

Fabio EVANGELISTI (IdV), esprime profondo disagio per le parole offensive dell'onorevole Pini e auspica un intervento della presidenza della Commissione al riguardo a tutela della sua dignità di parlamentare.

Gianpaolo DOZZO (LNP) invita l'onorevole Evangelisti a non interrompere il collega Pini, dal momento che avrà occasione di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Gianluca PINI (LNP), oltre all'impatienza, ravvisa nei toni usati dall'onorevole Evangelisti carenza di buona educazione e ignoranza sulla sostanza del decreto-legge.

Fabio EVANGELISTI (IdV) rinnova con veemenza all'onorevole Pini l'esortazione a non utilizzare un linguaggio offensivo nei suoi confronti ed invoca l'intervento della presidenza della Commissione.

Stefano STEFANI, *presidente*, invita l'onorevole Pini a proseguire il suo intervento.

Gianluca PINI (LNP) segnala, a titolo di esempio, due provvedimenti, risalenti al 1916, contenuti nell'Allegato 1 e relativi l'uno al contrasto della pratica del pascolo abusivo e l'altro all'indizione di un concorso a premi nelle province di Cagliari e Sassari fra coltivatori di terre per l'estensione del metodo della coltura del grano. Sottolinea che l'Allegato 1 contiene per la maggior parte atti di analogo tenore e, rivolgendosi quindi all'onorevole Evangelisti, osserva che l'aggettivo « ipocrita » da lui usato, lungi dal configurare un'offesa alla persona, è da riferire ad un uso delle parole volto allo stravolgimento della realtà, pratica che peraltro contraddistingue anche i più illustri rappresentanti del gruppo dell'Italia dei Valori.

Fabio EVANGELISTI (IdV) esprime indignazione per le ulteriori espressioni polemiche usate dall'onorevole Pini e ribadisce la doverosità dell'intervento del presidente, a questo punto a tutela di tutta la sua parte politica.

Stefano STEFANI, *presidente*, esorta il collega Evangelisti a non alimentare la disputa e ad attendere il momento opportuno per esporre le proprie ragioni.

Gianluca PINI (LNP) apprezza il buon senso manifestato dai colleghi di maggioranza e del Partito Democratico che con diligenza e responsabilità sostengono il provvedimento in titolo, finalizzato ad espungere dall'ordinamento norme desuete e foriere di costi. Ringrazia quindi il Ministro per la semplificazione normativa e gli uffici ministeriali per il lavoro che, per nulla grossolano, fa conseguire un risultato in termini di riordino e di risparmio che nessuno in precedenza ha avuto il coraggio di intraprendere.

Guglielmo PICCHI (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole, formulata dal relatore, a motivo dell'accurato lavoro di anni che si è concluso con la compilazione del provvedimento in titolo. Condivide le valutazioni del collega Pini che alludono agli aspetti anacronistici di taluni atti ancora presenti nel nostro ordinamento e condivide peraltro le valutazioni che il Ministero degli affari esteri ha formalizzato nella nota trasmessa dal sottosegretario Scotti per fare salvi gli effetti di trattati internazionali ancora in vigore. Nell'esprimere dissenso sui rilievi critici mossi dal collega Evangelisti e nel manifestare apprezzamento per il lavoro profuso dal Ministro della semplificazione normativa, ribadisce il suo sostegno al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI precisa che la documentazione depositata presso la Commissione dà atto del lavoro minuzioso, analitico e complesso svolto su circa tremila provvedimenti di competenza del Ministero degli affari esteri. Sottolinea che le precisazioni fatte per i trattati internazionali non contraddicono né mettono in dubbio il lavoro e l'attenzione usata dagli uffici del Ministro della semplificazione amministrativa per realizzare le finalità del decreto-legge.

Fabio EVANGELISTI (IdV) ringrazia il sottosegretario Scotti per la documentazione consegnata e precisa che le considerazioni svolte hanno riguardato aspetti

meramente politici. Sottolinea quindi che mai ha inteso con i propri interventi offendere personalmente colleghi parlamentari e per questo motivo invoca da parte del presidente della Commissione un intervento specifico per ottenere rispetto. Ritiene incontrovertibile il riferimento alla propria persona degli epiteti rivoltigli da parte dell'onorevole Pini, segnalando proprio che su tali qualità vi è una profonda distanza tra il suo gruppo e quello della Lega.

Stefano STEFANI, *presidente*, ritiene che gli interventi svolti, pur con toni vibrati, abbiano mantenuto un prevalente carattere politico, anche in relazione a quello che è l'andamento dei lavori in Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione, presentata dal relatore.

La seduta termina alle 9.35.

RISOLUZIONI

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 9.35.

7-00107 Stefani: Sull'integrazione europea della Serbia.

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 7-00107).

Stefano STEFANI, *presidente*, illustra la risoluzione di cui è primo firmatario (*vedi allegato 3*), ricordando che essa trae origine dalla missione a Belgrado svoltasi il 10 e 11 dicembre scorsi cui ha partecipato assieme ai colleghi Maran e Pianetta, co-firmatari del presente atto di indirizzo.

Enrico PIANETTA (PdL) segnala il convinto impegno dell'attuale dirigenza serba, legittimata dalle ultime elezioni, per il conseguimento dell'obiettivo dell'integrazione europea, confermato dalla decisione di applicare unilateralmente in via provvisoria l'Accordo di stabilizzazione e di associazione. Considera quindi un dovere per l'Italia sostenere tale impegno ed agevolare in ogni modo il percorso della Serbia verso l'Europa. Quanto all'opposizione olandese derivante dal mancato arresto di due criminali di guerra serbo-bosniaci, ricorda come però Belgrado ne abbia già consegnati alla giustizia internazionale molti altri dando prova della sua piena buona fede.

Alessandro MARAN (PD) sottolinea come la stabilizzazione dei Balcani sia un impegno per tutti i Paesi dell'UE. Ciò vale in particolare per la Serbia il cui governo è alle prese con una non facile opera di ricostruzione e di transizione. Considera perciò necessaria un'azione dell'Italia per sostenere il governo serbo nelle sue aspirazioni europee e non deludere le attese della pubblica opinione, consolidando altresì i rapporti bilaterali.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI, nell'esprimere il parere favorevole del Governo sul testo della risoluzione in esame ed in particolare sulla parte dispositiva, evidenzia come lo spessore dei rapporti tra Roma e Belgrado consenta all'Italia di essere un interlocutore autorevole ed un punto di riferimento prioritario per la Serbia nel suo percorso di integrazione nella UE. L'Italia sostiene con costanza e determinazione la prospettiva europea della Serbia. Tale azione di sensibilizzazione a Bruxelles ha permesso di far maturare un'ampia maggioranza degli Stati Membri ed ha favorito la firma dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione il 29 aprile 2008. La firma dell'ASA con la Serbia costituisce uno sviluppo essenziale per il definitivo ancoraggio del Paese all'Europa. Tale sviluppo ha consentito, nelle elezioni dello scorso maggio, di rafforzare le forze politiche europeiste

presenti nel Paese rispetto al fronte nazionalista, offrendo all'opinione pubblica locale una tangibile prospettiva di avvicinamento all'UE. L'Italia è fortemente impegnata a superare gli ostacoli che attualmente impediscono l'attuazione dell'Accordo Interinale e la ratifica dell'ASA con la Serbia.

Ricorda, in particolare, che, al Consiglio Affari Generali del 29 aprile 2008 i Ministri hanno convenuto di sottoporre l'ASA ai rispettivi parlamenti per la ratifica e la Comunità ha deciso di applicare l'accordo interinale non appena il Consiglio avrà stabilito che la Serbia coopera pienamente con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Il Governo prosegue con convinzione la sensibilizzazione a Bruxelles e nelle capitali europee interessate affinché questa condizione si realizzi, in modo da poter pervenire ad una immediata e piena attuazione dell'Accordo Interinale e in modo da poter presentare quanto prima al Parlamento il Disegno di Legge di ratifica dell'ASA. Occorre infatti accelerare il percorso di avvicinamento di Belgrado alla UE, coerentemente con la politica perseguita dall'Italia in tutta l'area balcanica. La Serbia si conferma centrale per gli equilibri dei Balcani. Il suo avvicinamento all'Europa è una condizione indispensabile per il raggiungimento della stabilizzazione democratica dell'intera regione. Il Presidente Tadic ed il Governo pro-europeo del Primo Ministro Cvetkovic hanno chiaramente posto l'integrazione nella UE quale priorità assoluta della propria linea di azione. Occorre offrire dei riscontri tangibili a Belgrado e stimolare così l'adozione delle riforme richieste da Bruxelles. Il trasferimento di Radovan Karadzic all'Aja lo scorso luglio conferma che la Serbia pro-europea del Presidente Tadic guarda all'Europa come alla propria casa, ed è pronta a compiere sforzi inediti per raggiungere tale obiettivo. Anche sul Kosovo, si registrano con soddisfazione progressi nella disponibilità di Belgrado a collaborare con la Comunità Internazionale, ed *in primis* con l'Unione Europea, che attraverso il dispiegamento della mis-

sione EULEX ha assunto un ruolo preminente nella gestione dei settori di competenza internazionale nel territorio, inclusi la giustizia, la polizia e le dogane.

Ritiene che la UE debba inviare un segnale chiaro che sostanzi la prospettiva europea del Paese. Lo sblocco dell'Accordo Interinale e dell'ASA e la successiva concessione dello *status* di Paese candidato nel corso del 2009 come auspicato dalla Commissione Europea nel suo Rapporto di avanzamento (5 novembre) costituiscono gli obiettivi immediati. Perseverare sulla linea del diniego è controproducente e rischia di tradursi a favore delle istanze più retrive e arati-europee del Paese.

Marco ZACCHERA (PdL) ricorda come la Serbia faccia parte dell'Europa anche più di altri Paesi che pure sono già membri dell'UE. Lamenta peraltro che i cittadini serbi, ed i giovani in particolare, siano oggi sottoposti ad un rigoroso regime di visti per entrare in uno Stato dell'UE. Auspica il rafforzamento della cooperazione parlamentare con Belgrado ed approva integralmente il testo della risoluzione, non dimenticando i limiti della soluzione che è stata data alla crisi del Kosovo.

Paolo CORSINI (PD), nel condividere il testo della risoluzione, lo considera un'utile piattaforma per un'ulteriore iniziativa politica italiana volta all'integrazione europea della Serbia e dell'intera regione balcanica. La stessa UE in tal modo rafforzerebbe la sua efficacia. Sintomi particolarmente positivi al riguardo sono stati i recenti sviluppi politici interni alla Serbia – in linea con una tradizione culturale filo-europea che oggi torna a prevalere su quella nazionalista – e la reazione esclusivamente diplomatica adottata sul Kosovo. A suo avviso, la prospettiva europea consoliderebbe tali risultati e fugherebbe talune preoccupazioni che ancora sussistono per il ritardo nei processi di privatizzazione e di liberalizzazione. Quanto alla posizione negativa dell'Olanda, ritiene che l'Italia abbia le carte in regola anche per sostenere Belgrado nel

far sì che l'ultimo grande criminale di guerra serbo-bosniaco sia assicurato alla giustizia internazionale così da acquisire l'ultimo consenso necessario per concretizzare l'ingresso in Europa della Serbia.

Stefano STEFANI, *presidente*, prendendo spunto da un'osservazione del collega Zacchera, ricorda che i serbi erano più liberi di girare l'Europa al tempo del maresciallo Tito. Con riferimento alla posizione dell'Olanda, si domanda se la motivazione ufficiale sia l'unica o meno ad ispirarla.

Gianluca PINI (LNP) dichiara il pieno sostegno del suo gruppo alla risoluzione in esame, associandosi alle considerazioni del collega Zacchera. L'integrazione europea della Serbia riconoscerebbe l'autentico balzo in avanti compiuto dal Paese verso la democrazia. Tale processo, a suo avviso, risulterebbe più semplice di altri allargamenti dell'UE relativi a Paesi già candidati ma ben più lontani sul piano culturale e religioso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione 7-00107 Stefani nel testo presentato.

La seduta termina alle 10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 22 gennaio 2009.

Audizione del Rappresentante civile della NATO in Afghanistan, Consigliere Fernando Gentilini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 11.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.30 alle 11.35.

ALLEGATO 1

**DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.
(C. 2044 Governo).****DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

Nel presente documento, si ripercorrono sinteticamente le fasi delle attività svolte al MAE, premettendo che la legge 28 novembre 2005, n. 246 ha introdotto uno strumento di riordino e di semplificazione dell'ordinamento legislativo statale. In particolare, l'articolo 14 ha individuato un articolato piano d'intervento finalizzato ad eliminare dall'ordinamento le disposizioni legislative risalenti nel tempo, con il meccanismo del cosiddetto « taglia-leggi ». Lo stesso articolo 14 ha anche previsto l'individuazione di tutte norme anteriori al 1970 per le quali le Amministrazioni ritengono indispensabile e necessaria la vigenza.

Prima fase

Nel corso della prima fase – giunta a conclusione nel dicembre 2007 – il MAE ha effettuato la ricognizione e la schedatura analitica di tutte le fonti primarie vigenti nelle materie di propria competenza, ponendo particolare attenzione alle « novelle » e alle cosiddette « norme intruse »; operando la ripartizione per materia degli atti legislativi individuati e la loro ordinazione cronologica al fine di evidenziare se la data di pubblicazione fosse da collocarsi anteriormente o successivamente al 1970 ed infine caratterizzando ogni singolo provvedimento legislativo con l'indicazione della tipologia di atto.

A conclusione di detto esercizio il contributo su supporto informatico trasmesso al Centro Nazionale per l'Informatica nella

Pubblica Amministrazione (CNIPA) contiene circa 2000 *files* corrispondenti ad altrettante iniziative legislative.

Nel corso degli incontri con l'Unità per la semplificazione, considerato il numero elevatissimo (circa 3.000) delle leggi di ratifica di accordi internazionali nonché la procedura prevista dal Diritto internazionale (Convenzione di Vienna sul diritto dei Trattati internazionali) che impone la denuncia dell'Accordo da parte di uno dei contraenti per interrompere la vigenza dell'atto medesimo, si è concordato – sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 17 relative agli ambiti esclusi « dall'effetto ghiottina » (oltre alle leggi di ratifica di accordi anche le norme del codice civile, penale eccetera) – di procedere unicamente alla ricognizione delle leggi di ratifica di accordi internazionali « in sofferenza » relative cioè ad accordi per i quali lo Stato italiano non risultava più giuridicamente impegnato.

Seconda fase

Nell'aprile 2008 è stato dato avvio alla seconda fase nell'ambito della quale le Amministrazioni sono state chiamate ad una ulteriore revisione di pacchetti di norme non censite dalle Amministrazioni di settore e pure presenti nell'ordinamento italiano. In particolare si è trattato di valutare una serie di norme collocate tra il 1865 ed il 1970 al fine di decidere sul loro mantenimento in vigore.

Terza fase

Nel giugno scorso nella fase di predisposizione del decreto-legge 112 e sulla base della disposizione normativa prevista all'articolo 24, è stato chiesto alle Amministrazioni di revisionare un ulteriore elenco di norme, anteriori e posteriori al 1970 non censite dalle Amministrazioni e provenienti da altre banche dati. Le norme (circa 200) di competenza del MAE si riferivano a leggi di ratifica di accordi internazionali per la maggior parte delle quali (circa 150) è stato necessario mantenere la vigenza. Le restanti (circa 50) avendo esaurito i propri effetti sono state segnalate per essere sottoposte ad abrogazione.

Metodologia

Dopo aver preso parte alle riunioni indette dall'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ufficio legislativo, con il coordinamento della Segreteria generale, ha provveduto a convocare una serie di riunioni con tutte le Direzioni generali e Servizi del MAE per fornire le istruzioni necessarie per l'effettuazione dell'esercizio richiesto e per in-

dividuare e fornire gli strumenti operativi necessari. Sono stati individuati i referenti di ogni Direzione generale successivamente identificati come « *user* » abilitati all'accesso del programma *web* creato dal CNIPA.

Per procedere alla ricognizione delle fonti primarie di competenza del MAE, ogni referente ha provveduto alla compilazione delle schede evidenziando data, titolo, materia, segnalando le novelle e le norme incluse ed infine procedendo alla loro ordinazione cronologica.

Come detto la ricognizione ha prodotto la mappatura di circa 3.000 iniziative legislative quale base normativa delle attività istituzionali assegnate al MAE.

Ulteriori attività da svolgere

Per quanto attiene il MAE si ritiene di procedere nelle attività di riordino e riassetto nei settori ordinamentali di prioritaria importanza che disciplinano l'organizzazione, il funzionamento e le attività del Ministero e della rete diplomatico-consolare (decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967) nonché del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967 concernente le disposizioni sulle funzioni e sui poteri consolari.

ALLEGATO 2

**DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.
(C. 2044 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa, nel testo risultante dall'approvazione di emendamenti presso la Commissione di merito;

ritenuto condivisibile l'obiettivo di riordino e razionalizzazione della normativa vigente, anche ai fini della sua gratuita consultazione, perseguito dal provvedimento in titolo, a completamento di un processo avviato con l'articolo 107 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001), nonché con la delega legislativa conferita dall'articolo 14, commi 12-24, della legge n. 246 del 2005 (provvedimento « taglia-leggi ») e, da ultimo, con l'articolo 24 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

attesa la rilevanza della collaborazione, prevista all'articolo 1, comma 1, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e i due rami del Parlamento nel programma di semplificazione normativa, che realizza significativi obiettivi di risparmio e incide in termini positivi sul rapporto tra i cittadini e le istituzioni;

apprezzata la previsione, contenuta all'articolo 2, comma 1-bis, di una rela-

zione del Ministro per la semplificazione normativa, da trasmettere al Parlamento entro il 30 giugno 2009, per l'analisi dell'impatto delle abrogazioni sull'ordinamento vigente con riferimento ai diversi settori di competenza dei diversi ministeri;

alla luce della vastità dell'intervento abrogativo e della difficoltà di individuare in tempi congrui con l'esame in sede consultiva l'elenco esaustivo degli atti normativi di competenza della III Commissione, al fine di una verifica sull'eventuale attuale vigenza di provvedimenti attinenti le relazioni internazionali dell'Italia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 2, comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: « Sono altresì fatti salvi gli obblighi internazionali assunti dall'Italia non ancora estinti »;

e con la seguente osservazione:

con riferimento all'Allegato 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere la soppressione degli atti riguardanti i rapporti internazionali dello Stato, di approvazione di accordi, protocolli o scambio di note internazionali ovvero di autorizzazione alla ratifica e di esecuzione di trattati internazionali tuttora vigenti.

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00107 Stefani: Sull'integrazione europea della Serbia.**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

il 29 aprile 2008 è stato firmato l'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione (ASA) della Repubblica di Serbia con l'Unione europea;

il 9 settembre 2008 l'Assemblea nazionale serba ha ratificato l'ASA;

il 5 novembre 2008 la Commissione europea ha fatto stato dell'accresciuta stabilità governativa e del rafforzamento delle strutture dedicate all'integrazione europea, con particolare riferimento all'adozione di un piano nazionale;

l'8 dicembre 2008 il Consiglio affari generali e relazioni esterne dell'Unione europea (CAGRE) non ha raggiunto l'unanimità sull'applicazione in via provvisoria dell'ASA;

il 1° gennaio 2009 la Repubblica di Serbia ha iniziato ad applicare unilateralmente l'ASA, rinunciando tra l'altro senza contropartita ai proventi doganali;

l'integrazione dei Paesi dei Balcani occidentali nell'Unione europea è necessaria per la stabilizzazione della regione e costituisce un impegno preciso per tutti gli Stati membri, come convenuto nel Consiglio europeo di Feira (19-20 giugno 2000), le cui conclusioni li definirono « candidati potenziali all'adesione all'Unione Europea »;

la Repubblica di Serbia ha manifestato inequivocabilmente la sua vocazione europea, a seguito delle consultazioni elettorali del 3 febbraio e dell'11 maggio 2008, confermando la scelta de-

mocratica e sviluppando una piena collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia;

la politica serba nei confronti del Kosovo si è orientata in senso esclusivamente diplomatico, come dimostra la risoluzione approvata l'8 ottobre 2008 dall'Assemblea generale dell'ONU per la richiesta di un parere sulla questione dell'indipendenza alla Corte internazionale di giustizia, nonché l'accettazione del dispiegamento della missione EULEX nei termini precisati dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 25 novembre 2008;

la non applicazione in via provvisoria dell'ASA ed il mancato avvio della procedura di ratifica da parte degli Stati membri deludono le aspettative della popolazione serba e del Governo democratico di Belgrado, che è comunque impegnato in una non facile fase di rafforzamento delle strutture politico-amministrative e di ricostruzione e di transizione economica nel quadro del processo di avvicinamento all'Europa,

impegna il Governo:

a sostenere sul piano bilaterale il consolidamento della democrazia serba e lo sviluppo sociale ed economico del paese;

a promuovere l'integrazione europea della Serbia, rendendo possibile l'applicazione in via provvisoria dell'ASA e consentendo il riconoscimento ai cittadini serbi di un accesso facilitato all'area Schengen nell'ambito di un rapido avanzamento del dialogo sulla liberalizzazione del regime dei visti in corso con il Paese;

a continuare l'azione in corso in seno al CAGRE per il conseguimento dell'unanimità ai fini dell'entrata in vigore dell'ASA, accelerando l'occasione in cui la Serbia possa acquisire lo *status* di paese candidato;

a presentare il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'ASA della Repubblica di Serbia con l'Unione europea;

a contribuire al buon esito della missione EULEX, affinché in Kosovo si

afferma pienamente lo Stato di diritto, siano tutelati in ogni campo i diritti delle minoranze, ivi inclusa la libertà religiosa, e siano garantite l'amministrazione e l'applicazione non discriminatoria della giustizia, nonché la gestione dell'ordine pubblico, con particolare riguardo alla definizione di criteri di composizione dei relativi apparati tali da garantirne la generale credibilità.

(7-00107) « Stefani, Maran, Pianetta ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	21
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	24

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido Crosetto.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

Nuovo testo C. 2044 Governo.
(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, ricorda che, come precisato dal Ministro Calderoli nel corso della sua audizione presso la Commissione affari costituzionali, il decreto-legge in esame è finalizzato a completare il progetto di creazione in Italia di una banca dati unitaria, pubblica e gratuita in stretto collegamento e sinergia con l'opera di disboscamento normativo av-

viata nel 2005 con il cosiddetto « provvedimento taglia-leggi ».

Al riguardo, ricorda che con l'articolo 107 della legge finanziaria 2001 è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio un apposito fondo destinato al finanziamento di iniziative volte a promuovere l'informatizzazione e la classificazione della normativa in vigore con il duplice obiettivo di facilitarne la ricerca e la consultazione gratuita da parte dei cittadini e di fornire al legislatore strumenti per l'attività di riordino normativo.

Lo stesso articolo 107 della legge finanziaria 2001 ha demandato la definizione del programma, delle forme organizzative e delle modalità di funzionamento del fondo citato ad un successivo decreto. Tale decreto, che è stato adottato il 24 gennaio 2003, ha individuato i contenuti del programma istituendo un Comitato guida che ha svolto un'attività preliminare alla istituzione della banca dati, confrontandosi con rilevanti problemi, sintetizzabili nell'elevatissima mole di provvedimenti legislativi entrati in vigore dal 1861 e nella frammentazione e nel disordine dell'ordinamento giuridico.

In linea con tale attività preparatoria il decreto-legge in esame ha ridefinito taluni aspetti procedurali connessi alla costitu-

zione della citata banca dati e ha operato l'espressa abrogazione di una notevole mole di atti normativi primari, individuando contestualmente alcune leggi tuttora vigenti tra quelle che invece erano destinate ad essere espunte dall'ordinamento in conseguenza dell'effetto abrogativo disposto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, che si sarebbe prodotto a far data dal 22 dicembre 2008.

Ricorda altresì che l'articolo 2, comma 1, dispone l'abrogazione – a decorrere dal 16 dicembre 2009 – di circa 29 mila atti normativi primari indicati nell'allegato 1 del provvedimento che, secondo quanto riportato testualmente nella relazione illustrativa, appaiono « di incerta o dubbia vigenza » e che comunque è utile abrogare espressamente. Si tratta di provvedimenti che risalgono al periodo antecedente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, emanati tra il 1861 ed il 31 dicembre 1947.

L'articolo 2, comma 2 demanda ad un successivo atto ricognitivo del Governo l'individuazione delle disposizioni di rango regolamentare implicitamente abrogate in quanto connesse esclusivamente alla vigenza degli atti legislativi abrogati in forza del comma 1.

Da ultimo, l'articolo 3 espunge alcuni atti normativi di rango primario di cui all'allegato 2 dall'elenco dei provvedimenti abrogati ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, che ha disposto – a decorrere dal 22 dicembre 2008 – l'abrogazione di 3.370 atti normativi di rango primario.

L'abrogazione di quasi 29 mila atti normativi, oltre a semplificare il lavoro di immissione nella banca dati dianzi citata, comporta infatti anche « cospicui risparmi di spesa, considerando che l'inserimento e la marcatura di un atto legislativo nella banca dati pubblica costa circa 200 euro ».

Ciò premesso, in via generale, da una prima limitata indagine a campione effettuata sull'allegato, rileva che, con particolare riferimento alle competenze della Commissione difesa, sono ricompresi nell'allegato alcuni atti normativi – di cui si prevede l'abrogazione – i cui effetti po-

trebbero essere non del tutto esauriti, stando anche alle informazioni fornite per le vie brevi dagli uffici del Ministero della difesa. Per tutti questi provvedimenti ritiene opportuno che il Governo fornisca informazioni più puntuali circa l'attuale sussistenza o l'avvenuto venir meno dei relativi effetti.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione positiva sul provvedimento in esame, si riserva di esprimere una proposta di parere, anche alla luce dei chiarimenti che saranno forniti dal Governo e degli ulteriori elementi di valutazione che dovessero emergere nel corso della discussione.

Il sottosegretario Guido CROSETTO osserva preliminarmente che le norme di cui agli articoli 2 e 3 del provvedimento in esame riguardano direttamente anche il Ministero della difesa, in quanto tra le fonti da abrogare di cui all'allegato 1 del presente provvedimento e le fonti da espungere dall'allegato A del decreto-legge n. 112 del 2008, di cui all'allegato 2 del provvedimento stesso, vi sono numerose norme concernenti l'ordinamento militare. Segnala altresì che, in sede di preventiva concertazione interministeriale, il Ministero della difesa ha chiesto di espungere 185 atti normativi dallo schema dell'elenco delle fonti da abrogare – di cui 1.985 di interesse della difesa – ravvisando l'opportunità del loro mantenimento in vigore, in considerazione del fatto che tali atti, unitamente a circa 2.100 fonti primarie costituenti il « repertorio delle disposizioni legislative statali di interesse della difesa » sono già oggetto di una complessa e rilevante opera di ricodificazione dell'ordinamento militare che l'Amministrazione della difesa sta attuando sulla base delle previsioni di cui all'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. Nel segnalare pertanto come l'abrogazione di tali norme sarà possibile solo contestualmente all'entrata in vigore del « codice delle leggi militari », evidenzia come nel citato allegato 1 risultino tuttavia ancora presenti fra gli atti primari da abrogare 24 degli originari 185 segnalati in sede di concertazione inter-

ministeriale. Si tratta in particolare degli atti primari indicati nell'allegato 1 ai seguenti numeri: 4220; 4520; 4563; 6823; 7116; 7495; 7601; 7762; 8033; 8457; 9850; 9859; 9861; 9865; 9932; 10188; 10285; 10646; 11456; 11582; 11968; 12014; 22023; 24214.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, ritiene di poter formulare una proposta di parere favorevole con la condizione che siano espunti dall'allegato 1 del provvedimento in oggetto gli atti normativi indicati dal Governo stesso.

Ettore ROSATO (PD) osserva come siano necessari ulteriori chiarimenti in merito alle ragioni che giustificano la soppressione dall'allegato 1 degli atti normativi dianzi citati, alcuni dei quali sembrerebbero privi di un effettivo contenuto normativo. In ogni caso, ritiene che il parere del relatore dovrebbe contenere l'indicazione di un termine entro il quale si dovrebbe provvedere all'emanazione del testo unico preannunciato dal rappresentante del Governo.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, nel replicare alle osservazioni del deputato Ro-

sato, sottolinea come il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere debba contenere indicazioni precise circa i correttivi da apportare al testo del provvedimento, che non possono essere subordinate al verificarsi di eventi futuri.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, propone al relatore di inserire nelle premesse della sua proposta di parere l'espressa menzione del fatto che i predetti atti normativi, secondo i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, dovrebbero essere espunti dall'allegato 1, in quanto saranno inclusi nell'ambito di un testo unificato sull'ordinamento militare che l'Amministrazione della difesa sta predisponendo sulla base delle previsioni contenute nella legislazione vigente.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, nell'accogliere i suggerimenti del presidente Garofani, formula una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.15.

ALLEGATO

**DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.
(Nuovo testo C. 2044 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa,

premesso che l'articolo 2, al comma 1, dispone l'abrogazione – a decorrere dal 16 dicembre 2009 – di circa 29.000 atti normativi primari indicati nell'allegato 1, che appaiono di incerta o dubbia vigenza e che comunque è utile abrogare espressamente;

considerato che, con particolare riferimento alle competenze della Commissione Difesa, nel citato allegato sono compresi alcuni atti normativi – di cui si prevede l'abrogazione – i cui effetti potrebbero essere non del tutto esauriti;

preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, secondo cui i predetti atti normativi dovrebbero essere espunti dall'allegato 1, in quanto saranno inclusi nell'ambito di un testo unificato sull'ordinamento militare che l'Amministrazione della difesa sta predisponendo sulla base delle previsioni contenute nella legislazione vigente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

siano espunti dall'allegato 1 gli atti normativi di cui ai numeri: 4220; 4520; 4563; 6823; 7116; 7495; 7601; 7762; 8033; 8457; 9850; 9859; 9861; 9865; 9932; 10188; 10285; 10646; 11456; 11582; 11968; 12014; 22023; 24214.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) . 25

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (Rilievi alla IX Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Rilievi*) 27

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00874 Marchi: Rimborso ai comuni delle minori entrate ICI 28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 28

ERRATA CORRIGE 28

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.50.

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

Nuovo testo C. 2044 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2009.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI con riferimento alle richieste di chiarimento avanzate nella seduta di ieri, nel sottolineare il carattere innovativo del provvedimento, ricorda che, sulla base delle modifiche introdotte dalla Commissione al comma 1-bis dell'articolo 2, il Ministro per la semplificazione trasmetterà al Parlamento una relazione motivata sull'impatto delle abrogazioni previste dall'allegato del decreto-legge entro il 30 giugno 2009. Annuncia che, conseguentemente, il Governo si impegna a fornire in tale relazione puntuali chiarimenti circa gli eventuali effetti finanziari del provvedimento, con particolare riferimento agli atti legislativi ai quali corrispondono specifici capitoli di bilancio. Chiarisce inoltre che le risorse iscritte nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'anno 2008 saranno rese di-

sponibili per l'attuazione del provvedimento nell'anno 2009.

Marino ZORZATO (Pdl), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 200 del 2008, recante Misure urgenti in materia di semplificazione normativa (C. 2044);

rilevato che nel nuovo testo del provvedimento l'abrogazione degli atti legislativi contenuti nell'allegato 1 decorre dal 16 dicembre 2009, consentendo un più approfondito esame delle implicazioni dell'abrogazione stessa;

tenuto conto dell'impegno del Governo a fornire, nella relazione di cui all'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto-legge, puntuali chiarimenti in ordine agli eventuali effetti sugli stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente derivanti dall'abrogazione delle disposizioni di cui all'allegato 1, con particolare riferimento agli atti legislativi ai quali corrispondono, sulla base delle indicazioni contenute nel nomenclatore degli atti allegato ai singoli stati di previsione, specifici capitoli di bilancio;

preso atto dei chiarimenti del Governo, secondo cui le risorse iscritte nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'anno 2008 per l'attuazione dell'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, saranno rese disponibili per l'attuazione del presente provvedimento nell'anno 2009;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Massimo VANNUCCI (PD), intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere. Pur ritenendo condivisibile la finalità di introdurre ele-

menti di semplificazione normativa nel nostro ordinamento, evidenzia come destino serie perplessità la scelta di ricorrere allo strumento della decretazione di urgenza e l'approssimazione con cui sono stati elaborati gli elenchi delle disposizioni da abrogare, che, già in relazione alle abrogazioni previste dal decreto-legge n. 112 del 2008, ha costretto a continui interventi correttivi. Il numero delle disposizioni oggetto dell'abrogazione e lo scarso tempo a disposizione per l'esame impediscono inoltre un reale esame degli effetti finanziari derivanti dalle abrogazioni previste, che allo stato non risultano conoscibili.

Massimo POLLEDRI (LNP), intervenendo per dichiarazione di voto, annuncia il voto favorevole del proprio gruppo e, pur rilevando che effettivamente il decreto-legge non rappresenta il migliore strumento per consentire un approfondimento in sede parlamentare, osserva che la semplificazione normativa avviata con il decreto-legge n. 112 e proseguita con il presente provvedimento può avere un effetto positivo in una situazione di crisi economica, dando certezza del diritto a famiglie e imprese. In proposito, ritiene che potrebbe essere interessante acquisire un quadro dei costi economici dell'attuale situazione di caos normativo e, conseguentemente, quantificare i vantaggi economici del provvedimento.

Renato CAMBURSANO (IdV) dichiara il proprio voto contrario sulla proposta di parere, evidenziando come, in base alle informazioni a disposizione, non siano valutabili gli effetti del provvedimento e non si possano, pertanto, escludere conseguenze finanziarie negative per il bilancio dello Stato. Esprime inoltre perplessità sull'effettiva utilizzabilità delle risorse iscritte nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2008 per l'attuazione dell'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Sollecita, pertanto, il rappresentante del Governo a voler fornire ulteriori chiarimenti sulle conseguenze finanziarie del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, per quel che concerne la richiesta di chiarimento avanzata dall'onorevole Cambursano, rileva che si tratta unicamente di un problema contabile in quanto, trovandoci nel primo mese dell'anno, non risultano ancora, nella banca dati a disposizione della Commissione, reiscritte per il corrente anno le risorse per le quali la Presidenza del Consiglio ha comunque effettuato il riporto. Pone quindi in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 10.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54.

(Rilievi alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione — Rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2009.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, fa presente, in primo luogo, che la tariffazione prevista dall'articolo 18 dello schema in esame permetterà l'adeguata copertura dei costi,

anche sotto il profilo temporale, sia per quanto concerne la certificazione, l'istituzione dei certificati, l'esecuzione delle visite tecniche, gli accertamenti e le ispezioni, sia per quanto riguarda l'autorizzazione degli organismi di classificazione e la vigilanza sugli stessi. Conferma, inoltre, che le ulteriori attività previste dal provvedimento saranno svolte con le risorse disponibili a legislazione vigente; precisando che il funzionamento delle commissioni di ispezione non comporta oneri per lo Stato, dal momento che gli stessi gravano interamente sul proprietario, sull'armatore ovvero sul loro rappresentante. Non assume, pertanto, rilevanza al fine della valutazione degli oneri derivanti dal provvedimento né il numero delle commissioni né il numero dei loro componenti. Segnala, infine, che lo svolgimento delle attività di polizia giudiziaria da parte del Corpo delle capitanerie di porto avviene nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Roberto SIMONETTI (LNP), *relatore*, alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo in oggetto,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui:

le tariffe previste dall'articolo 18 permetteranno l'adeguata copertura dei costi, anche sotto il profilo temporale, sia per quanto concerne la certificazione, l'istituzione dei certificati, l'esecuzione delle visite tecniche, gli accertamenti e le ispezioni, sia per quanto riguarda l'autorizzazione degli organismi di classificazione e la vigilanza sugli stessi;

le ulteriori attività previste dal provvedimento sono svolte con le risorse disponibili a legislazione vigente;

il funzionamento delle commissioni di ispezione non comporta oneri per lo Stato, posto che gli stessi gravano interamente sul proprietario, sull'armatore ovvero sul loro rappresentante, non rilevando pertanto né il numero delle commissioni né il numero dei loro componenti;

lo svolgimento delle attività di polizia giudiziaria da parte del Corpo delle capitanerie di porto avviene nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 21, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « a carico del bilancio dello Stato » con le seguenti: « per la finanza pubblica » ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 10.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 13.10.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00874 Marchi: Rimborso ai comuni delle minori entrate ICI.

Maino MARCHI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando come vi sia il rischio che in sede applicativa l'esenzione dall'ICI dell'abitazione principale sia estesa anche a fattispecie assai diverse, sulla base di disposizioni di regolamenti comunali analoghe a quella riportata nel testo dell'interrogazione. Tale estensione determinerebbe una rilevante riduzione delle entrate dei comuni e potrebbe comportare di riflesso maggiori oneri per il bilancio dello Stato, che dovrà rimborsare agli enti locali i minori introiti a titolo di ICI. In ogni caso, ritiene che nel nuovo quadro normativo l'equiparazione tra abitazione principale e abitazioni concesse in locazione o in uso gratuito sia assolutamente ingiustificata, sottolineando come l'applicazione di un'aliquota agevolata precedentemente prevista sia profondamente diversa dall'integrale esenzione dall'ICI.

Il sottosegretario Daniele MOLGORA, anche alla luce della particolare rilevanza del quesito posto, chiede un rinvio dell'esame dell'interrogazione a risposta immediata al fine di consentire il completamento della raccolta degli elementi necessari alla risposta.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto delle esigenze evidenziate dal rappresentante del Governo, rinvia ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione del deputato Marchi.

La seduta termina alle 13.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 123 di martedì 20 gennaio 2009 a pagina 42, prima colonna, all'inizio della ventiduesima riga sono aggiunte le parole: « Claudio D'AMICO (LNP) ».

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00865 Fluvi: Iniziative a tutela dei piccoli azionisti di Alitalia	29
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	31

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	30
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	35

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni dei rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio, della Confesercenti, della Confartigianato, della CNA, e della LegaCoop, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative	30
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.35.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00865 Fluvi: Iniziative a tutela dei piccoli azionisti di Alitalia.

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alberto FLUVI (PD) sottolinea come la risposta fornita dal Sottosegretario, oltre a risultare estremamente sintetica, eluda il problema sollevato dall'interrogazione, affidando la tutela dei piccoli azionisti di Alitalia al solo strumento costituito dal Fondo alimentato dai cosiddetti depositi dormienti, istituito dall'articolo 1, comma 343, della legge n. 266 del 2005,

In tal modo il Governo, nonostante le assicurazioni più volte espresse in materia, rinuncia di fatto ad assicurare ogni effettivo ristoro in favore di tali soggetti, i quali si troveranno dunque nella medesima condizione dei risparmiatori possessori di titoli pubblici argentini, ovvero di altre obbligazioni per le quali è stato dichiarato il *default*, in quanto, secondo le stime più attendibili, il predetto Fondo disporrà di risorse finanziarie non superiori a circa 2

miliardi di euro, assolutamente insufficienti a far fronte all'insieme di tali situazioni.

Ribadisce, pertanto, il proprio giudizio fallimentare sull'operato del Governo relativamente alla vicenda della compagnia di bandiera, evidenziando come le scelte dell'Esecutivo in materia abbiano determinato la sostanziale svendita dell'Alitalia, ceduta alla CAI per poco più di un miliardo di euro, laddove Air One è stata acquisita dalla medesima società per circa 700 milioni di euro, l'eliminazione, a vantaggio della CAI, della concorrenza sul collegamento Roma-Milano, principale tratta aerea nazionale, una forte riduzione dei voli internazionali in partenza degli aeroporti italiani, nonché una situazione di assoluta incertezza in merito alle prospettive dello scalo aereo di Malpensa.

Si dichiara quindi completamente insoddisfatto della risposta fornita dal Governo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.45.

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

C. 2044 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 gennaio scorso.

Silvana Andreina COMAROLI (LNP), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 22 gennaio 2009.

Audizioni dei rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio, della Confesercenti, della Confartigianato, della CNA, e della LegaCoop, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 11.

ALLEGATO 1

5-00865 Fluvi: Iniziative a tutela dei piccoli azionisti di Alitalia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Alberto Fluvi chiede in che modo il Governo intenda rispettare l'impegno di tutelare gli oltre 40.000 piccoli azionisti di Alitalia.

Al riguardo, sentita la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, si fa presente che gli aspetti salienti dell'offerta presentata da CAI-Compagnia Aerea Italiana S.p.a., in data 31 ottobre 2008, per l'acquisto di complessi di beni e contratti di Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.a. in amministrazione straordinaria e di altre società del Gruppo Alitalia, sono stati resi noti al mercato dal Commissario Straordinario di Alitalia S.p.A., con comunicato stampa del 3 novembre 2008 (che si allega).

In tale comunicato stampa nessun riferimento è stato fatto in ordine all'eventuale emissione, da parte di CAI, di *warrant* da scambiare con azioni od obbligazioni Alitalia S.p.a.

Per quanto concerne, invece, l'accesso ai benefici previsti dall'articolo 1, comma 343, della legge 266 del 2005 che ha istituito il fondo depositi dormienti, si precisa che ai sensi dell'articolo 1, comma 345-*decies*, della citata legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto di natura non regolamentare, determina il riparto del Fondo tra i diversi beneficiari previsti dalla legge: azionisti Alitalia, risparmiatori vittime di frodi finanziarie, possessori di obbligazioni della Repubblica Argentina, ricerca scientifica, carta acquisti.

Giova precisare che mentre per i depositi di somme di denaro il termine per il versamento al Fondo è scaduto il 15

dicembre 2008, per assegni circolari non riscossi, polizze vita prescritte e strumenti finanziari il termine scadrà il 31 maggio 2009.

Pertanto, considerato che soltanto dopo tale data sarà possibile determinare l'ammontare esatto delle risorse che affluiranno al fondo, conseguentemente sarà possibile dar corso alle successive operazioni dopo il 31 maggio 2009.

Imprese di gruppo Alitalia in A.S.

Con riferimento alla Offerta presentata da CAI-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. lo scorso 31 ottobre il Commissario Straordinario, Prof. Avv. Augusto Fantozzi, comunica quanto segue:

L'Offerta di CAI-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (d'ora in poi, CAI) ha ad oggetto l'acquisto di complessi di beni e di contratti di Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A. in a.s. (d'ora in poi, Alitalia), di Alitalia Servizi S.p.A. in a.s. (d'ora in poi, AZ Servizi), di Alitalia Express S.p.A. in a.s. (d'ora in poi AZ Express), di Alitalia Airport S.p.A. e di Volare S.p.A. in a.s. (d'ora in poi, Venditori) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, comma 2, lett. *b-bis*) del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, così come modificato dal decreto-legge 28 agosto 2008, convertito dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166;

L'Offerta è vincolante ed irrevocabile fino al 30 novembre 2008 ed è unica e inscindibile, per cui l'accettazione sarà efficace solo se riferita alla stipulazione di tutti i contratti;

l'Offerta è formulata da CAI per sé e/o per Società interamente controllate, che si riserva di nominare ai sensi dell'articolo 1401 c.c., che acquistano gli obblighi e i diritti derivanti dal contratto, ferma restando la responsabilità solidale di CAI;

il Contratto ha ad oggetto: (i) Beni; (ii) Contratti; (iii) Crediti; (iv) Debiti.

Nel dettaglio:

(i) Beni: l'Offerta ha ad oggetto l'acquisito della proprietà – in linea di principio, libera da pesi, gravami e diritti di terzi – delle seguenti categorie di beni dei Venditori, ciascuno per quanto di sua spettanza e ragione:

aeromobili, anche gravati di ipoteca, e motori di proprietà dei venditori;

impianti, macchinari, attrezzature e arredi d'ufficio, utilizzati e utilizzabili dai Venditori per l'esercizio delle proprie attività;

automobili e altri mobili registrati utilizzati e utilizzabili dai Venditori per l'esercizio delle proprie attività;

marchi figurativi e denominativi, utilizzati e utilizzabili dai Venditori per l'esercizio delle proprie attività di impresa;

nomi di dominio registrati, utilizzati e utilizzabili dai Venditori per l'esercizio delle proprie attività di impresa;

diritti sulle testate, sui titoli e sulle rubriche dei prodotti editoriali contraddistinti dalle medesime testate, pubblicate e distribuite dai Venditori e di loro titolarità e proprietà, utilizzati e utilizzabili per l'esercizio delle proprie attività d'impresa;

diritti d'autore e ogni altro diritto di sfruttamento economico legato a opere dell'ingegno e altri materiali protetti dal diritto d'autore, da diritti connessi al diritto d'autore o da diritti *sui generis* di titolarità e proprietà dei Venditori, utilizzate e utilizzabili nell'esercizio delle proprie attività d'impresa;

insieme delle informazioni aziendali e delle esperienze tecnico-industriali di cui i Venditori sono titolari e proprietario o detengono un legittimo controllo e che sono utilizzati o utilizzabili con riferimento ai complessi beni e contratti di cui al contratto, nell'esercizio delle proprie attività d'impresa;

programmi per elaboratore elettronico o computer, registrati e archiviati, di titolarità o proprietà dei Venditori, utilizzati e utilizzabili per l'esercizio delle proprie attività d'impresa;

banche dati di proprietà dei Venditori o utilizzate o utilizzabili, con riferimento al complesso dei beni e contratti di cui al contratto, in relazione all'esercizio delle proprie attività di imprese in conformità al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

sistemi informatici e reti *hardware*, apparati, strumenti e attrezzature, manuali, necessari o utili per la registrazione, l'elaborazione, la pubblicazione e la trasmissione, la memorizzazione, l'archiviazione e l'utilizzo di *software* e di banche dati nonché di ogni altra documentazione e materiale, utilizzati o utilizzabili dai Venditori in relazione all'esercizio delle proprie attività di impresa;

diritti di atterraggio e decollo, utilizzati o meno, ad eccezione di quelli relativi al trasporto merci c.d. « All Cargo », e tutti i diritti di sorvolo e i diritti di traffico, utilizzati o meno, esclusi i diritti di traffico utilizzati esclusivamente per il trasporto merci c.d. « All Cargo », che sono trasferiti previo consenso dei coordinatori aeroportuali e delle autorità di volta in volta competenti;

rimanenze, utilizzate o utilizzabili dai Venditori per l'esercizio delle proprie attività d'impresa;

partecipazioni societarie in Opodo Ltd; S.I.T.A. inc. Foundation; S.I.T.A. SC.;

(ii) Contratti: l'Offerta ha ad oggetto il trasferimento, ai sensi di legge, di taluni contratti e rapporti giuridici, caratterizzati

da un elevato grado di criticità per la garanzia del servizio di trasporto aereo senza interruzioni e dalla sostanziale assenza di alternative idonee (o di alternative idonee a breve termine) anche alla luce di quanto assunto o previsto nel Piano Industriale ed ai fini della sua realizzazione. CAI subentra, e comunque si rende cessionario, nelle seguenti categorie di contratti:

contratti di *leasing* relativi ad aeromobili concessi in *leasing* ai Venditori;

contratti con terzi fornitori di beni o servizi dei Venditori;

contratti con compagnie aeree di navigazione;

contratti con agenzie di fornitura di manodopera interinale;

contratti di opzione per l'acquisto di aeromobili;

contratti di fornitura da parte dei Venditori di beni o servizi a terzi;

contratti di collaborazione commerciale relativi al Programma « Mille miglia », ivi compresi gli accordi con le imprese che hanno sottoscritto il Programma « Alicorporate »;

eventuali ulteriori contratti che, prima della data di esecuzione del contratto, CAI potrebbe individuare avendo le stesse caratteristiche di criticità e noti sostituibilità di quelli menzionati;

(iii) Crediti: l'Offerta ha ad oggetto il trasferimento, ai sensi di legge, di crediti, senza garanzia da parte dei Venditori per l'adempimento da parte dei terzi ceduti, relativi alle seguenti categorie:

crediti relativi ai contratti trasferiti;

crediti verso agenzie che aderiscono alla IATA e che sono liquidati attraverso i sistemi BSP;

(iv) Debiti: l'Offerta ha ad oggetto l'assunzione da parte di CAI di debiti, che sono oggetto di accollo liberatorio, relativi alle seguenti categorie:

debiti relativi ai contratti trasferiti;

debiti derivanti dai contratti di finanziamento ipotecario degli aeromobili trasferiti in proprietà, con contestuale consenso alla cancellazione delle ipoteche di 1° grado costituite a garanzia dei debiti derivanti dai contratti di finanziamento e gravanti sugli aeromobili e sui motori che rimarranno nella titolarità dei Venditori.

Tra gli impegni assunti da GAI si segnalano:

(i) la fornitura della prestazione di trasporto aereo a tutti i titolari di titoli di trasporto acquistati prima della data di esecuzione ma riguardanti voli da effettuarsi successivamente a tale data e relativi a tratte operate da Alitalia, Volare, AZ Express o dalle altre compagnie aeree con le quali Alitalia, AZ Express o Volare hanno accordi di interlinea o di *code sharing* al momento della vendita del titolo di trasporto a condizione che alla data di esecuzione CAI operi direttamente o tramite altri vettori le tratte interessate;

(ii) l'assunzione degli obblighi derivanti dal Programma « Mille miglia », compresi quelli relativi al Programma « Alicorporate ».

L'Offerta prevede una serie di operazioni preliminari all'esecuzione, con adempimenti a carico di ambedue le Parti, tra le quali si segnala:

(i) la stipula tra Atitech S.p.A. e CAI del contratto di servizi relativi alla manutenzione pesante degli aeromobili;

(ii) la stipula tra Alitalia Maintenance Systems S.p.A. e CAI del contratto di servizi relativi alla manutenzione pesante di breve e medio raggio degli aeromobili, dei motori e degli APU;

(iii) la stipula tra Ales S.p.A. e CAI del contratto per la processazione dei tagliandi di volato-venduto e l'archiviazione ottica degli stessi;

(iv) la prosecuzione dell'attività di *Full Cargo* ai fini di garantire eventuali sinergie con l'attività di trasporto merci

sugli aerei di linea passeggeri (*Belly*) e di incentivare la cessione entro la data di esecuzione da parte di AZ Servizi a terzi dei beni e contratti relativi all'attività di *Full Cargo*. CAI si impegna a stipulare con l'eventuale acquirente dei beni dell'attività *Full Cargo* un contratto di affitto della capacità dei propri aerei passeggeri per l'attività *Belly* nonché dichiara la propria disponibilità a sottoscrivere o acquistare una partecipazione di minoranza nell'eventuale società cessionaria.

L'Offerta prevede delle condizioni dell'esecuzione, tra le quali:

(i) l'ottenimento da parte della competente Autorità Antitrust di un provvedimento che confermi la compatibilità dell'operazione notificata ai sensi della normativa vigente, ovvero che non abbia prescritto impegni o misure diversi da quelli proposti da CAI o che risultino sostanzialmente incompatibili con il piano industriale presentato da CAI o che comportino una sostanziale variazione delle variazioni del contratto;

(ii) l'ottenimento di provvedimenti da parte della Commissione europea con cui si attesti che eventuali aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 87 e ss. Trattato CE, istituiti a beneficio del Gruppo Alitalia prima della stipula del contratto, non comportino a carico di CAI alcun obbligo di restituzione;

(iii) nessun elemento di aiuto, ai sensi degli artt. 97 e ss. Trattato CE, sia riconducibile alle previsioni e/o esecuzione del contratto;

(iv) a seguito dell'eventuale nomina da parte della Commissione europea di un *Monitoring Trustee* non venga sollevata alcuna contestazione, obiezione o riserva nei riguardi dell'operazione oggetto del contratto o di sue specifiche modalità o condizioni, tale da comportare un significativo pregiudizio per CAI.

Fermo restando quanto sopra, l'esecuzione avrà luogo il giorno 30 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, il Commissario straordinario rende noto che:

il corrispettivo dovuto ai Venditori nonché le modalità e i termini di pagamento saranno comunicati dopo che il Perito indipendente – nominato dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, così come da ultimo modificato dalla legge n. 166 del 2008 – avrà trasmesso la perizia prevista dal predetto articolo 4, comma 4-*quater*;

i beni, contratti, crediti e debiti di cui alle categorie sopra esposte sono specificati negli allegati all'Offerta;

l'Offerta presentata da CAI sarà oggetto di una istruttoria, anche con l'ausilio dell'*Advisor* finanziario della Procedura, e sarà sottoposta alle Autorità competenti.

Il Commissario Straordinario
Prof. Avv. Augusto Fantozzi

Roma, 3 novembre 2008.

ALLEGATO 2

**DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa
(C. 2044 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2044, di conversione del decreto-legge n. 200 del 2008, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato come l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge disponga l'abrogazione, a decorrere dal 16 dicembre 2009, di 28.889 atti normativi emanati tra il 1861 e il 1947, elencati nell'Allegato 1, al fine di proseguire nel processo di semplificazione normativa e diminuire l'elevatissimo numero di atti normativi presenti nell'ordinamento italiano;

sottolineato come il numero estremamente elevato degli atti di cui si dispone l'abrogazione, i quali sono tra l'altro ordinati in ordine esclusivamente cronologico, non consente materialmente, nei limitati tempi dell'esame parlamentare del provvedimento, una verifica puntuale circa le conseguenze determinate dall'abrogazione dei singoli provvedimenti;

evidenziato, peraltro, come una parte dei provvedimenti indicati nell'Allegato risulti già esplicitamente o implicitamente abrogata da norme successive, come non risulti certo, con riguardo a singoli atti inclusi nell'Allegato, se i loro effetti normativi si siano completamente esauriti, e se sia dunque possibile eliminarli dall'ordinamento senza determinare vuoti normativi dannosi, e come alcuni atti inseriti nell'Allegato non abbiano natura di fonti primarie, ma natura regolamentare o amministrativa;

rilevata, con particolare riferimento agli ambiti di competenza della Commissione Finanze, l'esigenza di valutare se confermare l'abrogazione di taluni provvedimenti, quali, ad esempio, quelli che potrebbero incidere sulla natura giuridica di beni demaniali, sul relativo titolo costitutivo della proprietà e sul loro trasferimento, che potrebbero costituire il presupposto per la titolarità di diritti reali dello Stato all'estero, che potrebbero costituire il fondamento giuridico per l'applicazione di tributi o per lo svolgimento di attività dell'Amministrazione, ovvero, ancora, che risultino già espressamente abrogati;

sottolineata l'opportunità di procedere ad una semplificazione e razionalizzazione del *corpus* normativo relativo alla natura giuridica ed alla titolarità di specifici beni o compendi appartenenti al demanio o al patrimonio dello Stato, attraverso la ricognizione dei singoli atti normativi intervenuti in materia, spesso molto risalenti nel tempo e dunque difficilmente individuabili, e la loro rifusione in un provvedimento organico, al quale riferire i successivi interventi normativi in merito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sulla scorta delle considerazioni espresse in premessa, valuti la Commis-

sione di merito l'opportunità di espungere dall'Allegato 1, anche a fini precauzionali, i seguenti atti:

Legge 21 agosto 1862, n. 794, di cui al n. 164 dell'Allegato 1, che prescrive il passaggio al demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa ecclesiastica;

Legge 28 giugno 1866, n. 3050, di cui al n. 447 dell'Allegato 1, che approva la delimitazione delle proprietà e permuta di alcuni locali dell'edificio di San Giacomo tra il demanio ed il Banco di Napoli;

Legge 5 giugno 1869, n. 5112, di cui al n. 606 dell'Allegato 1, per la concessione di terreno al signor Angelo Ranieri sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia;

Legge 19 giugno 1870, n. 5703, di cui al n. 641 dell'Allegato 1, che approva la vendita di beni stabili a trattativa privata;

Legge 20 giugno 1871, n. 275, di cui al n. 720 dell'Allegato 1, che approva alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata;

Legge 20 giugno 1871, n. 283, di cui al n. 722 dell'Allegato 1, che dichiara inalienabili alcuni boschi dello Stato;

Legge 3 luglio 1871, n. 337, di cui al n. 732 dell'Allegato 1, che autorizza la vendita della tenuta di Portici alla Provincia di Napoli;

Regio decreto 19 novembre 1874, n. 2248, di cui al n. 943 dell'Allegato 1, che approva il regolamento per le tasse di fabbricazione dell'alcool e della birra;

Legge 25 marzo 1888, n. 5287, di cui al n. 2002 dell'Allegato 1, che approva alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Legge 20 giugno 1889, n. 6130, di cui al n. 2132 dell'Allegato 1, che modifica il terzo comma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, (serie 3) sulla formazione delle mappe catastali;

Legge 25 luglio 1892, n. 374, di cui al n. 2525 dell'Allegato 1, portante vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagarè, Olmè e San Marco di Campagna, in provincia di Treviso;

Legge 1° agosto 1895, n. 480, di cui al n. 2840 dell'Allegato 1, che approva il contratto di vendita alla Provincia di Messina delle terre dell'ex feudo di S. Placido Colonerò;

Legge 15 luglio 1911, n. 749, di cui al n. 5373 dell'Allegato 1, recante istituzione di una tassa sui marmi nel Comune di Carrara;

Decreto-legge luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 652, di cui al n. 6688 dell'Allegato 1, col quale sono approvate modificazioni alla legge 15 luglio 1911, n. 749, concernente l'istituzione di una tassa sui marmi nel Comune di Carrara;

Legge 7 aprile 1921, n. 416, di cui al n. 9144 dell'Allegato 1, che converte in legge il decreto luogotenenziale 4 luglio 1918, n. 1007, riguardante l'acquisto, da parte dello Stato, del Palazzo (già Balugani) di proprietà del Comune di Modena, come sede degli uffici provinciali postali;

Regio decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2283, di cui al n. 10371 dell'Allegato 1, recante disposizioni in materia di assegni circolari;

Regio decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 23, di cui al n. 12378 dell'Allegato 1, recante modificazione al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, per il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

Regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, di cui al n. 13906 dell'Allegato 1, recante disciplina dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di stato;

Legge 11 marzo 1928, n. 555, di cui al n. 14294 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 6 agosto 1926, n. 1443, concernente l'assegnazione del Palazzo Firenze in Roma alla società nazionale Dante Alighieri;

Legge 25 dicembre 1928, n. 3154, di cui al n. 15011 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 5 luglio 1928, n. 1817, relativo alla creazione di un istituto per il credito navale;

Regio decreto-legge 10 ottobre 1929, n. 1893, di cui al n. 15505 dell'Allegato 1, recante costituzione presso il Banco di Sicilia di una sezione di credito fondiario;

Regio decreto-legge 10 ottobre 1929, n. 1894, di cui al n. 15506 dell'Allegato 1, recante costituzione presso il Banco di Napoli di una sezione di credito fondiario;

Legge 12 maggio 1930, n. 653, di cui al n. 15801 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 10 ottobre 1929, n. 1894, concernente la costituzione di una sezione di credito fondiario del Banco di Napoli;

Legge 12 maggio 1930, n. 654, di cui al n. 15802 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 10 ottobre 1929, n. 1893, concernente la costituzione di una sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia;

Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1218, di cui al n. 16544 dell'Allegato 1, recante modifiche agli articoli 7, 9, 12, 15 del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente gli ordinamenti interni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

Regio decreto-legge 7 agosto 1931, n. 1113, di cui al n. 16567 dell'Allegato 1, recante norme riguardanti le cauzioni per appalti esattoriali di imposte dirette prestate con polizze fideiussorie dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

Regio decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1398, di cui al n. 16636 dell'Allegato 1, recante costituzione dell'Istituto mobiliare italiano;

Regio decreto-legge 7 dicembre 1933, n. 1762, di cui al n. 17831 dell'Allegato 1, recante modifiche alla legge sulla riscossione delle imposte dirette;

Regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 376, di cui al n. 19884 dell'Allegato 1, recante disciplina dell'esercizio del credito mobiliare da parte di istituti di diritto pubblico;

Legge 6 aprile 1936, n. 850, di cui al n. 20006 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 198, concernente provvedimenti in materia di tassa di scambio;

Regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, di cui al n. 21776 dell'Allegato 1, recante norme per l'amministrazione delle casse di risparmio e dei monti di pegni di prima categoria;

Regio decreto-legge 1° marzo 1938, n. 416, di cui al n. 21797 dell'Allegato 1, recante istituzione del punto franco del porto di Genova;

Legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, di cui al n. 21817 dell'Allegato 1, di conversione in legge, con modificazioni, del regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio;

Regio decreto-legge 5 dicembre 1938, n. 1928, di cui al n. 22510 dell'Allegato 1, recante norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie;

Regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153, di cui al n. 22523 dell'Allegato 1, recante approvazione del regolamento per la conservazione del nuovo catasto dei terreni;

Legge 9 gennaio 1939, n. 194, di cui al n. 22773 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 4 giugno 1938-XVI, n. 909, concernente l'acquisto da parte dello Stato, di un fabbricato in Roma, al Largo Leopardi, da adibire ad uffici statali;

Legge 18 gennaio 1939, n. 466, di cui al n. 22818 dell'Allegato 1, di conversione in legge del regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1150, concernente le norme per il credito edilizio teatrale;

Legge 23 novembre 1939, n. 1966, di cui al n. 23340 dell'Allegato 1, recante la disciplina delle società fiduciarie e di revisione;

Legge 19 novembre 1942, n. 1472, di cui al n. 25150 dell'Allegato 1, recante

provvedimenti per le fusioni di società commerciali;

Regio decreto-legge 21 novembre 1942, n. 1316, di cui al n. 25153 dell'Allegato 1, recante disposizioni per la disciplina del mercato dei titoli azionari.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) . 39

RISOLUZIONI:

7-00076 Garagnani: Salvaguardia della tradizione culturale e spirituale legata al Cristianesimo nelle politiche scolastiche. (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo*) 41

ALLEGATO (*Risoluzione approvata*) 46

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, professore Corrado Calabrò, del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, professore Antonio Catricalà e di rappresentanti di Federazione nazionale della stampa italiana, Ordine dei giornalisti e associazioni di distributori, sulle problematiche connesse al settore dell'editoria 45

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 45

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 10.35.

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

Nuovo testo C. 2044 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2009.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore, dopo lo svolgimento della relazione, aveva proposto che la Commissione esprimesse un parere favorevole sul provvedimento in esame. Da quindi la parola ai colleghi che intendono intervenire.

Emerenzio BARBIERI (PdL), pur apprezzando la relazione svolta e il provvedimento nel suo complesso e pur preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, esprime le proprie perplessità relativamente al fatto che il comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento disponga anche in merito alla convergenza dei progetti di informatizzazione e classificazione riguardanti la normativa regionale, paventando il rischio che così facendo si possano travalicare le competenze delle Regioni e si possa di fatto

creare un meccanismo che si pone in contraddizione con il progetto di riforma federalista dello Stato. Sottolinea, inoltre, che il provvedimento dispone che siano adottati entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto i decreti finalizzati a dare attuazione al programma di informatizzazione e classificazione della normativa vigente e che ciò di fatto rende meno efficace la portata normativa del provvedimento. Paventa inoltre il rischio che il meccanismo abrogativo previsto dal provvedimento possa essere fonte di inesattezze, in quanto viene fatto rinvio a un allegato contenente un numero molto elevato di atti normativi da abrogare e ciò potrebbe comportare che si incorra in qualche dimenticanza o inesattezza.

In generale, evidenzia che il provvedimento non è scritto in una forma chiara e che andrebbero quindi presi provvedimenti da parte delle autorità competenti, al fine di evitare che testi di legge di tale rilevanza possano essere scritti in modo non intelligibile.

Valentina APREA, *presidente*, rileva che la I Commissione ha apportato, attraverso l'approvazione di due emendamenti, due modifiche al testo che possono dare una risposta, per buona parte, alle perplessità sollevate dal collega Barbieri. Rileva, in particolare, che con un primo emendamento approvato dalla I Commissione è stato specificato alla fine del comma 1 dell'articolo 1 che per quanto riguarda la normativa regionale, la convergenza è realizzata in cooperazione con la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Sottolinea, inoltre, che la I Commissione con un apposito emendamento approvato, ha inserito un comma 1-*bis* all'articolo 2 del provvedimento, prevedendo che entro il 30 giugno 2009, il Ministro per la semplificazione normativa trasmette alle Camere una relazione motivata sull'impatto delle abrogazioni dell'allegato 1 nell'ordinamento vigente, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli ministeri.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che l'operazione messa in atto con il provvedimento in esame non necessitava di un decreto-legge e poteva essere tranquillamente realizzata con un disegno di legge. Sottolinea, inoltre, che il meccanismo prefigurato dal provvedimento in esame prevede che le abrogazioni non avvengano subito, ma a partire dal 16 dicembre 2009 e che ciò costituisce un elemento di forte criticità, in quanto non ha senso, a suo avviso, disporre adesso l'abrogazione di norme, che però avverrà tra molti mesi: ciò in particolare dimostra che non sussistono i presupposti di necessità e urgenza per l'emanazione del decreto, perché in tal caso l'abrogazione sarebbe stata disposta con effetto immediato e non differito nel tempo.

Oltre che nel metodo, rileva anche una criticità nel merito, poiché nella relazione illustrativa non sono fornite indicazioni sul contenuto dei 28.800 provvedimenti abrogati. Rileva, pertanto che la Commissione non è posta nella condizione di conoscere quali norme si riferiscano alle proprie competenze e quali effetti si avranno dalla disposizione abrogativa. Auspica infine che l'azione di semplificazione normativa del Ministro Calderoli non si esaurisca in questo provvedimento, ma sia indirizzato alla produzione delle nuove leggi, affinché siano ben scritte, di inequivocabile interpretazione e quindi applicabili senza incertezze.

Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, l'astensione sulla proposta di parere presentata.

Antonio PALMIERI (PdL) rileva che le due clausole di salvaguardia citate dal Presidente Aprea sono molto importanti. Sottolinea altresì che il processo di semplificazione della normativa previsto dal provvedimento in esame è stato avviato nel 2005 dal Governo Berlusconi, che prosegue quindi l'opera già avviata.

Preannuncia quindi il voto favorevole sulla proposta di parere presentata.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio

gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, sottolineando che il provvedimento in esame è frutto di un' iniziativa di grande valore del Ministro per la semplificazione normativa. Rileva inoltre che le abrogazioni disposte non sono state fatte a scatola chiusa e che sono state eliminate molte norme inutili, come ad esempio una normativa riguardante il pascolo abusivo. Segnala altresì che le competenze regionali sono state rispettate, in quanto è previsto che la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome cooperi alla « convergenza » della normativa regionale.

Fabio GARAGNANI (PdL), *relatore*, intervenendo in sede di replica, sottolinea che dal dibattito sono emerse alcune riflessioni interessanti, che peraltro non incidono sulle valutazioni positive sul provvedimento già in precedenza espresse. Segnala, in particolare, che le competenze delle Regioni sono rispettate e ribadisce in conclusione la proposta di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in oggetto.

La Commissione approva la proposta quindi di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 10.55.

RISOLUZIONI

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 10.55.

7-00076 Garagnani: Salvaguardia della tradizione culturale e spirituale legata al Cristianesimo nelle politiche scolastiche.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 4 dicembre 2008.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il primo firmatario della proposta di risoluzione l'aveva illustrata e che il rappresentante del Governo aveva fornito il suo parere riguardo la proposta di risoluzione stessa. Da quindi la parola ai colleghi che intendono intervenire.

Paola GOISIS (LNP), preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di risoluzione presentata, in quanto i valori del cristianesimo sono fondamentali per l'Italia e devono essere tutelati, anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

Rileva altresì che le altre religioni non possono in nessun caso sminuire l'importanza della religione cattolica

Giovanni Battista BACHELET (PD), preannunciando anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di risoluzione presentata, sottolinea che il gruppo del Partito democratico non condivide né le premesse, né l'impegno della proposta di risoluzione del collega Garagnani. Per quel che riguarda il timore di un amalgama indistinto in cui la storia italiana ed europea perde di valore, oltre alla tolleranza e al rispetto, esprime la convinzione che una società « a patchwork » sia una forza, non una debolezza. Ricorda, a tal proposito che Barack Obama nel suo discorso d'insediamento, rivolgendosi ai terroristi ha detto: « Vi sconfiggeremo. Perché, lo sappiamo, il nostro retaggio « a patchwork » è una forza e non una debolezza. Noi siamo una nazione di cristiani e musulmani, ebrei e induisti e non credenti. Noi siamo formati da ciascun linguaggio e cultura disegnata in ogni angolo di questa Terra; e poiché abbiamo assaggiato l'amaro sapore della guerra civile e della segregazione razziale e siamo emersi da quell'oscuro capitolo più forti e più uniti, non possiamo far altro che credere che i vecchi odi prima o

poi passeranno, che le linee tribali saranno presto dissolte; che, se il mondo si è rimpicciolito, la nostra comune umanità dovrà riscoprire se stessa». Senza negare i problemi dell'immigrazione, specie recente, ricorda che chi ha vissuto all'estero —ricorda a tal proposito di aver lavorato tre anni a Stoccarda e visitato per lavoro Danimarca, Olanda e Francia— trova frettolosa la liquidazione del modello d'integrazione nord-europeo come un totale fallimento e trova invece verosimile che integrazione, sicurezza e pace interna crescano bene nella direzione del melting pot americano, basato su conoscenza reciproca, valorizzazione di tutte le tradizioni pacifiche e solidali, religiose o culturali, all'interno di un unico patriottismo costituzionale; e viceversa diminuiscano, qualora l'identità dei padroni di casa sia imposta a viva forza, e, naturalmente contro le intenzioni dei proponenti, venga avvertita come una manganellata anziché come un'accogliente pacca sulla spalla.

Rileva che risulta poi impossibile condividere la riflessione dell'editorialista Magdi Allam, secondo cui non deve essere consentito di vivere in Italia a chi non rispetta le leggi italiane, non accetta i valori della società italiana e non aderisce alla comune identità nazionale italiana che si ricollega prevalentemente alla tradizione giudaico-cristiana; ricordando che questo concetto — sostiene sempre l'editorialista — deve valere per tutti i cittadini italiani e le persone che provengono da Paesi stranieri. Sottolinea quindi che a un cittadino tedesco di religione musulmana, Magdi Allam non consentirebbe, ad esempio, di risiedere in Italia, per ben due ragioni: non aderisce all'identità italiana né si ricollega, prevalentemente, alla tradizione giudaico-cristiana.

Ricorda che ciò si pone in contrasto con il fine di perseguire un dialogo interculturale, scopo che nella relazione alla XIV Commissione sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 ed il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalla presidenza francese, ceca e svedese, la Commissione VII ha sentito il dovere, in

una delle osservazioni, di precisare ieri all'unanimità. Rileva altresì che da tutto ciò appare lontano anni luce anche De Gasperi, nato nel cattolicissimo Impero Austro-ungarico, al quale la compresenza di diverse nazioni nell'unico stato asburgico fornì la soluzione del problema altoatesino e l'idea dell'Unione Europea.

Evidenzia che fonti, forse non familiari al dottor Allam, italiano e cattolico da troppo poco, ma ben note, a suo avviso, a molti colleghi della maggioranza, dovrebbero essere sufficienti a stroncare il suo punto di vista illiberale, dato che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali e che è doveroso che sia legalmente riconosciuto ed effettivamente rispettato il diritto di libertà di coscienza di tutti i cittadini, come pure degli stranieri che vi risiedono, anche temporaneamente, per motivi di lavoro o altri. Ricorda che la prima citazione è tratta dall'articolo 3 della Costituzione; mentre la seconda è il messaggio di Giovanni Paolo II per la XXI Giornata Mondiale della Pace del 1988. Poiché, infine, nella nostra scuola, lo ricordava il sottosegretario Pizza nella seduta del 4 dicembre scorso, « la nascita della religione cristiana, le sue peculiarità e il suo sviluppo così come le vicende dei rapporti tra Stato e Chiesa, con particolare riferimento all'Italia, già sono oggetto di studio nell'insegnamento della storia sin dalla scuola primaria e rappresentano, trasversalmente, l'asse portante di altri insegnamenti », a suo giudizio, il rimedio sembra peggiore del male: senza aggiungere quasi niente, irriterebbe i professori, gelosi della loro libertà d'insegnamento, costituzionalmente garantita e spingerebbe, per reazione, le diverse comunità etniche e religiose alla ghettizzazione e alla difesa esasperata della propria identità, in opposizione a tutte le altre.

Sottolinea che i rischi, se la risoluzione fosse non solo approvata in commissione, ma anche attivamente recepita dal governo, sembrano molto gravi; assai delicate —infatti— sono le situazioni in cui una

norma specificamente religiosa diventa, o tende a diventare, legge dello Stato, senza che si tenga in debito conto la distinzione tra le competenze della religione e quelle della società politica. Identificare la legge religiosa con quella civile può effettivamente soffocare la libertà religiosa e, persino, limitare o negare altri inalienabili diritti umani. Ricorda che quest'ultimo prudente avvertimento non è di un pericoloso nichilista, ma viene anch'esso da Giovanni Paolo II, nel Messaggio per la XXIV giornata mondiale della pace, 8 dicembre 1990, significativamente intitolato *Se vuoi la pace, rispetta la coscienza di ogni uomo*. Sottolinea che la Chiesa « non dia ragione » a chi vota senza esitazione contro questa risoluzione, in quanto si riconosce in ogni caso in un partito laico e rispettoso dell'avvertimento secondo il quale « a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente in favore della propria opinione l'autorità della Chiesa », n. 43 *Gaudium et Spes*.

Ritiene di avere solo segnalato gli argomenti forti, civili e religiosi, per i quali il gruppo del Partito democratico voterà contro la proposta di risoluzione, a suo avviso incostituzionale, dannosa e controproducente rispetto al fine dichiarato dell'integrazione; e rileva di aver sottolineato che i teocon, come chiunque altro, hanno tutto il diritto di trarre dal loro atteggiamento verso la religione l'orientamento politico che credono, e di operare secondo i loro principi e interessi, ma che né essi — né chi la pensa all'opposto — possono pretendere di tirare l'Altissimo dalla loro parte.

Emerenzio BARBIERI (PdL) rileva che appare abbastanza anomalo il fatto che gli eredi del partito comunista citino frasi del Presidente americano, dato che quel partito ha espresso in passato sempre una certa distanza rispetto alla politica degli Stati Uniti d'America.

Ritiene inoltre che dire che l'Italia non è un paese di cristiani significa non rispettare la storia dell'Italia stessa. Sottolinea inoltre che la proposta di risoluzione non è illiberale, in quanto è fatta salva in

ogni caso l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento dei docenti. Proporrebbe infine due modifiche alla proposta di risoluzione. Innanzitutto, al terzo paragrafo sostituirebbe le parole « dell'immigrazione comunitaria ed extracomunitaria » con le parole « dei cittadini comunitari ed extracomunitari ».

Riterrebbe inoltre opportuno eliminare dalla proposta di risoluzione il quarto paragrafo.

Antonio PALMIERI (PdL) ritiene che non si può negare che il nostro è un paese cristiano e che se è giusto tutelare la libertà di religione, dall'altra parte è indubitabile che i principi della democrazia impongono altresì di non rinnegare la tradizione. Rileva inoltre che non si tratta di fare « proselitismi religiosi » nelle scuole, ma che è una questione di generazioni perché non si può rischiare di trasmettere valori sbagliati, sottolineando peraltro che indubbiamente la religione è comunque una questione di coscienza personale. Auspica pertanto che vi possa essere un discorso condiviso e ragionato da parte di tutte le forze politiche, al fine di difendere l'importanza dei principi cristiani nella nostra società.

Preannuncia pertanto il voto favorevole sulla proposta di risoluzione presentata.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) ricorda innanzitutto che lo spirito della proposta di risoluzione dovrebbe essere quello che per rispettare un'identità occorre rispettare anche tutte le altre. In tal senso, ritiene che il quarto paragrafo della risoluzione andrebbe espunto, in quanto, appunto la sottolineatura dell'importanza della tradizione cristiana non deve essere fatta disconoscendo le altre religioni. Preannuncia quindi, nel caso in cui la proposta di risoluzione venisse riformulata nel senso da lui indicato, il voto favorevole sulla proposta di risoluzione stessa.

Paola FRASSINETTI (PdL) condivide l'ipotesi di sopprimere il quarto paragrafo della proposta di risoluzione, in quanto è fondamentale, pur nella sottolineatura del-

l'importanza della tradizione cristiana, mantenere il giusto rispetto per tutte le religioni.

Rileva peraltro che tale rispetto reciproco ha come suo presupposto indefettibile il riconoscimento della condizione di reciprocità.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritiene che la proposta di risoluzione ponga una serie di problemi e che la stessa sembra essere solo funzionale all'ottenimento di un qualche riconoscimento pubblico, in particolare sui giornali.

Giudica inoltre la proposta di risoluzione inutile, in quanto le indicazioni nazionali già fanno riferimento alla tradizione cristiana. Ritiene in conclusione che il discorso andrebbe focalizzato con maggiore serenità.

Renato FARINA (PdL) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di risoluzione presentata, constatando che la stessa è volta ad affermare l'importanza della religione cattolica, anche al di là di quello che possono avere detto i singoli Papi con riferimento peraltro a tematiche specifiche e circoscritte. Ricorda che tutti i programmi scolastici fanno riferimento alla storia del cristianesimo, ma che invece i libri non fanno grande riferimento al cristianesimo. Sottolinea che anche nell'educazione occorre un centro di gravità in quanto il multiculturalismo ha fallito e occorre quindi che ci sia in ogni caso una cultura prevalente. Ricorda inoltre che il battesimo è importante, anche se ciò non significa che senza battesimo non c'è niente. Ritiene anche che si dovrebbe evitare di confondere cosa sia religioso e cosa sia laico, in quanto spesso tale distinzione non è chiara.

Sottolinea in conclusione che la proposta di risoluzione non si pone l'obiettivo di prevaricare nessuno e concorda infine con l'opportunità di sopprimere il quarto paragrafo della proposta di risoluzione.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) evidenzia un certo disagio di fronte alla proposta di risoluzione, rilevando che occorrerebbe

impostare la discussione sicuramente dal punto di vista laico. Ritiene innanzitutto che il ragionamento seguito dalla proposta di risoluzione è inesatto, in quanto il riferimento dovrebbe essere fatto non al cristianesimo ma alla religione cattolica.

Non condivide inoltre l'eliminazione del crocifisso dalle aule, in quanto la cultura cattolica deve essere tutelata. Giudica però il punto d'arrivo della risoluzione inesatto, in quanto è necessario che via sia sempre un confronto aperto tra tutte le culture e religioni.

Ricardo Franco LEVI (PD) ricorda che è fondamentale rispettare lo straniero e le altre culture, in quanto lo scambio tra culture è portatore di benefici importanti per tutti.

Flavia PERINA (PdL) preannuncia il voto contrario sulla proposta di risoluzione in esame, in quanto non ne capisce lo spirito e gli obiettivi e rileva altresì che l'insegnamento della religione cattolica è già previsto nella scuola dell'obbligo.

Valentina APREA, *presidente*, pur riconoscendo che dagli interventi dei colleghi sono emersi una serie di spunti molto interessanti, rileva che non si può negare l'importanza della religione cattolica e della tradizione cristiana e che ciò è confermato anche dal fatto che il Presidente Obama ha giurato sulla Bibbia.

Fabio GARAGNANI (PdL) ringrazia i colleghi per tutti gli interventi svolti, rilevando che da tutti gli interventi sono emerse indicazioni importanti. Non condivide peraltro la posizione del collega Mazzarella, laddove sottolinea che la proposta di risoluzione è volta a all'ottenimento di un qualche riconoscimento pubblico, in particolare sui giornali. Chiede quindi maggiore rispetto, perché non vi sono intenti giornalistici di alcun tipo. Condivide le osservazioni dei colleghi Palmieri e Granata e riformula quindi la risoluzione nel senso indicato dai colleghi (*vedi allegato*).

Ritiene inoltre che non sia giusto che i valori fondamentali della tradizione giudaico-cristiana vengono costantemente dissacrati, ribadendo in conclusione l'importanza della risoluzione.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere favorevole sul nuovo testo della risoluzione così come riformulata. Rileva peraltro che l'oggetto della proposta di risoluzione non riguarda i rapporti tra Stato-Chiesa, che sono regolati dai Patti lateranensi. Condivide in linea generale le osservazioni dell'onorevole De Biasi per quel che riguarda la distinzione tra cristianesimo e religione cattolica, ricordando peraltro che il cattolicesimo è espressamente tutelato dai Patti lateranensi e che la proposta di risoluzione riguarda il cristianesimo.

Auspica che vi possa comunque essere una convergenza da parte di tutte le parti politiche sulla proposta di risoluzione.

Valentina APREA, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di risoluzione nel testo riformulato.

La Commissione approva il nuovo testo della risoluzione, come riformulata dal

primo firmatario, che assume il numero 8-00027 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 11.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 22 gennaio 2009.

Audizione, del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, professore Corrado Calabrò, del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, professore Antonio Catricalà e di rappresentanti di Federazione nazionale della stampa italiana, Ordine dei giornalisti e associazioni di distributori, sulle problematiche connesse al settore dell'editoria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO

7-00076 Garagnani: Salvaguardia della tradizione culturale e spirituale legata al Cristianesimo nelle politiche scolastiche.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione,

premesso che:

mai come in questi ultimi tempi l'opinione pubblica italiana si interroga sul futuro in riferimento alla propria identità culturale; la migrazione extra-comunitaria, l'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'est Europa ed il progressivo dilatarsi di un certo fondamentalismo islamico chiamato in causa l'Occidente, la sua storia e il suo futuro, strettamente legati alla tradizione cristiana, che ne definisce l'essenza e ne è elemento costitutivo;

in questo contesto, non può non destare preoccupazione quella sorta di relativismo culturale e di nichilismo etico che, in nome di una presunta tolleranza e rispetto di tradizioni diverse dalle nostre, non sostiene i presupposti della nostra civiltà, e rischia di omologare tutte le culture in un amalgama indistinto in cui la nostra storia, italiana ed europea, perde di valore. La scuola è terreno privilegiato in cui sperimentare un approccio culturale ai temi dell'integrazione in nome di ideali di accoglienza e solidarietà, che, per essere davvero tali devono fondarsi sul ricordo del proprio passato e devono essere ancorate alle proprie radici culturali e spirituali;

il fallimento del modello di integrazione delle democrazie nord-europee e l'esperienza di Paesi come l'Olanda, la

Danimarca e, in modo diverso la Francia e la Germania, pone per il nostro Paese il problema di una legislazione scolastica che, nell'affrontare, in modo graduale e rispettoso dei diritti della persona, il problema dell'integrazione dei cittadini comunitari ed extracomunitari, sappia difendere la tradizione culturale italiana, ed europea, quale si è manifestata nel corso dei secoli, e proporla, evitando denigrazioni o dimenticanze, agli studenti di ogni provenienza culturale;

al riguardo è bene ricordare che l'insegnamento della religione cattolica, basato su un'adesione volontaria dello studente, risponde a un'esigenza religiosa importante ed essenziale, ma distinta da quella eminentemente culturale e laica che sarebbe opportuno introdurre nella legislazione scolastica e proporre a tutti,

impegna il Governo

a far sì che nell'ambito dell'autonomia scolastica, e fatta salva la libertà di insegnamento dei docenti, sia reso esplicitamente obbligatorio nelle indicazioni nazionali il preciso riferimento alla nostra tradizione culturale e spirituale che si riconnette esplicitamente al Cristianesimo.

(8-00027) « Garagnani, Granata, Goisis, Mazzuca, Palmieri, Centemero ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00453 Contento: Lavori sulla strada statale n. 13 « Pontebbana »	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	57
5-00670 Marco Carra: Realizzazione della tangenziale di Marmirolo	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	58
5-00695 Lovelli: Costruzione del nuovo tunnel di Tenda	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	59
5-00828 Libè: Lavori sulla strada statale n. 63.	
5-00833 Marchi: Lavori sulla strada statale n. 63	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	61

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Atto n. 56 (<i>Esame e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE REFERENTE:

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico. C. 2 Iniziativa popolare e C. 1951 Messina (<i>Esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1951</i>)	53
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'OICE, del Consiglio nazionale dei geologi e del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio	56
--	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 9.05.

5-00453 Contento: Lavori sulla strada statale n. 13 « Pontebbana ».

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manlio CONTENUTO (PdL) si dichiara solo parzialmente soddisfatto della rispo-

sta del Governo, che anzi conferma, in ordine al comportamento dell'ANAS, tutte le perplessità e le preoccupazioni all'origine del proprio atto di sindacato ispettivo. Rileva, peraltro, che non è quello in questione il primo caso di lavori dell'ANAS in zone altamente popolate, la cui problematicità emerge solo in fase esecutiva, quando ormai sono evidenti e gravi i disagi e i danni arrecati al traffico veicolare e alla vita quotidiana dei cittadini. Sotto questo aspetto, ritiene che il mancato approntamento preventivo, da parte dell'ANAS, di piani alternativi per il traffico dei veicoli sia un fatto grave, come è grave quello della tardiva soluzione approntata per far fronte ai problemi emersi. In conclusione, ritiene che l'ANAS debba seriamente riflettere sull'opportunità di delegare l'esecuzione dei lavori in zone altamente antropizzate a enti che meglio conoscono e meglio sanno affrontare i problemi del territorio, se del caso riservandosi la sola attività di supervisione.

5-00670 Marco Carra: Realizzazione della tangenziale di Marmirolo.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*) annunciando, comunque, la sua disponibilità ad incontrare le parti interessate per trovare una soluzione al problema posto dall'interrogante.

Marco CARRA (PD) nel ringraziare il sottosegretario per la cortesia, si dichiara comunque insoddisfatto per la risposta, la quale ha eluso completamente il tema centrale della propria interrogazione, che era, e continua ad essere, quello della compatibilità fra l'impalcatura progettuale approntata e il concreto avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera in questione. Sotto questo profilo, la risposta non dà alcun elemento di rassicurazione e di fiducia, neanche per quanto riguarda la sostenibilità delle spese da affrontare per la realizzazione dell'opera rispetto ai vincoli e ai limiti posti dal patto di stabilità

interno. In conclusione, non può che ribadire la propria insoddisfazione e il proprio rammarico per una risposta che contribuisce a mantenere uno stato di incertezza sul territorio e nelle comunità locali.

5-00695 Lovelli: Costruzione del nuovo tunnel di Tenda.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mario LOVELLI (PD) ringrazia il sottosegretario per la risposta certamente ampia e in alcuni punti esaustiva alla propria interrogazione. Sottolinea, in particolare, la parte in cui essa sembra rassicurare sufficientemente sul fatto fondamentale che il completamento del quadro progettuale dell'opera non avrà effetti negativi in termini di risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione di tutte le altre infrastrutture nella regione Piemonte. Al riguardo, ritiene utile un ulteriore chiarimento anche sul punto relativo al fatto che non vi sarà alcun dirottamento di risorse neanche a danno di quelle infrastrutture che pure non risultano cantierabili entro il 2009. Nel ribadire, inoltre, l'importanza dell'intesa-quadro che domani dovrebbe essere firmata fra la regione Piemonte e lo Stato per la realizzazione del piano di investimenti infrastrutturali 2007-2011, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di una scrupolosa verifica « a valle » circa l'adeguatezza e la congruità delle risorse finanziarie messe a disposizione del piano di ammodernamento della dotazione infrastrutturale della regione Piemonte. Nel sollecitare, infine, il Governo a mantenere alta l'attenzione sull'evoluzione della vicenda relativa alla realizzazione in tempi rapidi dell'adeguamento del tunnel di Tenda, preannuncia che comunicherà subito ai rappresentanti regionali la risposta

del Governo alla propria interrogazione, affinché se ne possa tenere conto anche nell'ambito dei rapporti fra la regione e lo Stato.

5-00828 Libè: Lavori sulla strada statale n. 63.

5-00833 Marchi: Lavori sulla strada statale n. 63.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mauro LIBÈ (UdC) ringrazia il sottosegretario per la tempestività della risposta e prende atto, positivamente, sia delle misure provvisorie adottate per il ripristino dei collegamenti stradali nelle zone colpite dal movimento franoso in questione, sia della buona volontà che emerge dalla risposta del Governo per dare una soluzione definitiva alla questione oggetto della propria interrogazione. Permane, tuttavia, a suo giudizio, una doppia preoccupazione, da un lato, sui tempi di realizzazione dei previsti interventi definitivi da adottare per il ripristino della viabilità principale della statale n. 63 e per migliorarne le condizioni di sicurezza, superando l'attuale soluzione provvisoria, dall'altro sulle forme e sulle forme di finanziamento dei citati interventi definitivi.

Maino MARCHI (PD) nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Libè, sottolinea la serietà delle questioni relative ai tempi di realizzazione degli interventi definitivi indicati e alle concrete modalità del loro finanziamento. Al riguardo, richiamata l'importanza di un asse viario che costituisce uno dei principali canali di collegamento fra alcune importanti aree delle regioni Toscana ed Emilia-Romagna, sottolinea che la strada statale in questione è una delle due sole strade che nel

territorio provinciale sono rimaste nella responsabilità dell'ANAS e che, anche per questo motivo, sarebbe poco comprensibile un eventuale ritardo da parte dell'ANAS nella realizzazione degli interventi previsti o nell'approntamento delle necessarie risorse finanziarie. Infine, nel riferire che alcuni esponenti politici locali di centro-destra stanno, in questi giorni, rilasciando dichiarazioni – che non trovano conferma nella risposta del Governo – circa la possibilità di utilizzare parte delle risorse che saranno stanziare per l'emergenza post-terremoto del 23 dicembre 2008 ai fini del ripristino della viabilità della statale n. 63, auspica che da parte di tutte le forze politiche ci si adoperi per la positiva soluzione del problema oggetto dell'interrogazione, evitando di scadere in una sterile propaganda.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, intervenendo per una precisazione, dichiara di conoscere bene la questione oggetto delle due interrogazioni in titolo, e che egli stesso si sta adoperando per una rapida e completa soluzione al problema del definitivo ripristino della viabilità principale della strada statale n. 63. Ritiene anch'egli che sia opportuno evitare ogni tono propagandistico sia in questa vicenda che in quella più ampia dell'emergenza post-terremoto, dichiarandosi disponibile a sollecitare, nella sua veste istituzionale, un incontro fra tutti i soggetti interessati per fare il punto reale della situazione e dare risposta in tempi rapidi alle problematiche emerse.

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 9.30.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Atto n. 56.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Roberto TORTOLI (Pdl), *relatore*, illustra lo schema di decreto legislativo in esame, osservando preliminarmente che esso reca il recepimento della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, inclusa nell'allegato B della legge n. 34 del 2008 (legge comunitaria 2007), per la quale viene conferita delega al Governo di adottare il relativo decreto di recepimento. In particolare, la direttiva 2006/118/CE – che integra la direttiva quadro 2000/60/CE in materia di acque – è volta a rafforzare la tutela delle acque sotterranee, attraverso la previsione di criteri di valutazione dello stato chimico delle medesime e la fissazione di valori limite per le sostanze inquinanti.

In tal senso, segnala che la nuova direttiva stabilisce un calendario di adempimenti per le autorità nazionali. Il primo di tali adempimenti in ordine cronologico consiste nella fissazione entro il 22 dicembre 2008, peraltro scaduto, dei « valori soglia », ovvero dei limiti di concentrazione di un inquinante delle acque il cui superamento porterebbe a caratterizzarle come aventi un cattivo stato chimico. Entro il 22 dicembre 2009 la Commissione pubblicherà una relazione sulla scorta delle informazioni comunicate dagli Stati membri.

Segnala, quindi, che ulteriori adempimenti riguardano: il controllo dell'inquinamento, per cui gli Stati membri dovranno individuare tutte le « tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti » rilevate nei corpi o gruppi di corpi idrici sotterranei ed eventualmente invertirle utilizzando uno specifico programma di misure; la

prevenzione degli scarichi indiretti, per cui, in aggiunta alle misure base già previste dalla direttiva 2000/60/CE, gli Stati membri dovranno garantire un programma di misure che comprenda la prevenzione di scarichi indiretti nelle acque sotterranee dei particolari inquinanti menzionati dalla direttiva.

Prima di passare all'analisi delle disposizioni contenute nello schema di decreto in esame, ritiene utile soffermarsi su un'importante questione di ordine generale: come sottolineato nella relazione illustrativa, infatti, lo schema in esame recepisce la direttiva in un corpo normativo distinto dal cosiddetto « Codice ambientale », includendovi anche alcune disposizioni precedentemente inserite nel codice stesso, che vengono quindi abrogate. In proposito, sottopone alla Commissione e al governo l'esigenza di valutare l'opportunità di recepire le nuove disposizioni recate dalla direttiva direttamente all'interno del codice, mediante la tecnica della novella, al fine di mantenere la normativa ambientale in unico corpo normativo di carattere organico. L'emanaione di nuovi decreti legislativi separati dal codice renderebbe, infatti, a suo avviso, ben presto non più attuale tale prezioso strumento di lavoro cui la Commissione ha dedicato tanta attenzione e cura.

Quanto al contenuto del provvedimento, segnala che, ai sensi dell'articolo 1, il campo di applicazione dello schema di decreto riguarda i corpi idrici sotterranei identificati sulla base dei criteri tecnici riportati all'allegato 1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e di obiettivi di qualità per specifica destinazione previsti dagli articoli 76 e 77 del Codice ambientale, sono, quindi, definite misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento ed il depauperamento delle acque sotterranee, quali i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, gli standard di qualità e valori soglia necessari alla valutazione del buono stato chimico delle acque sotterranee, i criteri per individuare e invertire le tendenze significative e du-

rature all'aumento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza; d) criteri per la classificazione dello stato quantitativo, nonché le modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio quali-quantitativo.

Riferisce, quindi, che l'articolo 2, oltre ad introdurre le definizioni contenute nella direttiva, rinvia alle pertinenti definizioni previste dagli articoli 54 e 74 del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed introduce alcune nuove definizioni.

Segnala, poi, che, ai sensi del successivo articolo 3, la valutazione, da parte delle regioni, dello stato chimico di un corpo o gruppo di corpi idrici sotterranei, si basa su: gli standard di qualità ambientale stabiliti dalla direttiva per determinate sostanze (nitrati e pesticidi) e riportati nella tabella 2 dell'allegato 3, parte A; i valori soglia riportati nella tabella 3 dell'allegato 3, parte A e relativi ad ulteriori sostanze, tra cui la relazione illustrativa allo schema di decreto ricorda — per il fatto di essere « particolarmente diffuse nel nostro territorio » — metalli, inquinanti organici, composti organici aromatici, policiclici aromatici, diossine e furani. I valori soglia si applicano alle sostanze, ai gruppi di sostanze e agli indicatori di inquinamento che, a seguito della caratterizzazione, risultano determinare il rischio di non raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Codice ambientale. Evidenzia, inoltre, che nella relazione illustrativa viene sottolineato che, nell'ottica di un monitoraggio « intelligente », si prevede che l'attività di controllo sia indirizzata esclusivamente verso le sostanze che, a seguito della caratterizzazione, possono essere presenti o meno nelle acque sotterranee. I valori sono definiti a livello nazionale, tenendo conto della protezione del corpo idrico sotterraneo in relazione all'impatto e al rapporto tra acque sotterranee e superficiali e tra acque sotterranee ed ecosistemi terrestri e acquatici ad esse connessi e delle conoscenze tossicologiche ed ecotossicologiche.

Rileva, quindi, che per i corpi idrici sotterranei destinati al consumo umano, le regioni devono perseguire l'obiettivo più

rigoroso — tra quello ambientale e quello previsto dalla specifica normativa — da raggiungere entro il 22 dicembre 2015. Inoltre, ai sensi del comma 6 dell'articolo in discorso, le autorità di bacino e le regioni provvedono all'indicazione, rispettivamente nei piani di gestione di bacino idrografico e nei piani di tutela, degli *standard* di qualità e dei valori soglia come obiettivo da raggiungere entro il 22 dicembre 2015 nonché dell'elenco delle sostanze rilevate nei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio di competenza. È infine previsto che le regioni, per le sostanze non comprese nell'Allegato 3 ma presenti nelle acque sotterranee di propria competenza, richiedono la fissazione dei relativi valori soglia al Ministero dell'ambiente che vi provvede avvalendosi dell'ISPRA, dell'Istituto superiore di Sanità e del CNR-Istituto di ricerca sulle acque.

Passa quindi ad illustrare il contenuto dell'articolo 4, che reca le condizioni necessarie per considerare in buono stato chimico uno o più corpi idrici sotterranei e assoggetta questi ultimi ad un monitoraggio da effettuare secondo i criteri dettati dall'allegato 4. Le regioni e le autorità di bacino sono tenute a pubblicare, nei piani di tutela e nei piani di gestione di bacino la classificazione dei corpi idrici sotterranei e una sintesi della valutazione dello stato chimico. Inoltre, ai sensi del comma 5, qualora vi siano superamenti di standard e/o valori soglia, le regioni attuano specifici programmi volti a proteggere gli ecosistemi acquatici e terrestri e gli usi legittimi delle acque sotterranee.

Quanto alle disposizioni dell'articolo 5, riferisce che le autorità di bacino e, per i bacini di rilievo regionale, le regioni individuano sulla base dei dati del monitoraggio, le tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti, di gruppi di esse e di indicatori di inquinamento rilevate nei corpi o gruppi di corpi idrici sotterranei identificati a rischio, provvedendo altresì alla determinazione dei punti di partenza per l'inversione di tendenza e delle priorità di intervento. Al riguardo, segnala, come peraltro evidenziato nella relazione illustra-

tiva, che tale articolo riproduce le disposizioni più innovative dettate dalla direttiva, in quanto finalizzate a porre in essere azioni di prevenzione attraverso la tempestiva inversione di tendenze che evidenziano un imminente deterioramento delle acque sotterranee. Viene, altresì, previsto che i risultati di tali valutazioni siano riportati nei piani di gestione dei bacini e nei piani di tutela.

Il successivo articolo 6 disciplina – in conformità a quanto previsto dalla direttiva – la procedura per la valutazione dello stato quantitativo delle acque sotterranee, recando disposizioni speculari a quelle previste per lo stato chimico. Le regioni e le autorità di bacino sono tenute a riportare nei rispettivi piani la classe dello stato quantitativo, secondo le indicazioni dell'allegato 7, parte B, e le misure individuate per il raggiungimento o mantenimento del buono stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio di competenza.

L'articolo 7, al fine di prevenire o limitare le immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee, prevede che i programmi di misure redatti dalle regioni comprendano tutte le misure necessarie ad eliminare scarichi ed immissioni dirette nelle acque sotterranee delle sostanze pericolose, al fine di evitare un deterioramento delle acque sotterranee ed una significativa e duratura tendenza all'aumento della concentrazione di inquinanti nelle stesse. Restano ovviamente fermi i divieti di scarico, sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee. Viene, infine, consentito alle regioni – che devono tempestivamente informare il Ministero dell'ambiente ai fini della tenuta di un specifico inventario – di escludere particolari immissioni di inquinanti in quantità e concentrazioni non significative, ovvero conseguenze di incidenti o circostanze naturali eccezionali, oppure considerate come tecnicamente impossibili da prevenire o limitare senza ricorrere a misure rischiose o sproporzionatamente onerose.

Con riferimento agli allegati alla direttiva in questione, osserva che gli stessi possono essere modificati secondo le mo-

dalità individuate dall'articolo 8, mentre l'articolo 9 prevede alcune abrogazioni al codice ambientale, sulle quali sottolinea l'opportunità di effettuare un approfondimento al fine di evitare problemi di coordinamento formale e sostanziale. In particolare, ritiene necessario procedere in tal senso, con riferimento all'esigenza che alcune definizioni di cui si propone l'abrogazione siano, al contrario, mantenute nel codice, che rappresenta il principale atto normativo di riferimento in materia ambientale, eventualmente adottando opportuni rinvii o formule di coordinamento. Resta comunque necessario, a suo avviso, un coordinamento formale all'interno del codice ambientale a seguito delle abrogazioni previste.

Da ultimo, ricorda che l'articolo 10 detta alcune disposizioni transitorie mentre l'articolo 11 reca la consueta norma di invarianza della spesa.

Lo schema di decreto reca, infine, 7 allegati tecnici concernenti le modalità di identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, un primo elenco indicativo delle sostanze pericolose, le definizioni di «buono stato chimico» e «buono stato quantitativo», i criteri generali per le attività di monitoraggio, le procedure per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee e per l'identificazione e la conseguente inversione di tendenze significative e durature all'aumento nelle concentrazioni degli inquinanti, nonché le modalità di presentazione dello stato di qualità ambientale delle acque sotterranee.

In conclusione, tenuto conto della necessità di tutelare e salvaguardare con tutti i mezzi le acque sotterranee del nostro Paese dall'inquinamento e dal deterioramento, ritengo che la Commissione possa senz'altro esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame e mi riservo di sottoporre alla Commissione una proposta di parere che tenga conto anche delle eventuali osservazioni e suggerimenti che emergeranno nel corso del dibattito.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 22 gennaio 2009 — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 9.45.

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico.

C. 2 Iniziativa popolare e C. 1951 Messina.

(Esame e rinvio — Abbinamento del progetto di legge C. 1951).

La Commissione inizia l'esame.

Roberto TORTOLI, *presidente*, comunica che deve intendersi abbinata alla proposta di legge n. 2 di iniziativa popolare, la proposta di legge n. 1951, di iniziativa del deputato Messina ed altri, recante « modifiche agli articoli 147, 148, 151 e 166 e abrogazione dell'articolo 150 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché modifiche all'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in materia di gestione del servizio idrico integrato e dei consorzi di bonifica e irrigazione », vedendo, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, su identica materia.

La Commissione prende atto.

Domenico SCILIPOTI (IdV), *relatore*, evidenzia che il provvedimento in esame merita un'attenzione particolare, in quanto si tratta di una proposta di legge di iniziativa popolare, ai sensi dell'articolo 71, comma secondo, della Costituzione,

presentata alla Camera dei deputati nella XV legislatura il 10 Luglio 2007 e mantenuta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 107, comma 4, del Regolamento.

La proposta — che non a caso reca il titolo « Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico » — ha il merito di fornire al Parlamento l'occasione per affrontare in maniera non episodica — ma con uno sguardo d'insieme — una materia sulla quale negli anni recenti si è legiferato in maniera contraddittoria.

Si tratta, infatti, di una proposta sottoscritta da 406.626 cittadini e cittadine e promossa da centinaia di comitati territoriali e decine di organizzazioni, associazioni e reti nazionali riunite nel Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua. La questione posta da questa iniziativa legislativa è di rilevanza epocale e sempre più in modo drammatico al centro della sensibilità collettiva.

Ricorda, al riguardo, la pubblicazione sulla rivista di *Pax Christi*, di uno dei più autorevoli sostenitori di questa iniziativa legislativa « dal basso », Padre Alex Zanotelli — che afferma significativamente « Perché proprio in questo momento la lotta per l'acqua? Perché senza acqua non si può vivere » —, l'acqua costituisce un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque, l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, ed è proprio sulla base di questa consapevolezza che viene proposto al legislatore l'obiettivo di arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua.

Ricorda brevemente la storia della gestione pubblica dell'acqua in Italia. La legge nazionale per la municipalizzazione degli acquedotti fu approvata dal parlamento nel 1903, sotto il Governo Giolitti; come in tutti i Paesi europei e negli Stati Uniti, furono i problemi igienico-sanitari, gli alti costi per i cittadini, la necessità di estendere il servizio alle fasce più povere

della popolazione, che spinsero alla pubblicizzazione del servizio idrico.

In un momento di crisi, il fatto di poter trasformare l'acqua in una merce e pensare che essa possa entrare in quell'assurdo gioco speculativo che ad oggi domina il sistema finanziario dei mercati spaventa per il futuro della nostra nazione e dei cittadini.

Nel nostro Paese, come d'altronde quasi ovunque in Europa e nel mondo, fortissime sono state le resistenze nella società, e anche nel mondo politico, rispetto a queste scelte; infatti, si è assistito al dilagare delle mobilitazioni per la difesa dell'acqua come bene comune. Allo stesso tempo, numerosi enti locali hanno cercato di resistere alle spinte di privatizzazione e l'adesione di molti consigli comunali e provinciali alla campagna per la legge di iniziativa popolare rende testimonianza di ciò.

In questo quadro, ricorda, poi, che l'articolo 23-bis del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, ha ridisciplinato il settore dei servizi pubblici locali, affermando che la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica avviene, in via ordinaria, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, con l'intento di sostituire la normativa precedente. L'articolo prevede il principio della gara ma regola anche le situazioni in deroga, che « non permettono un efficace ed utile ricorso al mercato », il cui affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato può avvenire « nel rispetto della disciplina comunitaria ».

Con ciò è stato sancito che in Italia l'acqua non è più un bene pubblico, ma una merce e come tale potrà essere gestita da multinazionali internazionali, come peraltro già oggi avviene in diversi Ambiti Territoriali Ottimali.

Quando si parla di acqua, si parla di falde, si parla di territorio, ambiti che non possono essere affidati a privati. L'acqua è un diritto fondamentale umano, che deve essere gestita da Enti di diritto pubblico, al minor costo possibile per gli utenti.

Per scongiurare tali scenari, la proposta di legge in esame detta pertanto principi

relativi alla gestione delle risorse idriche, con particolare riferimento ai profili della tutela e della pianificazione, interviene sulla disciplina della gestione del servizio idrico integrato, disciplinando anche la fase transitoria e le tariffe del servizio idrico e reca misure dirette a favorire l'accesso universale all'acqua potabile.

La finalità del provvedimento, esplicitata nell'articolo 1, comma 2, è quella di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale.

Nell'articolo 2 sono contenuti i principi generali dell'uso delle risorse idriche e mentre viene riconosciuta esplicitamente la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile quale diritto inalienabile e inviolabile della persona.

A tal proposito sottolinea come le lotte contro la privatizzazione e per il diritto d'accesso all'acqua e alle risorse naturali siano state il motore di cambiamenti sociali e politici epocali in un continente come l'America Latina dove paesi come l'Uruguay, la Bolivia, il Venezuela e l'Ecuador, hanno rescisso i contratti con le grandi multinazionali e inserito nella proprie Costituzioni l'acqua come diritto umano universale e la gestione partecipativa e comunitaria del servizio idrico.

L'articolo 3, inoltre, reca i principi relativi alla tutela e alla pianificazione, dettando, in particolare, disposizioni relative alla predisposizione del bilancio idrico, confermando l'applicazione dei principi contenuti nella cosiddetta « direttiva acque » sull'informazione e la consultazione pubblica nella redazione degli strumenti di pianificazione. Esso disciplina, poi, le modalità per il rilascio o il rinnovo di concessioni di prelievo di acque, per i quali indica specifici vincoli e conferma il criterio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici, consentendo l'utilizzo delle acque « destinabili all'uso umano » per un uso diverso solo se non siano presenti altre risorse idriche — in

tale caso prevedendo che venga decuplicato l'ammontare del relativo canone di concessione.

Per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato, sulla base dei principi di cui all'articolo 4 e della sua definizione quale servizio pubblico privo di rilevanza economica, il provvedimento prevede la proprietà pubblica e la natura demaniale delle infrastrutture afferenti al servizio idrico e la conseguente inalienabilità e destinazione perpetua ad uso pubblico, nonché la non separabilità della gestione e dell'erogazione del servizio idrico integrato e l'affidamento esclusivo a enti di diritto pubblico (articolo 5), con conseguente esclusione, contenuta nell'articolo 6, della possibilità di acquisizione di quote azionarie di società di gestione del servizio idrico integrato.

Tale ultima disposizione regola anche la fase transitoria, prevedendo, in particolare, la decadenza di tutte le forme di gestione del servizio idrico affidate in concessione a terzi, l'avvio del processo di trasformazione in società a capitale interamente pubblico, con obbligo di successiva trasformazione in ente pubblico nel caso di affidamento a società a capitale misto pubblico-privato mentre, nel caso di affidamento a società a capitale interamente pubblico, la trasformazione in enti di diritto pubblico. La disposizione demanda ad un successivo decreto ministeriale la definizione dei criteri e delle modalità ai quali le regioni e gli enti locali devono attenersi per garantire la continuità del servizio idrico durante tale fase transitoria.

Segnala, in proposito, che anche a Parigi, il servizio di distribuzione dell'acqua, gestito negli ultimi 24 anni da due società private ha deciso di creare un nuovo Ente pubblico di carattere industriale simile alle nostre aziende speciali verso il quale confluiranno a partire dal 2010 sia le attività di produzione, sia quella di distribuzione.

L'articolo 7, al fine di attuare i processi di trasferimento di gestione, prevede inol-

tre l'istituzione di un apposito Fondo nazionale per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato.

Il provvedimento, sulla base delle norme generali sul finanziamento contenute nell'articolo 8, interviene anche sul profilo della tariffa del servizio idrico integrato, la cui determinazione deve avvenire sulla base del metodo che spetta al Governo definire (articolo 9). Con particolare riferimento all'uso domestico, la tariffa deve coprire i costi ordinari di esercizio del servizio idrico integrato, ad eccezione del quantitativo minimo vitale garantito, che viene fissato in cinquanta litri al giorno per persona. Alla normativa regionale spetta, limitatamente alle fasce di consumo domestico superiori a cinquanta litri, l'individuazione di fasce tariffarie articolate per scaglioni di consumo, nonché la definizione di tetti di consumo individuale oltre i quali l'utilizzo dell'acqua è assimilato all'uso commerciale.

L'articolo 10 afferma il principio del governo democratico della gestione del servizio idrico integrato e, a tal fine, attribuisce agli enti locali il compito di adottare forme di democrazia partecipativa che conferiscano ai lavoratori del servizio idrico integrato e agli abitanti del territorio strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione, e alle regioni il compito di definire, attraverso normative di indirizzo, le forme e le modalità più idonee ad assicurare l'esercizio di tale diritto.

L'articolo 11 istituisce il Fondo nazionale di solidarietà internazionale, che ha la finalità di favorire l'accesso all'acqua potabile per tutti gli abitanti del pianeta e di contribuire alla costituzione di una fiscalità generale universale che garantisca tale accesso.

L'articolo 12 reca disposizioni finanziarie e contiene, tra l'altro, una norma di delega per l'introduzione di una tassa di scopo relativa al prelievo fiscale sulla produzione e sull'uso di sostanze chimiche inquinanti per l'ambiente idrico.

Con il provvedimento in esame, viene, quindi, proposta una svolta radicale rispetto al « pensiero unico », sospinto da ben solidi interessi, che ha prevalso negli ultimi venti anni e che si è tradotto su scala globale e nazionale nella scelta di politiche volte alla mercificazione dell'acqua e alla privatizzazione della gestione dei servizi idrici.

In conclusione, si riserva di esaminare il contenuto della proposta di legge abbinata nonché gli ulteriori elementi che emergeranno nel corso del dibattito al fine di arrivare ad una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 10.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 22 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.05 alle 10.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 22 gennaio 2009.

Audizioni di rappresentanti dell'OICE, del Consiglio nazionale dei geologi e del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 11.05 alle 11.40.

ALLEGATO 1

5-00453 Contento: Lavori sulla strada statale n. 13 « Pontebbana ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

I lavori in corso sulla strada statale n. 13 « Pontebbana » in provincia di Pordenone riguardano il completamento del raccordo autostradale Cimpello con la statale, in corrispondenza dello svincolo sulla « Pontebbana » al km. 85+500.

L'Impresa Vidoni S.p.A., appaltatrice delle opere, sta provvedendo alla riqualificazione in sede di un tratto di statale fortemente antropizzato con inurbazioni residenziali e commerciali a ridosso dell'attuale sede stradale e caratterizzato dalla presenza anche di numerose interferenze nelle aree di scavo.

L'ANAS fa conoscere che la necessità di procedere alle conseguenti rimozioni e/o ricollocazioni ha comportato un rallentamento dei lavori, una lievitazione di costi ed in alcuni casi anche l'instaurarsi di contenziosi.

Le richieste avanzate dagli enti territoriali di modifiche all'intervento già definito comportano, a loro volta, riflessi sull'economia e l'andamento delle lavorazioni.

La stazione appaltante sta studiando e predisponendo alcune proposte migliorative dell'intervento proprio allo scopo di risolvere le suindicate problematiche e di ultimare quindi i lavori entro l'anno 2009.

La Direzione lavori ha quindi imposto all'Impresa — che ha accettato — la pre-

sentazione con cadenza settimanale dei programmi di avanzamento lavori per la verifica di rispondenza delle tempistiche indicate.

Le proposte concernono soprattutto le questioni degli accessi e delle interferenze, demandando a valutazioni successive la decisione sulle richieste di modificazioni sopraggiunte da parte degli enti territoriali.

La Direzione lavori, inoltre, è in costante contatto con i responsabili delle amministrazioni interessate e degli enti che gestiscono i trasporti per garantire, assieme all'Impresa, ogni possibile intervento che migliori la circolazione stradale, compatibilmente con lo svolgimento dei singoli interventi, nell'ottica di ottimizzare il lavoro e i tempi di percorrenza da parte dei cittadini.

Le iniziative sono concertate di volta in volta in funzione delle richieste che giungono alla stazione appaltante o per il tramite dell'Impresa esecutrice.

A tale proposito, si sta verificando la disponibilità di cessione di aree, anche in occupazione temporanea, che permetta di aumentare le corsie di marcia e di immissione sulla rotatoria denominata « Di Pian di Pan ».

ALLEGATO 2

5-00670 Marco Carra: Realizzazione della tangenziale di Marmirolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La variante di Marmirolo alla ex strada statale n. 236 « Goitese » è un intervento previsto da apposita Convenzione, sottoscritta il 22 settembre 2004 da ANAS, Regione Lombardia e Provincia di Mantova con onere di realizzazione ad opera della Provincia medesima e contributo finanziario per euro 9.024.483,37 a carico di ANAS che si impegnava altresì a porre a disposizione il progetto dei lavori.

Nel 2005, tuttavia, il citato importo di euro 9.024.483,37, dedotto in Convenzione e che avrebbe dovuto essere corrisposto entro 90 giorni, non risultava più disponibile per intero.

Nel giugno del 2005, l'ANAS, pertanto, erogava alla Provincia di Mantova un

primo contributo dell'importo di euro 5.762.076,19 inserendo il contributo residuo nella programmazione finanziaria.

Il restante importo pari a euro 3.262.407,18, è stato quindi corrisposto in due distinte *tranche*, rispettivamente in data 27 luglio 2007 per euro 1.631.000,00 e in data 23 settembre 2008 per euro 1.631.407,18.

Con tale recente versamento, ANAS ha ottemperato all'impegno finanziario previsto dalla Convenzione fermo restando l'onere di realizzazione a carico della Provincia di Mantova cui spetteranno, pertanto, i successivi adempimenti e la realizzazione dell'opera.

ALLEGATO 3

5-00695 Lovelli: Costruzione del nuovo tunnel di Tenda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La riunione della Conferenza intergovernativa – CIG Alpi del Sud del 15 dicembre 2008 è stata incentrata sull'esame del nuovo quadro economico del progetto relativo alla costruzione della nuova canna e all'adeguamento del tunnel di Tenda esistente che scaturisce dall'aggiornamento dei prezzi tra il 2002 e il 2008.

Sotto il profilo tecnico, la CIG ha convalidato il progetto definitivo elaborato da ANAS in coordinamento con il Dipartimento Regionale delle Alpi Marittime che ha condotto alla individuazione di una soluzione ritenuta corrispondente agli obiettivi definiti dai due Stati.

Sul piano dei costi, ANAS ha presentato un quadro economico comparativo nel quale è stato istituito il raffronto tra il cosiddetto « costo di riferimento », fissato dall'accordo di Parigi in 141.2 milioni di euro, al netto di oneri IVA, e la nuova stima dell'opera che scaturisce dal « Progetto Definitivo e Avant Projet Sommaire », che ammonta a 224,15 milioni di euro (valori 2008) e che è così suddivisa:

1) 194,92 milioni di euro per lavori, con un aggiornamento del 38 per cento sui costi del 2002, di cui il 25 per cento è legato all'evoluzione dei prezzi delle condizioni economiche (inflazione) e il 13 per cento è dovuto a sovraccosti per oneri di sicurezza ovvero è conseguente all'affinamento delle soluzioni progettuali;

2) 29,24 milioni di euro, per somme a disposizione, di cui una quota è riferita a oneri derivanti dalla convenzione del 10

gennaio 2003 tra lo Stato italiano e l'ANAS, a seguito della trasformazione da ente pubblico in società per azioni.

La parte italiana ritiene che, nell'ambito del progetto attuale, l'ammontare del corrispettivo per oneri di investimento possa essere ridotto all'11,3 per cento dell'ammontare dell'intervento, a titolo di rimborso per le attività tecniche di direzione lavori, alta sorveglianza, oneri di sicurezza in fase di cantiere, assistenza alle operazioni di collaudo, contabilizzazione delle opere e gestione amministrativa e finanziaria del progetto. Quest'ultima attività si preannuncia particolarmente gravosa laddove si finisse per optare per il principio della « territorialità » dell'applicazione dell'IVA.

Da parte francese è stato fatto rilevare che il nuovo valore del costo di riferimento sul quale è possibile, da subito, stabilire l'accordo è quello riferito al solo importo per lavori (194,92 milioni di euro), cifra che potrebbe divenire il nuovo costo di riferimento ai sensi dell'Accordo di Parigi.

Su tale importo, sul quale esiste la condivisione dei tecnici di entrambi i Paesi, la CIG ha espresso il suo parere favorevole.

Detto importo, tuttavia, secondo l'interpretazione francese, incorpora un aumento significativo che va oltre l'assorbimento dei maggiori prezzi intervenuti tra il 2002 e il 2008, e pertanto è opportuno effettuare un attento monitoraggio della maggiorazione dei costi effettivamente imputabile agli effetti dell'inflazione, anche al fine di monitorare, in futuro l'evolu-

zione dei costi in fase di realizzazione dell'intervento. A tale riguardo, la parte italiana, ha chiesto che l'esame della componente di costo relativa agli oneri di investimento sia affrontata dal gruppo di lavoro del nuovo tunnel, nel corso di prossime riunioni.

Per quanto attiene, infine il rinvenimento delle risorse necessarie a coprire i maggiori costi dell'intervento, la parte italiana ha comunicato che si farà fronte con gli stanziamenti previsti nel contratto di programma ANAS 2007-2011 Annualità 2009.

Nella citata seduta del 15 dicembre 2008 la CIG ha quindi deciso di rimandare l'approvazione definitiva del progetto, peraltro condiviso in linea tecnica, per poter approfondire gli aspetti economici legati al riconoscimento ad ANAS degli oneri di investimento, come previsto nel Contratto di Programma.

La copertura è stata espressamente indicata nell'ambito del Contratto di programma per l'annualità 2009 così come suggerito dalla Ragioneria Generale dello Stato lo scorso mese di settembre 2008.

Il Comitato di sicurezza del tunnel di Tenda, che si è riunito ieri 21 gennaio 2009 a Nizza, ha esaminato le questioni concernenti la presa in carico da parte di ANAS del ruolo di gestore unico dell'intero tunnel a partire dal 1° novembre 2008 così come previsto dall'Accordo di Parigi.

In una prossima riunione del Comitato di sicurezza, prevista per il 27 gennaio 2009 a Marsiglia, l'ANAS e il Ministero francese competente esamineranno il quadro economico dei costi riferiti al nuovo tunnel.

La prossima riunione della CIG per le Alpi del Sud è invece prevista per il giorno 10 febbraio 2009 a Roma e dovrebbe approvare definitivamente il progetto.

In tal caso è lecito prevedere la messa a gara del raddoppio del tunnel di Tenda a fine marzo.

In ogni caso, il finanziamento dell'opera non penalizzerà la cantierizzazione di altri interventi localizzati nella regione Piemonte purché gli stessi presentino requisiti tali da renderne possibile l'appaltabilità entro il corrente anno 2009.

ALLEGATO 4

5-00828 Libè: Lavori sulla strada statale n. 63.

5-00833 Marchi: Lavori sulla strada statale n. 63.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento al movimento franoso verificatosi il 5 dicembre 2008 all'altezza del km. 43+350 della statale n. 63, si informa che, nell'immediato, il competente Compartimento ANAS di Bologna, d'intesa con la Protezione Civile, Provincia e Comune, ha individuato un percorso alternativo provvisorio in corrispondenza del vecchio tracciato della statale, non utilizzato dagli anni '70, al fine di consentire il collegamento con i minimi requisiti di sicurezza.

Conseguentemente, sono state avviate tutte le attività necessarie a ripristinare rapidamente il collegamento delle frazioni Cerreto Alpi e Cerreto Laghi con il resto della provincia Reggiana procedendo con interventi di disboscamento e pulizia delle opere idrauliche, rimozione materiale detritico lungo il vecchio tracciato della Statale 63 dal km. 44+100 al km. 42+900 e movimento terra necessario al ripristino della viabilità; fornitura e posa in opera di rete metallica per il rivestimento di pareti e scarpate, pannelli, funi e chiodature e, infine, di consolidamento della frana in corrispondenza del raccordo di monte del vecchio tracciato con la SS 63 mediante gabbioni; ripristino pavimentazione vecchio tracciato e posa in opera di barriere di sicurezza.

Nonostante le avverse condizioni meteorologiche e le notevoli problematiche che presentava il vecchio tracciato, l'ANAS ha ripristinato il collegamento in meno di 2 settimane evitando disagi ai residenti in previsione delle festività natalizie.

Entro la prossima primavera verrà appaltato il progetto, in fase di redazione, per migliorare le condizioni di sicurezza del percorso provvisorio attuale.

Contestualmente, è stato istituito un tavolo tecnico di coordinamento tra ANAS e Protezione Civile Emilia Romagna.

Il monitoraggio, che verrà disposto e seguito dalla Protezione Civile e dalla Difesa del Suolo della Regione, che sono i soggetti istituzionalmente responsabili per il controllo della stabilità dei versanti, consentirà di acquisire i dati per controllare il percorso alternativo appena ripristinato e quelli utili ad individuare gli interventi definitivi da adottare per il ripristino della viabilità principale della Statale n. 63.

I risultati delle indagini che scaturiranno da tale monitoraggio consentiranno, pertanto, di stabilire i tempi e gli importi necessari all'esecuzione dei relativi interventi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00555 Velo: Attuazione della normativa comunitaria in materia di prove per il conseguimento della patente di guida	62
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	69
5-00809 Codurelli: Insufficienza dei servizi ferroviari sulla tratta Sondrio-Lecco-Milano ...	63
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	70
5-00762 Lovelli: Soppressione di collegamenti ferroviari che interessano Asti, Alessandria e Genova	63
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	72
5-00701 Lovelli: Rapporti tra Poste italiane e agenzie di recapito concessionarie e liberalizzazione del mercato postale	64
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	74

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ammiraglio Luciano Dassatti a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 22 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	64
Proposta di nomina del professor ingegner Antonio Bevilacqua a presidente dell'Autorità portuale di Palermo. Nomina n. 23 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	65
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	65

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale. C. 44 Zeller, C. 419 Contenteo, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta, C. 772 Carlucci, C. 1190 Velo e C. 1717 Moffa	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68
AVVERTENZA	68

INTERROGAZIONI

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani e per lo sviluppo economico Paolo Romani.

La seduta comincia alle 9.55.

5-00555 Velo: Attuazione della normativa comunitaria in materia di prove per il conseguimento della patente di guida.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Silvia VELO (PD), replicando, ritiene di non potersi dichiarare soddisfatta, in quanto dalla risposta emerge che il Governo non intende assicurare il rispetto di una direttiva comunitaria. Nel richiamare i lavori che la Commissione sta svolgendo sulla sicurezza nella circolazione stradale, osserva che la direttiva contribuisce alla formazione di una generazione di patentati più preparati e responsabili. Ciò è tanto più importante perché i neopatentati rappresentano, proprio per quanto concerne i profili attinenti alla sicurezza, una categoria a rischio. Non basta quindi dichiarare che l'applicazione della direttiva comunitaria è complicata, ma sarebbe stato necessario avviare un percorso volto a predisporre le condizioni necessarie per garantire tale applicazione. Ritiene pertanto assai grave che ciò non sia accaduto.

5-00809 Codurelli: Insufficienza dei servizi ferroviari sulla tratta Sondrio-Lecco-Milano.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, segnala che i problemi strutturali evidenziati nell'interrogazione già preesistevano all'alta velocità e si sono accentuati con l'avvio di quest'ultima. Non ritiene assolutamente condivisibile il fatto che nella risposta si faccia rinvio a cause quali il maltempo. Osserva infatti che di fronte all'entità e alla rilevanza che assume il fenomeno del pendolarismo non è tollerabile la situazione di assoluta inadeguatezza dei servizi di trasporto ferroviario che si sta verificando. La realizzazione dell'alta velocità di per sé è sicuramente un risultato positivo, ma non può andare a discapito dei servizi relativi all'80 per cento dell'utenza, con la soppressione di treni e ritardi. Osserva altresì che dalla risposta non risulta chiaro se il trasferimento delle risorse sia già stato effettuato o tali risorse debbano ancora essere reperite. Rileva inoltre che nella rete regionale e interregionale, al di fuori delle

tratte fondamentali interessate dall'alta velocità, le condizioni del trasporto ferroviario sono inaccettabili. Auspica quindi che la disponibilità del Governo si traduca in interventi immediati ed efficaci, dal momento che non risultano assolutamente sufficienti telefonate a Trenitalia, come dichiara di aver fatto uno dei sottosegretari del Ministero, quando gli sono stati segnalati i problemi della provincia da cui proviene.

5-00762 Lovelli: Soppressione di collegamenti ferroviari che interessano Asti, Alessandria e Genova.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mario LOVELLI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto. Segnala che, secondo quanto emerso da notizie pubblicate su organi di stampa, Trenitalia aveva manifestato la propria disponibilità a valutare il ripristino dei due treni Eurostar soppressi sulla tratta Torino-Roma. La risposta fornita dal rappresentante del Governo non dà alcun riscontro di quella notizia; al tempo stesso dalla risposta emerge una valutazione secondo la quale i collegamenti in essere possono essere ritenuti soddisfacenti. Ciò significa che i collegamenti del Piemonte meridionale e della Liguria, con particolare riferimento all'area di Genova, sono e rimarranno a suo giudizio gravemente insufficienti. Dichiarò altresì di non condividere l'indicazione secondo cui l'utenza dovrebbe trasferirsi sui servizi dell'alta velocità, in quanto si tratta di servizi che comportano maggiori costi per gli utenti e, per quanto riguarda le aree indicate, tempi di spostamento più lunghi rispetto ai precedenti collegamenti. Anche la sostituzione dei treni *Intercity* con i treni Eurostar City comporta costi più alti. Sottolinea pertanto la grave penalizzazione che queste scelte comportano per i pendolari interregionali. Osserva altresì che i servizi per i pendolari, ma anche per gli utenti di categoria *business*, previsti dal contratto di

programma nazionale e dai contratti di servizio regionali risultano ancora sprovvisti della copertura finanziaria. In conclusione denuncia il fatto che il Governo, sia per quanto concerne il reperimento delle necessarie risorse finanziarie, sia per quanto riguarda l'organizzazione del servizio in modo da tutelare le esigenze di mobilità con particolare riferimento ai pendolari, continua a sottrarsi alle proprie responsabilità.

5-00701 Lovelli: Rapporti tra Poste italiane e agenzie di recapito concessionarie e liberalizzazione del mercato postale.

Il sottosegretario Paolo ROMANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario LOVELLI (PD), replicando, riconosce che la risposta fornita è dettagliata ed esaustiva. Da tale risposta emerge che, dopo una travagliata fase transitoria, sono stati stipulati i contratti con tutte le agenzie di recapito. Il sottosegretario dichiara altresì di impegnarsi a una verifica e a un incontro con le parti per la piena attuazione della direttiva comunitaria in materia di liberalizzazione del mercato postale. Ritiene che questo sia l'aspetto più importante. Occorre a suo giudizio, per un verso, porre Poste italiane nelle condizioni di operare al meglio nel nuovo contesto normativo e, per l'altro, assicurare un'effettiva apertura del mercato a vantaggio degli utenti. Si dichiara pertanto soddisfatto della risposta, pur riservandosi di sollecitare un'audizione dei vertici di Poste italiane su molti profili che riguardano l'organizzazione e il funzionamento di tale società. In conclusione auspica che gli impegni assunti dal Governo nella risposta siano effettivamente mantenuti.

Mario VALDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.40.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.

La seduta comincia alle 10.45.

Proposta di nomina dell'ammiraglio Luciano Dassatti a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 22.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, iniziato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Michele Pompeo META (PD), intervenendo in sede di dichiarazioni di voto, ritiene che la proposta di nomina riguardi una persona, quale l'ammiraglio Dassatti, di sicura autorevolezza ed esperienza, che possiede le qualità per dirigere uno dei porti più importanti del Mediterraneo. Nel richiamare le vicende che hanno interessato l'Autorità portuale di Napoli, ribadisce il pieno rispetto per l'attività della magistratura, ritiene peraltro che dallo sviluppo delle indagini emergerà l'assoluta estraneità del presidente Nerli. Esprime altresì apprezzamento per il gesto del presidente Nerli di rassegnare le dimissioni e ricorda sia il contributo da lui reso nella definizione della riforma della normativa sulle autorità portuali, sia gli interventi che ha realizzato per lo sviluppo del porto di Napoli nel periodo della propria presidenza dell'Autorità portuale. In conclusione esprime l'auspicio che l'ammiraglio Dassatti nel rivestire l'incarico di presidente dell'Autorità portuale di Napoli, possa operare in modo sereno e proficuo.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Mario VALDUCCI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	28
Maggioranza	15
Astenuti	3
Hanno votato <i>sì</i>	26
Hanno votato <i>no</i>	2

(La Commissione approva).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Gioacchino Alfano (in sostituzione di Colucci), Barani (in sostituzione di Simeoni), Bergamini, Biasotti, Boffa, Bonavitacola, Cardinale, Favia, Fiano, Vincenzo Antonio Fontana (in sostituzione di Grimaldi), Antonino Foti, Garofalo, Iapicca, Landolfi, Lovelli, Marinello (in sostituzione di Verdini), Meta, Moffa, Nicco, Nizzi, Proietti Cosimi, Sarubbi, Testoni, Toto, Tullo, Valducci, Vella (in sostituzione di Barbareschi) e Velo.

Si sono astenuti i deputati: Buonanno, Crosio e Montagnoli.

Proposta di nomina del professor ingegner Antonio Bevilacqua a presidente dell'Autorità portuale di Palermo.

Nomina n. 23.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, iniziato nella seduta del 15 gennaio 2009.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, propone di procedere alla votazione sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Mario VALDUCCI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	33
Votanti	30
Maggioranza	16
Astenuti	3
Hanno votato <i>sì</i>	29
Hanno votato <i>no</i>	1

(La Commissione approva).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Baldelli (in sostituzione di Colucci), Barani (in sostituzione di Simeoni), Bergamini, Biasotti, Boffa, Bonavitacola, Cardinale, Cicu (in sostituzione di Tagliatela), Renato Farina (in sostituzione di Iapicca), Favia, Fiano, Antonino Foti, Garofalo, Giudice (in sostituzione di Grimaldi), Landolfi, Lovelli, Marinello (in sostituzione di Verdini), Meta, Moffa, Nicco, Nizzi, Proietti Cosimi, Sarubbi, Scelli (in sostituzione di Cesaro), Testoni, Toto, Tullo, Valducci, Vella (in sostituzione di Barbareschi) e Velo.

Si sono astenuti i deputati: Buonanno, Crosio e Montagnoli.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Sandro BIASOTTI (PdL), *relatore*, ricorda che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere sullo schema di decreto legislativo n. 54, che reca attuazione della direttiva n. 2006/87/CE (Requisiti tecnici per le navi della navigazione interna). Lo schema è predisposto ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge comunitaria per il 2007. Il termine per la delega sarebbe scaduto il 30 dicembre 2008, ma, poiché il termine per l'espressione del parere parlamentare scade il 1° febbraio 2009, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge comunitaria, quest'ultimo termine è prorogato di 60 giorni e pertanto scadrà il 28 febbraio 2009. La materia è attualmente regolata dal decreto del Ministro delle politiche comunitarie n. 572 del 1987, recante attuazione della direttiva n. 82/714/CEE. Occorre sottolineare che, in base all'articolo 7 della direttiva in esame, i singoli Stati hanno facoltà di derogare alla normativa, per le navi che siano impegnate su vie navigabili non collegate internamente alla rete navigabile di altri Stati membri. Si è tuttavia ritenuto di non esercitare tale facoltà di deroga, e procedere al recepimento, considerando prevalenti le ragioni di sicurezza che ispirano la normativa, anche in considerazione dello stato di arretratezza in cui attualmente versa il naviglio esistente nel nostro Paese.

L'articolo 1 dello schema in esame definisce il campo di applicazione del provvedimento con riferimento sia alle unità navali impegnate nelle vie navigabili interne nazionali come individuate dall'Allegato I, sia alle nuove unità navali quali rimorchiatori e spintori, navi da passeggeri e galleggianti.

L'articolo 2 reca le definizioni utili all'applicazione dello schema di decreto in esame. Si segnala, in proposito, che per « Amministrazione » si fa riferimento al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre l'« autorità competente » è individuata negli Uffici della Motorizzazione civile.

L'articolo 3 disciplina il certificato comunitario per la navigazione interna, ri-

lasciato dall'autorità competente ed obbligatorio per le unità navali oggetto di applicazione della Direttiva.

L'articolo 4 stabilisce che il certificato già rilasciato ai sensi dell'articolo 22 della Convenzione per la navigazione sul Reno costituisce titolo valido per navigazione sulle acque interne nazionali.

L'articolo 5 consente l'applicazione di requisiti tecnici ridotti per le unità operanti esclusivamente nelle acque interne nazionali. L'articolo 6 prevede che, nell'ambito della navigazione interna, il Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto col Ministro dell'ambiente, può autorizzare deroghe dall'applicazione del presente decreto opportunamente specificate sul certificato della nave.

L'articolo 7 disciplina il rilascio del certificato comunitario per la navigazione interna stabilendo che, per le navi nuove o con la chiglia posata successivamente al 30/12/2008, ciò avvenga a seguito di un'aposta visita tecnica. Per le navi già operative il certificato può essere richiesto qualora si accerti la loro conformità ai suddetti requisiti, su richiesta del proprietario o dell'armatore.

L'articolo 8 stabilisce le modalità delle visite tecniche per le navi destinate alla navigazione interna.

L'articolo 9 stabilisce che il periodo di validità del certificato sia fissato per ciascun singolo caso tenuto conto dei requisiti di cui all'Allegato II.

L'articolo 10 prevede che in caso di furto, smarrimento o distruzione del certificato l'autorità competente possa rilasciare un duplicato. L'articolo 11 dispone in merito al rinnovo del certificato comunitario, previsto dall'articolo 7.

L'articolo 12 reca una deroga alla disposizione di cui al precedente articolo, prevedendo che, in via eccezionale, e comunque in singoli casi, la validità del certificato può essere prorogata, per un periodo massimo di sei mesi, senza previa effettuazione della visita tecnica. L'articolo 13 disciplina l'ipotesi in cui vengano apportate modifiche rilevanti alla struttura della nave. In questo caso, il proprietario deve chiedere all'autorità competente di

sottoporre la nave ad una nuova visita tecnica, all'esito del quale l'autorità rilascia un nuovo certificato per la navigazione, ovvero provvede alla modifica di quello esistente, secondo le specifiche tecniche dell'unità navale modificata.

L'articolo 14 dispone che il rifiuto di rilascio o di rinnovo del certificato da parte dell'autorità competente, deve essere motivato e notificato all'interessato secondo le modalità indicate dalla normativa vigente.

L'articolo 15 disciplina la materia dei controlli sui requisiti tecnici, stabilendo al comma 1 che essi spettano all'autorità competente (e, pertanto, agli uffici della motorizzazione civile). L'autorità può procedere in qualunque momento a verificare se una unità navale sia in possesso del certificato di navigazione e se sia conforme a quanto previsto nel certificato stesso. Può inoltre accertare se la nave possa rappresentare un pericolo palese per le persone imbarcate, per l'ambiente o per la navigazione. Qualora ritenga che una determinata unità navale possa costituire un grave pericolo per la sicurezza, o se non risultino rispettati i requisiti relativi alla robustezza strutturale, alla navigabilità o alla manovrabilità, l'autorità competente può sospendere l'attività della nave, ovvero imporre le necessarie misure di sicurezza aggiuntive.

L'articolo 16 introduce una norma di carattere transitorio, in attuazione dell'articolo 18 della direttiva e prevede che, in attesa della stipulazione fra gli Stati membri accordi per il riconoscimento reciproco dei certificati di navigabilità, le navi appartenenti a Paesi terzi possono navigare nelle acque interne nazionali, a condizione che il proprietario richieda all'autorità competente il riconoscimento del certificato di cui è in possesso, ovvero sottoponga la nave alla visita tecnica prevista dall'articolo 8, per il rilascio del certificato.

L'articolo 17 stabilisce che, per l'attuazione delle direttive che modificano gli allegati della direttiva 2006/87, con riferimento a modalità esecutive e caratteristiche tecniche, si provvede con decreto del

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'ambiente. Nella relazione illustrativa si precisa che la scelta di ricorrere allo strumento del decreto ministeriale trova giustificazione nelle esigenze di rapidità delle procedure di adeguamento.

L'articolo 18 pone interamente a carico del proprietario o dell'armatore gli oneri per il rilascio e il rinnovo dei certificati, quelli per l'esecuzione delle visite tecniche, degli accertamenti supplementari e delle ispezioni.

L'articolo 19 disciplina la materia delle sanzioni previste per garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel decreto, prevedendo l'applicazione dell'articolo 1231 del codice della navigazione, che punisce con l'arresto fino a tre mesi, ovvero ammenda fino a 206 euro le violazioni alle norme sulla navigazione interna. Per la violazione dell'obbligo di tenere a bordo il certificato di navigabilità, è prevista l'applicazione all'articolo 1193 del codice della navigazione (pagamento di una somma da euro 1.549 a euro 9.296). Il comma 5 dello stesso articolo 19 attribuisce anche al Corpo delle capitanerie di porto la competenza per gli accertamenti dei reati previsti dall'articolo 19 in esame. La relazione illustrativa precisa, in proposito, che tale attribuzione si rende opportuna in considerazione del ruolo di coordinamento delle operazioni di soccorso sui laghi che già svolge il personale del Corpo delle capitanerie; tale personale è quindi in grado di assicurare tempestivamente i controlli intesi ad accertare se le eventuali situazioni di pericolo causate da unità navali siano state determinate da violazioni delle norme in materia di sicurezza, e di riferirne all'autorità giudiziaria.

L'articolo 20 provvede ad abrogare il decreto del Ministro delle politiche comunitarie n. 572 del 1987, recante attuazione della direttiva n. 82/714/CEE. L'articolo 21 infine reca la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione preannuncia che presenterà una proposta di parere favorevole.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.25.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 22 gennaio 2009.

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale.

C. 44 Zeller, C. 419 Contento, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta, C. 772 Carlucci, C. 1190 Velo e C. 1717 Moffa.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.25 alle 11.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 12.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-00201 Lorenzin: Emanazione del decreto ministeriale per la determinazione di nuovi criteri relativi al conseguimento della patente nautica per le persone disabili.

ALLEGATO 1

5-00555 Velo: Attuazione della normativa comunitaria in materia di prove per il conseguimento della patente di guida.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La definizione delle procedure dell'esame pratico per il conseguimento delle patenti di guida è costantemente all'attenzione degli Organi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sebbene è opportuno sottolineare che la predisposizione di norme che possano soddisfare le diverse problematiche connesse alla questione è estremamente complessa.

Infatti, è necessario preliminarmente definire se l'esame pratico debba svolgersi in una sola fase consistente in un percorso di guida nel traffico, oppure se è necessario prevedere un esame ripartito in due differenti fasi: la prima da svolgere su area chiusa, la seconda da svolgersi nel traffico.

Al riguardo, si osserva che attualmente la prova in due fasi è prevista esclusivamente per il conseguimento della patente di guida della categoria A mentre, per le altre categorie di patente, la prova si svolge in un'unica soluzione e l'esaminatore valuta il comportamento dei candidati facendo svolgere a ciascuno di essi alcune delle manovre previste dall'allegato II alla direttiva 91/439/CE.

Si osserva, in merito, che prevedere di svolgere una parte dell'esame pratico su area chiusa può comportare alcuni problemi. Anzitutto la necessità di reperire, presso ogni singola provincia, un adeguato numero di aree su cui predisporre idonee piste che possano soddisfare tutte le richieste degli utenti; secondariamente, è necessario allestire le piste affinché la prova dei candidati possa consentire la

migliore valutazione possibile e possa svolgersi nelle massime condizioni di sicurezza.

È necessario, peraltro, considerare che la prova d'esame effettuata in due fasi comporterebbe, inevitabilmente, una dilatazione dei tempi di valutazione di ogni singolo candidato. Attualmente, l'esame di guida per il conseguimento delle patenti delle categorie A, B, BE si svolge nell'arco di almeno venticinque minuti, mentre le prove per il conseguimento delle altre categorie hanno durata di almeno quarantacinque minuti.

Questi nastri operativi, conformi alle previsioni dell'allegato II alla direttiva 91/439/CE, consentono, attualmente, in relazione all'esiguo numero di funzionari esaminatori in servizio presso gli Uffici Motorizzazione Civile, di soddisfare in maniera appena adeguata le richieste dell'utenza.

Se l'esame dovesse svolgersi in un arco temporale più ampio, il numero dei candidati da esaminare in ogni singola seduta si ridurrebbe e, di conseguenza, aumenterebbe in maniera sensibile, il tempo intercorrente tra la data di prenotazione dell'esame e la data di effettuazioni dello stesso. L'emanazione di una compiuta normativa in materia non può prescindere, dunque, dalla risoluzione delle questioni sopra evidenziate affinché siano opportunamente temperate sia l'esigenza della sicurezza che quella di offrire agli utenti un servizio razionale, efficiente e trasparente.

ALLEGATO 2

5-00809 Codurelli: Insufficienza dei servizi ferroviari sulla tratta Sondrio-Lecco-Milano.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'atto ispettivo in oggetto lamenta le criticità emerse per servizi ferroviari sulla tratta Sondrio-Lecco-Milano in occasione del cambio orario dello scorso 14 dicembre.

Ai sensi del decreto legislativo n. 422/1997, i servizi oggetto dell'atto ispettivo sono attribuiti alla competenza della Regione Lombardia che ne regola l'erogazione ed i correlati corrispettivi mediante contratto di servizio stipulato con l'impresa ferroviaria.

D'altra parte, i fondi da erogare ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 pari a 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 e che, in base a recenti incontri con le Regioni nonché alle risultanze della Conferenza delle Regioni e Province autonome dello scorso 18 dicembre dovrebbero essere ripartiti interamente tra i servizi regionali, sono finalizzati proprio a scongiurare la contrazione del livello di tali servizi.

Le specifiche modalità di utilizzo, con eventuale ristoro dell'utenza per i disagi subiti, saranno autonomamente decise da ciascun Regione.

Resta inteso che il Ministero è pienamente disponibile a attivare e prendere parte, con i soggetti interessati, al processo di concertazione finalizzato ad individuare soluzioni per mitigare o rimuovere le criticità evidenziate nell'atto ispettivo.

Per quanto attiene quindi agli specifici rilievi inerenti l'articolazione del servizio ferroviario, Ferrovie dello Stato S.p.a. ha fatto conoscere che il nuovo orario del servizio regionale in Lombardia, varato nel trascorso mese di dicembre 2008, debita-

mente programmato e condiviso con la Regione, è il risultato di una elaborazione particolarmente complessa per la quale è stato necessario intervenire ripetutamente sulla struttura dell'offerta anche a ridosso dell'entrata in vigore dell'orario.

Complessivamente, la rivisitazione dell'orario ferroviario nella Regione di cui trattasi – che ha interessato la programmazione di circa 700 treni – ha richiesto, infatti, numerose modifiche all'organizzazione del servizio al fine di pervenire ad una offerta che rispondesse alle esigenze ed attese manifestate dalle varie realtà territoriali e consentisse, tra l'altro, l'avvio dei nuovi sistemi cadenzati, come pianificato dalla Regione.

In particolare, per l'area Nord della Lombardia, la messa a punto della nuova offerta ha comportato la riorganizzazione del servizio per circa 450 treni di cui 120 in circolazione sulla sola direttrice Sondrio-Lecco-Milano.

Al riguardo, è altresì opportuno far presente che l'introduzione del sistema di cadenzamento sulla direttrice di cui trattasi, unitamente alle numerose modifiche d'orario citate, effettuate sia nelle varie fasi della programmazione che intervenute, come già esplicitato, anche a ridosso del cambio orario, hanno reso fisiologico il periodo di assestamento del nuovo orario particolarmente complesso.

L'andamento della puntualità, attualmente in miglioramento, nei primi giorni di attivazione del nuovo orario è stato influenzato da una serie di disservizi dovuti, per la maggior parte, alle avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato i mesi di dicembre e gennaio.

In tali circostanze, peraltro, è stata immediatamente attivata una serie di interventi sia di ordine tecnico che strutturale, allo scopo di individuare e risolvere le problematiche insorte, tra cui un maggior presenziamento degli impianti di Lecco e Sondrio, il monitoraggio nelle principali stazioni del nodo (Milano Centrale e Milano Porta Garibaldi) e di linea, la verifica sistematica « a treno completo » delle apparecchiature di bordo « sensibili » ai fini della puntualità e del *comfort* di viaggio, l'attivazione di 2 squadre mobili per interventi manutentivi su avarie nelle stazioni di origine corsa e, infine, le operazioni di preriscaldamento dei convogli, la mattina, nelle stazioni di Lecco e Sondrio.

È stata, inoltre, istituita una *task force* che sta costantemente verificando l'andamento del servizio al fine di consentire l'eventuale adozione di ulteriori interventi correttivi.

Per quanto concerne la connessione tra l'avvio dell'Alta Velocità e l'andamento dei servizi regionali della Lombardia, anche per quanto riguarda l'utilizzo della stazione di Milano Centrale, Ferrovie dello Stato S.p.a. fa presente che la Lombardia presenta volumi di domanda e di offerta che devono necessariamente presupporre un notevole utilizzo anche delle altre stazioni del nodo per l'attestamento dei treni.

ALLEGATO 3

**5-00762 Lovelli: Soppressione di collegamenti ferroviari
che interessano Asti, Alessandria e Genova.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'atto ispettivo in oggetto riferisce della soppressione, con il cambio orario dello scorso mese di dicembre, di taluni collegamenti da Torino per Genova/Roma e viceversa.

Si osserva preliminarmente che gran parte dei servizi elencati non sono mai stati oggetto di contribuzione pubblica e dunque ricadono nelle autonome scelte dell'impresa ferroviaria.

Per quanto attiene ai servizi oggetto, nello scorso anno, di regolazione da parte del Ministero, si osserva che il perimetro del contratto di servizio è funzione delle risorse disponibili.

Per il 2009, lo stanziamento sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è pari a 116,2 milioni di euro inclusa IVA al 10 per cento, da raffrontare con i 254 milioni di euro oltre IVA posti a base dello schema di contratto di servizio sottoposto lo scorso 3 ottobre al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini del prescritto concerto.

Con un'apposita disposizione inserita nel decreto-legge anticrisi, sono stati previsti fondi per 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 da destinarsi a favore dei contratti di servizio regionali, in ragione anche della necessità, emersa in recenti incontri con i rappresentanti regionali e propugnata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di salvaguardare in via prioritaria tali ultimi servizi.

È indubbio che l'esiguità delle risorse disponibili per i trasporti di media e lunga percorrenza rischia di tradursi in un arretramento significativo della committenza

pubblica per tali servizi che dunque tornerebbero nell'alveo delle autonome scelte aziendali dell'impresa ferroviaria.

Attualmente la questione è tra le priorità dei Ministeri delle infrastrutture e trasporti e dell'economia e finanze al fine del reperimento di ulteriori fondi indispensabili.

Frattanto, sono in corso approfondimenti con l'impresa ferroviaria allo scopo di calibrare il perimetro in funzione delle risorse e al fine di evitare repentine soppressioni di servizi essenziali.

Per quanto concerne, quindi, gli specifici servizi ferroviari oggetto dell'interrogazione, Ferrovie dello Stato S.p.a, fa conoscere che con il nuovo orario ferroviario in vigore dal 14 dicembre scorso, su tutto il territorio nazionale è stata attuata una riorganizzazione di alcuni servizi ferroviari di media/lunga percorrenza che presentano un risultato economico negativo specie per effetto delle frequentazioni insufficienti.

Si tratta di treni, come già detto, operanti in regime di mercato effettuati, quindi, a rischio d'impresa, senza alcuna contribuzione pubblica.

Relativamente ai collegamenti Torino-Roma e Torino-Genova e viceversa, citati nell'atto parlamentare in oggetto, sono stati adottati, con il nuovo orario, i seguenti interventi:

è stata soppressa la coppia di Eurostar 9307-9300 (Torino-Roma e viceversa via Voghera-Piacenza). In ogni caso, la clientela in partenza da Torino può utilizzare - nella stessa fascia oraria - l'Eurostar Alta Velocità 9491 delle ore 7.15

da Torino, con arrivo nella Capitale alle 12.59; per il rientro serale la clientela interessata potrà servirsi del treno Alta velocità 9448 in partenza da Roma alle 17.30, con interscambio nella stazione di Milano con l'Eurostar city 9746 delle 21.50 con arrivo a Torino alle 23.35;

sono stati soppressi per l'inadeguatezza dei volumi di frequentazione rilevati i 4 Intercity 525-528-545-510 menzionati dagli Interroganti in servizio tra Torino e Genova e viceversa; sulla relazione Torino-Genova e viceversa sono attualmente previsti, comunque, 20 collegamenti giornalieri, 18 Intercity Plus e 2 Eurostar City, a orari cadenzati e ben distribuiti nell'arco dell'intera giornata, oltre ai treni del trasporto regionale;

gli Intercity Plus 527 « Modigliani » con partenza da Torino alle 13.05 e arrivo a Napoli alle 22.36, e 526 « Carignano », con partenza da Roma alle 13.46 e arrivo a Torino alle 20.55, sono stati trasformati, con il nuovo orario, in Eurostar City 9799/9798, con l'utilizzo di nuovo materiale rotabile di livello qualitativo più elevato, che offre un maggior *comfort* di viaggio.

Per quanto concerne, specificatamente, l'offerta riguardante Asti e Alessandria, va premesso che già con l'orario in vigore da giugno 2008 è stata avviata una serie di interventi finalizzati a pervenire ad una più marcata differenziazione dei diversi prodotti per cui i treni Eurostar devono svolgere la funzione di collegamenti veloci tra i grandi nodi metropolitani, gli Intercity devono assicurare i collegamenti tra i centri di dimensioni intermedie, con caratteristiche differenti di servizio in termini di capillarità e tempi di percorrenza, demandando la mobilità di corto raggio ai servizi di trasporto regionale.

In questo quadro, le stazioni di Asti e Alessandria dispongono oggi di 8 collegamenti giornalieri diretti da/per Roma per i quali, peraltro, è allo studio la possibilità di ridurre, con il prossimo orario, i tempi di percorrenza, rappresentati da 6 treni Intercity Plus e dalla coppia Eurostar City 9799/9798 precedentemente citata, oltre alle varie soluzioni alternative, costituite dall'integrazione tra i servizi di media e lunga percorrenza e quelli regionali.

ALLEGATO 4

5-00701 Lovelli: Rapporti tra Poste italiane e agenzie di recapito concessionarie e liberalizzazione del mercato postale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, si fa presente che il decreto legislativo n. 261 del 1999, adottato in attuazione della direttiva 97/67/CE, concernente « regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità dei servizi », ha previsto un regime transitorio per i titolari delle concessioni di cui all'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156/1973 (codice postale) al fine di consentire agli operatori del settore postale la possibilità di adeguarsi al nuovo regime giuridico, delineatosi a seguito del passaggio dai principi di monopolio a quelli di libera concorrenza.

A partire dal 1999 e fino al 2003 sono stati, quindi, stipulati accordi di collaborazione, ai sensi degli articoli 4 e 23 del decreto legislativo 261 del 1999, con le Agenzie di recapito ex concessionarie operanti sul territorio nazionale.

La maggior parte di tali accordi prevedeva un termine di scadenza al 31 dicembre 2005 che, a seguito di un accordo integrativo del 2004, è stato prorogato dalla Concessionaria pubblica al 31 dicembre 2006, anno nel quale la normativa europea fissava la liberalizzazione del mercato.

Alla fine del 2006, nelle more dell'emanazione di un apposito bando di gara, si è provveduto a rivedere gli accordi in scadenza e a rimodularli con efficacia fino al 31 dicembre 2007.

Ciò al fine di consentire a Poste Italiane, anche dopo la scadenza del 31 dicembre 2006, di avvalersi di operatori postali privati, al fine di ottimizzare i

servizi di recapito anche attraverso l'utilizzo delle professionalità già esistenti.

In tale contesto, in data 15 settembre 2006 è stato siglato un Accordo tra Poste Italiane e le Organizzazioni Sindacali di categoria, con l'obiettivo di reinternalizzare *in toto* il servizio di recapito della posta raccomandata, consentendo una gestione transitoria per l'anno 2007, con una riduzione graduale dei volumi affidati a concessionari esterni.

Lo scopo di tale Accordo, diretto ad internalizzare l'80 per cento della posta registrata, era quello di creare condizioni tali da riassorbire il contenzioso con il personale precario dell'azienda.

Al fine di minimizzare eventuali impatti negativi nei confronti dell'occupazione delle Agenzie di recapito private, la società Poste Italiane, dopo aver realizzato una riorganizzazione della rete di Recapito, dividendola in tre articolazioni: universale, dedicata e consegne speciali, avrebbe dovuto affidare quote di attività aziendali, diverse dalla consegna delle raccomandate, alle Agenzie di recapito.

A seguito di interventi istituzionali e sindacali, in particolare la risoluzione n. 8-00022 (On.le Lovelli ed altri) del 28 novembre 2006, che ha impegnato il Governo a intervenire nei confronti di Poste Italiane, al fine di prorogare i contratti in essere (ossia lasciando alle Agenzie il 100 per cento del servizio di consegna delle raccomandate) sino al 30 giugno 2007, è stato promosso un tavolo di concertazione fra le parti interessate, Poste Italiane, imprese e organizzazioni sindacali, presieduto dall'ex Ministero delle comu-

nicazioni, al fine di individuare soluzioni idonee per salvaguardare i livelli occupazionali.

Occorre rammentare, inoltre, che in data 22 novembre 2006 l'ex Ministero delle Comunicazioni ha chiesto al Consiglio di Stato di esprimersi in merito alla possibilità di ritenere ancora in vigore il periodo transitorio di cui al decreto legislativo n. 261/99, al fine di valutare se gli accordi di collaborazione tra Poste Italiane e le Agenzie private potessero essere rinnovati dopo la scadenza del 31 dicembre 2006, evitando il ricorso a procedure concorsuali.

Il Consiglio di Stato con parere dell'11 dicembre 2006 ha, tuttavia, espresso avviso contrario alla proroga dei menzionati contratti oltre la data della loro naturale scadenza, precisando che l'affidamento dei servizi a terzi potesse avvenire solo attraverso le procedure ad evidenza pubblica previste dal decreto legislativo n. 163/2006.

Nel mese di Maggio 2007, Poste Italiane ha emesso, quindi, un Bando di Gara, con chiamata da Albo, avente per oggetto « il servizio di distribuzione raccolta di corrispondenza e posta non indirizzata ed espletamento di servizi ausiliari in ambito urbano ». A tale gara una significativa percentuale di Agenzie ha ritenuto di non dover partecipare, contestando le modalità della stessa. Conseguentemente dei 61 lotti sono stati aggiudicati solo il 30 per cento.

Nello stesso mese di Maggio 2007, si sono svolti presso il Ministero delle comunicazioni incontri tra Poste italiane S.p.A., Organizzazioni Sindacali, e rappresentanti delle Agenzie di recapito, finalizzati alla sottoscrizione di un apposito Memorandum, in ottemperanza a quanto stabilito dalla citata risoluzione parlamentare, approvata dalla IX Commissione della Camera dei Deputati.

Il 3 agosto 2007, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – su istanza di alcune Associazioni di categoria delle Agenzie di recapito – ha avviato presso Poste Italiane un'istruttoria per presunto abuso di posizione dominate, sia

con riguardo agli accordi di fornitura stipulati dalla stessa con le agenzie di recapito, nel periodo dicembre 2000-gennaio 2007, sia con riguardo al bando di gara emanato nel maggio 2007. A seguito di ciò, la società Poste Italiane ha presentato, in data 26 ottobre 2007, alla menzionata Autorità, una serie di impegni.

Tali impegni sono, successivamente, confluiti nel Memorandum, sottoscritto in data 11 dicembre 2007, presso l'ex Ministero delle Comunicazioni, tra Poste Italiane e le Agenzie di recapito, a cui ha fatto seguito l'avvio, in data 12 dicembre 2007, di un « tavolo tecnico » i cui partecipanti hanno provveduto a regolamentare il periodo intermedio, fino all'espletamento della seconda gara.

In conclusione, nel mese di Marzo 2008, Poste Italiane, in considerazione degli impegni di *policy* sottoscritti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed il citato Ministero, volti a migliorare il livello di concorrenzialità dei mercati postali, incrementare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi postali, ha aperto un'altra procedura gara, ovvero una « Procedura con chiamata da albo di cui al decreto legislativo n. 163/2006 », per l'aggiudicazione di Accordi Quadro, aventi ad oggetto il servizio di distribuzione e raccolta di corrispondenza e posta non indirizzata, nonché l'espletamento di servizi ausiliari in ambito urbano ».

Da informazioni acquisite risulta che alle pubbliche gare indette da Poste Italiane hanno partecipato tutte le agenzie di recapito, iscritte all'albo e, ad oggi, risultano conclusi tutti i contratti.

Le attività assegnate alle suddette agenzie consistono nel recapito di raccomandata, nella consegna a grandi clienti e a civici ad alto traffico e nell'attività di supporto per porta lettere. Tali attività, inoltre, sono state suddivise in circa 71 lotti, tutti messi a gara.

Ad oggi, l'unico contratto che risulta risolto con effetto da 10 dicembre 2008, riguarda alcuni lotti aggiudicati alla Cooperativa ACT sulla città di Milano. Tale decisione è stata assunta a seguito del

verificarsi di gravissimi disservizi e di numerosi reclami, pervenuti a poste Italiane S.P.A per le attività affidate a detta società. In tutte le altre realtà italiane i contratti sono stati regolarmente attivati.

Per quanta riguarda, infine, i quesiti posti dagli Onorevoli Interroganti, si fa presente che il Ministero dello sviluppo economico continuerà a verificare la corretta applicazione del Memorandum, sot-

toscritto in data 11 dicembre 2007, anche attraverso incontri con la Concessionaria e le Agenzie di Recapito.

Lo stesso si rende disponibile, altresì, a convocare un incontro tra le parti interessate, per definire le modalità di attuazione della Direttiva postale 2008/6/CE, al fine di favorire la completa liberalizzazione del mercato postale che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2010.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	77
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	79

SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza
del presidente Andrea GIBELLI.*

La seduta comincia alle 10.

**Decreto-legge 200/08: Misure urgenti in materia di
semplificazione normativa.**

C. 2044 Governo.

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere
favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri si era convenuto di procedere oggi alla votazione del parere sul provvedimento in oggetto. Chiede quindi al relatore di indicare come procedere.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, comunica che non sono pervenute da parte dei colleghi ulteriori indicazioni rispetto alla stesura della proposta di parere illustrata

nella seduta di ieri; ribadisce quindi che intende proporre alla Commissione l'approvazione del parere predisposto, che è favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

Andrea LULLI (PD), dichiara la disponibilità del suo gruppo a votare in senso favorevole sulla proposta di parere del relatore, ma ritiene importante sottolineare, in relazione alla osservazione formulata, che peraltro trova ragionevole, che il gruppo del PD è favorevole alla riforma delle professioni. Ritiene quindi opportuno specificare che la sollecitazione ad eliminare le due leggi in oggetto dall'allegato contenente le abrogazioni non ha certamente il significato di condividere lo stato attuale del quadro normativo vigente, ma soltanto di evitare di creare una pericolosa lacuna nell'ordinamento.

Enzo RAISI (PdL), dichiara il voto favorevole del gruppo della PdL alla proposta elaborata dal relatore; sull'osservazione del collega Lulli, che condivide, sottolinea che è stata più volte sollecitata, da membri di questa Commissione, la calendarizzazione delle proposte di legge in materia di riforma delle professioni. Sollecita quindi il Presidente ad operare,

prendendo i dovuti contatti con la II Commissione, nel senso di accelerare l'inizio del loro esame.

Carlo MONAI (IdV), rileva che la Commissione Affari costituzionali, nel corso dell'esame in sede referente del provvedimento in oggetto, ha operato numerose modificazioni del testo volte ad espungere e correggere dispositivi normativi a volte confusi; a ben vedere anche l'osservazione elaborata dalla nostra Commissione va nel

senso di eliminare una abrogazione che potrebbe confondere e complicare il quadro normativo vigente ed in questa ottica dichiara il voto favorevole del proprio gruppo alla proposta di parere elaborata.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.30.

ALLEGATO

Decreto-legge 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge concernente: Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa (C. 2044 Governo), nel testo risultante dalle modificazioni apportate dalla I Commissione,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di espungere dall'elenco di cui all'Allegato 1, recante gli atti normativi dei quali si prevede l'abrogazione, la legge 23 novembre 1939, n. 1815, recante disciplina giuridica degli studi di assistenza e consulenza, e il decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, recante norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni centrali professionali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva (<i>Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 10.40.

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

(Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio).

Stefano SAGLIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda, quindi, che nell'odierna seduta si è convenuto di proseguire il dibattito sulla proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo.

Intervengono, per formulare valutazioni e svolgere considerazioni sulla proposta di documento conclusivo, i deputati

Ivano MIGLIOLI (PD), Stefano SAGLIA, *presidente*, Cesare DAMIANO (PD), Giuliano CAZZOLA (PdL), Antonino FOTI (PdL) e Teresio DELFINO (UdC).

Stefano SAGLIA, *presidente*, nel ringraziare i deputati intervenuti nel dibattito, auspica un positivo sviluppo – anche in via informale – del seguito del lavoro della Commissione sulla proposta di documento conclusivo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 22 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 12.10.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	81
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	83

COMITATO RISTRETTO:

Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997. C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitanio Santolini	82
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.	
Audizione informale dei rappresentanti Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (S.I.V e. M.P.), della Federazione veterinari e medici (F.V.M), dell'Associazione nazionale medici veterinari italiani (A.N.M.V.I) e della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI), della FederSanità ANCI e dell'Associazione nazionale medici istituti religiosi ospedalieri (ANMRIS)	82

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 9.40.

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

Nuovo testo C. 2044 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione e sono intervenuti alcuni deputati.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, alla luce di quanto emerso nella seduta di ieri, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Francesco STAGNO D'ALCONTRES (PdL) rileva che, anche alla luce di alcune notizie di stampa, in base alle quali il provvedimento in esame sarebbe suscettibile di incidere sulla disciplina degli ordini professionali sanitari, sarebbe stata opportuna, da parte del Governo, una più attenta ponderazione circa l'effettiva oppor-

tunità di abrogare le norme contenute nell'allegato 1 di cui all'articolo 2, specie per quanto concerne quelle di carattere sociale e sanitario. In proposito, rileva, altresì, che l'osservazione contenuta nella proposta di parere del relatore potrebbe rivelarsi, a un più attento esame, non sufficientemente incisiva o, comunque, incompleta.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa osservare che le norme indicate, a titolo esemplificativo, nella proposta di parere del relatore sono quelle che, nel poco tempo a disposizione, la Commissione è riuscita a individuare e sulle quali ha ritenuto opportuno richiamare, in modo particolare, l'attenzione della Commissione competente in sede primaria. Peraltro, l'osservazione contenuta nella proposta di parere del relatore fa riferimento, più ampiamente, alla verifica dell'effettiva cessazione degli effetti degli atti normativi contenuti nell'allegato 1, con ciò implicitamente auspicando che, nel prosieguo dell'esame, il Governo possa fornire al Parlamento ulteriori elementi di conoscenza e valutazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.55.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 22 gennaio 2009.

Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997.

C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitanio Santolini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10.05 alle 10.15.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 22 gennaio 2009.

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche.

C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.

Audizione informale dei rappresentanti Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (S.I.V e. M.P.), della Federazione veterinari e medici (F.V.M), dell'Associazione nazionale medici veterinari italiani (A.N.M.V.I) e della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI), della FederSanità ANCI e dell'Associazione nazionale medici istituti religiosi ospedalieri (ANMRIS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 12.40.

ALLEGATO

**DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa
(Nuovo testo C. 2044 Governo, approvato dal Senato).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 2044 Governo, approvato dal Senato, recante « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa », quale risultante dagli emendamenti approvati,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

verifichi la Commissione di merito che gli atti normativi contenuti nell'Allegato 1 incidenti su materie di carattere sociale e sanitario, con particolare riferimento a quelli di seguito indicati, abbiano effettivamente esaurito i loro effetti:

regio decreto legge 16 ottobre 1924, n. 1755: Disposizioni concernenti l'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria;

legge 24 aprile 1938, n. 831: Conversione in legge, con modificazioni, del regio decreto legge 23 settembre 1937, n. 1918, concernente l'assicurazione contro le malattie per la gente di mare;

legge 6 giugno 1939, n. 891: Obbligatorietà della vaccinazione antidifterica;

legge 19 luglio 1940, n. 1098: Disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie infermieristiche e di igiene sociale, nonché dell'arte ausiliaria di puericultrice;

legge 12 maggio 1942, n. 889: Norme per la protezione, l'assistenza e l'educazione dei sordomuti;

decreto del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 477: Modificazioni al regolamento approvato con regio decreto 19 novembre 1931, n. 1793, circa l'ordinamento dei corsi di erboristeria;

decreto del Capo provvisorio dello Stato 10 luglio 1947, n. 897: Erezione in ente morale della Società napoletana di chirurgia, con sede in Napoli.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
ATTI COMUNITARI:	
Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i>)	84
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione della proposta di relazione approvata dalla Commissione) ..	87
SEDE CONSULTIVA:	
DL 200/08 recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	85
ALLEGATO 2 (Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione)	89
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, sulla politica legislativa del Governo in materia di agricoltura (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	86

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 22 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

ATTI COMUNITARI

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 9.40.

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.

COM (2008) 712 def. – 11249/08.
(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto comunitario, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta di giovedì 15 gennaio è stata svolta la relazione illustrativa mentre nella seduta di ieri si è svolto il relativo dibattito, al termine del quale il relatore si è

riservato di presentare una conclusiva proposta di relazione.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, illustra una nuova formulazione della sua proposta di relazione favorevole con osservazioni, predisposta sulla base del dibattito svoltosi in Commissione (*vedi allegato 1*). In particolare, segnala che rispetto alla precedente versione la proposta è stata integrata con il riferimento alle questioni poste in tema di politica euromediterranea e di negoziati mondiali sul commercio.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni, come riformulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 9.45.

DL 200/08 recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa.

Nuovo testo C. 2044 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la I Commissione, a seguito delle modifiche apportate in sede referente, ha trasmesso un nuovo testo del provvedimento.

Giovanni DIMA (PdL), *relatore*, illustra le modifiche apportate dalla I Commissione al decreto-legge in esame, soffermandosi in particolare sull'articolo 2, og-

getto di particolare attenzione nel corso del dibattito in Commissione Agricoltura, ove erano state espresse preoccupazioni circa i rischi di errore connessi ad un'operazione di abrogazione così vasta portata, che interessa oltre 28 mila atti normativi di rango primario emanati tra il 1861 e l'entrata in vigore della Costituzione.

In particolare, nel nuovo testo dell'articolo 2 si prevede che la decorrenza dell'abrogazione delle disposizioni elencate nell'Allegato 1 sia fissata al 16 dicembre 2009, salva l'applicazione della delega cosiddetta « taglialeggi ». Si prevede inoltre che, entro il 30 giugno 2009, il Ministro per la semplificazione normativa trasmetta alle Camere una relazione motivata sull'impatto di tali abrogazioni nell'ordinamento vigente, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli ministeri.

In conclusione, propone di esprimere, valutate positivamente le modifiche apportate che, fermo restando l'obiettivo di semplificazione normativa, consentono di ridurre al minimo i rischi di errore connessi all'operazione di abrogazione espressa delle norme obsolete, in quanto creano le condizioni per un'adeguata verifica preventiva delle norme da abrogare, parere favorevole sul nuovo testo elaborato dalla Commissione di merito.

Angelo ZUCCHI (PD), manifestando condivisione per l'obiettivo di semplificazione del sistema normativo, manifesta contrarietà per lo strumento utilizzato a tale scopo, ossia un decreto-legge, del tutto inadeguato, per i tempi e le modalità di esame, per un'analisi adeguata delle abrogazioni da disporre. È evidente, infatti, il rischio di abrogare, per una frettolosa valutazione circa la loro vigenza, provvedimenti legislativi ancora produttivi di effetti, anche dal punto di vista finanziario.

Tuttavia, tenuto conto delle modifiche approvate dalla I Commissione, che tengono conto di tali preoccupazioni, il suo gruppo si asterrà nella votazione della proposta del relatore.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) precisa che il suo gruppo non è contrario ad una sem-

plificazione normativa operata attraverso l'abrogazione di norme non più applicate, ma ritiene che il ricorso al decreto-legge non consenta decisioni adeguatamente ponderate. In ogni caso, poiché la Commissione di merito ha introdotto procedure che consentono tempi più ampi di riflessione, preannuncia l'astensione nella votazione del parere.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.55.

AUDIZIONI

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, Luca Zaia.

La seduta comincia alle 10.

Audizione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Luca Zaia, sulla politica legislativa del Governo in materia di agricoltura.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso im-

pianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Luca ZAIA svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), Anita DI GIUSEPPE (IdV), Siegfried BRUGGER (Misto-Min.ling.), Sebastiano FOGLIATO (LNP), Viviana BECCALOSSO (PdL), Giuseppina SERVODIO (PD), Luca BELLOTTI (PdL), Luciano AGOSTINI (PD), Susanna CENNI (PD), Carlo NOLA (PdL), Massimo FIORIO (PD), Gian Pietro DAL MORO (PD), Marco CARRA (PD), Giovanni DIMA (PdL), Angelo ZUCCHI (PD), Luca SANI (PD) e Paolo RUSSO, *presidente*.

Il ministro Luca ZAIA replica ai deputati intervenuti.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. (COM (2008) 712 def. – 11249/08).

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminati, per la parte di competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 (COM (2008) 712 def.) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

rilevata la necessità di valutare le dinamiche generali dell'azione dell'Unione europea anche alla luce della loro incidenza sul comparto primario, con particolare riferimento al contesto generale caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria;

preso atto favorevolmente di quanto previsto dai documenti in esame circa il consolidamento delle relazioni con i paesi in via di sviluppo, al fine di affrontare con forza i problemi relativi alla sicurezza energetica e alimentare, ai cambiamenti climatici e alle migrazioni, e sottolineata a tal fine l'importanza di un'efficace politica euromediterranea e quindi dell'avvio del « Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo »;

valutate positivamente, per quanto riguarda specificamente le materie dell'agricoltura e della pesca, le iniziative che si intendono intraprendere per la semplificazione normativa e burocratica;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

1) si sottolinea l'esigenza che la valutazione del futuro demografico dell'Europa che la Commissione europea presenterà al Consiglio europeo di primavera presti particolare attenzione all'impatto che le dinamiche demografiche hanno sulle zone rurali, in particolare per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione e l'incidenza dei flussi migratori, nella consapevolezza che le tendenze in corso hanno pesanti effetti negativi sul mantenimento di un adeguato equilibrio ambientale nei territori dell'Unione e quindi sulla stessa possibilità di condurre in modo efficace le azioni di contrasto al mutamento climatico, che rappresentano un punto centrale nel programma di azione dell'Unione europea;

2) si segnala la necessità di un'analisi delle specifiche conseguenze che la crisi economica mondiale comporta per i mercati agricoli e per il settore rurale, analisi da raccordare con il processo di riforma del bilancio dell'Unione europea: è infatti assolutamente necessario definire tempestivamente un piano di misure adeguate per salvaguardare il settore dal declino e mantenere così l'indipendenza alimentare dell'Unione europea, potenziando le siner-

gie fra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione, in particolare la politica di coesione, rispetto alla quale è auspicabile che l'ampia consultazione effettuata con il Libro verde abbia un adeguato seguito;

3) si sottolinea la necessità di portare a conclusione i negoziati commerciali bilaterali in corso al fine di completare il programma di Doha per lo sviluppo, fornendo nuovi sbocchi commerciali per le imprese dell'Unione europea.

ALLEGATO 2

**DL 200/08: misure urgenti in materia di semplificazione normativa.
(Nuovo testo C. 2044 Governo).**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,
esaminato, per la parte di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 2044, elaborato dalla I Commissione;
valutate positivamente le modifiche apportate all'articolo 2 che, fermo restando l'obiettivo di semplificazione normativa, consentono di ridurre al minimo i

rischi di errore connessi all'operazione di abrogazione espressa delle norme obsolete, in quanto creano le condizioni per un'adeguata verifica preventiva delle norme da abrogare;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:

Audizione informale del dottor Carlo Domenico Biancheri, nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) » 90

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (*Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 90

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 94

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE

Giovedì 22 gennaio 2009.

Audizione informale del dottor Carlo Domenico Biancheri, nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) ».

L'audizione informale si è svolta dalle 11.10 alle 12.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 12.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, che reca, in attuazione della delega

contenuta nella legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria 2007), norme volte a recepire la direttiva 2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, come emendata dalle direttive 2006/137/CE, 2008/59/CE, 2008/68/CE e 2008/87/CE, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE. La direttiva 2006/87/CE è finalizzata a promuovere il trasporto fluviale europeo, mediante l'armonizzazione tecnica delle unità navali all'interno del territorio dell'Unione, nonché ad innalzare gli standard di sicurezza di tali imbarcazioni ad un livello equivalente a quello richiesto per le unità che effettuano il trasporto per via navigabile interna sul Reno.

La citata direttiva suddivide le vie navigabili interne comunitarie (ossia le acque diverse da quelle marittime) in 4 zone – oltre a quella del Reno soggetta ad una specifica Convenzione – in relazione al livello di pericolosità della navigazione, prevedendo altresì che gli Stati membri possano modificare la classificazione delle proprie vie navigabili interne previa comunicazione alla Commissione europea. L'Italia, avvalendosi di tale facoltà, ha ottenuto dalla Commissione europea che tutte le vie navigabili del territorio nazionale siano incluse nella zona 4, ovvero in quella ritenuta meno pericolosa. Il termine di recepimento della direttiva 2006/87/CE è scaduto il 30 dicembre 2008, mentre il termine per l'esercizio della delega, ai sensi della citata legge comunitaria, viene in scadenza il prossimo 28 febbraio.

Il provvedimento consta di 21 articoli e 9 allegati.

L'articolo 1 circoscrive il campo di applicazione del provvedimento alle nuove unità navali impegnate nelle vie navigabili interne nazionali che abbiano le caratteristiche previste dalla direttiva comunitaria e alle nuove unità navali rientranti nelle categorie dei rimorchiatori e spintori, delle navi da passeggeri e delle strutture galleggianti. Per queste ultime tipologie di imbarcazioni va precisato che, ai sensi della direttiva 2006/87/CE, i singoli Stati hanno facoltà di prevedere deroghe, anche

totali, alla normativa comunitaria qualora si tratti di unità navali impegnate su vie navigabili non collegate internamente alla rete navigabile di altri Stati membri. La possibilità di dispensa assume particolare rilievo con riferimento all'Italia la cui rete navigabile interna non risulta collegata geograficamente a quella di altri Stati dell'Unione europea. Ciò nonostante, nell'esercizio della delega, il Governo ha ritenuto di non avvalersi della descritta facoltà di deroga, al fine di conformare la cantieristica del settore alle prescrizioni definite in ambito comunitario e di dotare il sistema di navigazione interna di criteri certi e vincolanti, anche in considerazione della notevole arretratezza del naviglio esistente sotto il profilo dell'adeguamento agli standard di sicurezza. L'applicazione della normativa comunitaria è limitata tuttavia alle navi nuove (cioè le navi la cui chiglia sia stata impostata successivamente al 30 dicembre 2008), in considerazione dell'antieconomicità dell'adattamento del naviglio esistente rispetto alla sua progressiva sostituzione con unità rispondenti ai più avanzati parametri di sicurezza.

L'articolo 2 reca le definizioni utili all'applicazione della nuova disciplina, individuando, tra l'altro, negli Uffici della Motorizzazione civile le autorità competenti.

L'articolo 3 prevede l'obbligo per le unità navali rientranti nel campo di applicazione del provvedimento di munirsi di un certificato comunitario per la navigazione interna, rilasciato dall'autorità competente, imponendone la tenuta a bordo.

L'articolo 4, nel precisare che il certificato rilasciato ai sensi della Convenzione per la navigazione sul Reno costituisce titolo valido per la navigazione nelle acque interne nazionali, obbliga le unità autorizzate alla navigazione sul Reno a munirsi di un certificato supplementare comunitario per la navigazione interna qualora intendano usufruire della riduzione dei requisiti tecnici.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'articolo 5 consente l'applicazione di requisiti tecnici ridotti per le unità navali operanti esclusivamente nelle acque in-

terne nazionali. In particolare, con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa consultazione della Commissione europea, si può procedere alla riduzione dei requisiti tecnici nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato IV.

L'articolo 6 prevede che, nell'ambito della navigazione interna, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, può autorizzare deroghe alle disposizioni recate dallo schema di decreto opportunamente riportate sul certificato della nave. Sono altresì ammesse deroghe per percorsi entro una zona geografica determinata ovvero all'interno di zone portuali.

L'articolo 7 disciplina le modalità per il rilascio del certificato comunitario per la navigazione interna, stabilendo che, per le navi nuove o con la chiglia posata successivamente al 30 dicembre 2008, tale certificazione sia subordinata a una visita tecnica volta a verificare la rispondenza ai requisiti di cui all'Allegato II. Per le navi già operative il certificato può essere richiesto qualora si accerti la loro conformità ai suddetti requisiti, su richiesta del proprietario, dell'armatore o di un loro rappresentante. Nel caso che le autorità competenti riscontrino una violazione che non si sostanzia in un pericolo palese, è consentito all'unità di continuare la navigazione fino a quando le parti non conformi non siano sostituite o modificate. Per « pericolo palese » s'intende il mancato rispetto dei requisiti di robustezza strutturale dell'unità navale, di navigabilità e manovrabilità nonché delle specifiche tecniche di cui all'Allegato II, salvo specifiche eccezioni.

L'articolo 8 stabilisce le modalità di conduzione delle visite tecniche per le navi destinate alla navigazione interna, prevedendo che le autorità competenti possano esentare tali imbarcazioni dalla visita, qualora da un attestato rilasciato da un Organismo di classificazione autorizzato risulti che l'unità possenga i requisiti tecnici richiesti.

L'articolo 9 stabilisce che il periodo di validità del certificato comunitario per la

navigazione interna sia fissato per ciascun singolo caso tenuto conto dei requisiti di cui all'Allegato II. Viene, altresì, contemplata la possibilità di rilasciare un certificato provvisorio anche in caso di sostituzione, rifiuto di rilascio, rinnovo o ritiro del certificato comunitario.

L'articolo 10 prevede, tra l'altro, che in caso di furto, smarrimento o distruzione del certificato l'autorità competente possa rilasciare un duplicato su presentazione dell'originale o copia conforme della relativa denuncia.

L'articolo 11 disciplina le modalità di rinnovo del certificato comunitario, stabilendo che la relativa richiesta sia presentata dal proprietario (o dall'armatore) all'autorità competente per il rilascio (ossia agli uffici della motorizzazione civile). Il rinnovo è subordinato a una visita tecnica volta ad accertare che la nave sia in possesso dei prescritti requisiti.

L'articolo 12 reca una deroga alla disposizione in tema di rinnovo del certificato. Si prevede, infatti, che, in via eccezionale, la validità del certificato può essere prorogata, per un periodo massimo di sei mesi, senza previa effettuazione della visita tecnica. Un'analogha previsione è contenuta nella direttiva oggetto di recepimento, senza peraltro l'indicazione di un limite temporale di validità della proroga.

L'articolo 13 disciplina l'ipotesi in cui vengano apportate modifiche rilevanti alla struttura della nave, tali da incidere sulla navigabilità della stessa ovvero sulle caratteristiche tecniche indicate nell'Allegato II. In questo caso, il proprietario (o l'armatore) deve chiedere all'autorità competente di sottoporre la nave ad una nuova visita tecnica, all'esito della quale l'autorità medesima rilascia un nuovo certificato per la navigazione ovvero provvede alla modifica di quello esistente.

L'articolo 14, in linea con la direttiva da recepire, dispone che il rifiuto di rilascio o di rinnovo del certificato da parte dell'autorità competente deve essere motivato e notificato all'interessato secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Il certificato può essere revocato dall'au-

torità competente quando la nave non risulti più in possesso dei requisiti tecnici indicati nel certificato stesso.

L'articolo 15 disciplina la materia dei controlli sui requisiti tecnici, affidati agli uffici della motorizzazione civile in qualità di autorità competente. I predetti uffici possono verificare in qualunque momento il possesso del certificato di navigazione e la conformità delle unità navali a quanto previsto nel certificato. Le ispezioni possono essere finalizzate altresì ad accertare se la nave rappresenti un pericolo palese per le persone imbarcate, per l'ambiente o per la navigazione. Inoltre, nel caso in cui si rilevi (indipendentemente dal formale rispetto delle prescrizioni stabilite dalla legislazione vigente) che una determinata unità navale possa costituire un grave pericolo per la sicurezza di persone o cose ovvero dell'ambiente, o che non risultino rispettati i requisiti relativi alla robustezza strutturale, alla navigabilità o alla manovrabilità, o quelli specificati dall'Allegato II, è possibile sospendere l'attività della nave o imporre le necessarie misure di sicurezza aggiuntive.

L'articolo 16 introduce una norma di carattere transitorio, prevedendo in particolare, che in attesa della stipulazione fra gli Stati membri di accordi per il riconoscimento reciproco dei certificati di navigabilità, le navi appartenenti a Paesi terzi possono navigare nelle acque interne nazionali, a condizione che il proprietario (o l'armatore) richieda all'autorità competente il riconoscimento del certificato di cui è in possesso ovvero sottoponga la nave alla visita tecnica per il rilascio del certificato.

L'articolo 17, a fini di semplificazione, stabilisce che, per l'attuazione delle direttive che modificano gli allegati della direttiva 2006/87/CE con riferimento a modalità esecutive e caratteristiche tecniche, si provvede mediante decreti ministeriali.

L'articolo 18 pone interamente a carico del proprietario o dell'armatore gli oneri per il rilascio e il rinnovo dei certificati, per l'esecuzione delle visite tecniche, degli accertamenti supplementari e delle ispezioni. Si demanda poi ad un decreto del

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame, la definizione delle tariffe, sulla base della copertura dei costi del servizio.

L'articolo 19 definisce la disciplina sanzionatoria per le violazioni della nuova normativa. In particolare, si prevedono sanzioni penali per il proprietario o armatore che abbiano violato le disposizioni relative alla richiesta del certificato comunitario, al rinnovo del certificato medesimo e alla modifica o rinnovo del certificato a seguito di modifiche all'unità navale. Le stesse sanzioni sono previste anche per il proprietario o l'armatore di una nave di Paese terzo che non presenti istanza all'autorità competente per il riconoscimento del certificato di navigabilità ovvero non sottoponga la nave alla necessaria visita tecnica. Una sanzione pecuniaria è stabilita per la violazione dell'obbligo di tenere a bordo il certificato di navigabilità. La competenza per l'accertamento dei reati è estesa al Corpo delle capitanerie di porto, in considerazione del ruolo di coordinamento delle operazioni di soccorso sui laghi già svolto da tale personale.

L'articolo 20 abroga, a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento, il decreto del Ministro delle politiche comunitarie 28 novembre 1987, n. 572, recante attuazione della direttiva 82/714/CEE, a sua volta abrogata dalla direttiva 2006/87/CE in quanto superata dai progressi tecnici.

L'articolo 21, infine, reca la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

Gli allegati allo schema di decreto legislativo traspongono sostanzialmente nell'ordinamento nazionale le previsioni di dettaglio contenute negli allegati della direttiva comunitaria oggetto di recepimento. In particolare, l'allegato I riporta l'elenco delle vie navigabili interne italiane, che, come già detto, sono collocate tutte in zona 4. L'allegato II descrive i requisiti tecnici ai quali le unità navali della navigazione interna devono conformarsi per il rilascio del certificato comunitario. Gli allegati III e IV individuano, rispettivamente, le materie per le quali possono

essere adottati requisiti tecnici complementari in relazione alle imbarcazioni che navigano nelle zone 1 e 2 (estuari) e le materie per le quali possono essere adottati requisiti tecnici ridotti per le imbarcazioni che navigano esclusivamente nelle zone 3 e 4. L'allegato V riproduce i modelli di certificato comunitario per la navigazione interna, mentre l'allegato VI fornisce il modello per il registro dei certificati medesimi. L'allegato VII determina le procedure e i requisiti relativi agli organismi di classificazione. L'allegato VIII definisce le norme procedurali per la conduzione delle ispezioni sulle navi. L'allegato IX stabilisce, infine, i requisiti dei segnali

luminosi, delle apparecchiature radar e degli indicatori di velocità di accostata.

Gianluca PINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.20.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	95
------------------------------------	----

*Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza
del presidente Francesco RUTELLI.*

La seduta comincia alle 14.45.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE svolge comunicazioni sulle modalità d'esame di alcuni documenti pervenuti al Comitato, sulle quali intervengono i senatori ESPOSITO e QUAGLIARELLO e i deputati FIANO, CICHITTO, ROSATO e BRIGUGLIO.

La seduta termina alle 16.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 22 gennaio 2009. — Presidenza
del presidente Alessandra MUSSOLINI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 9.10 alle 9.30.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Gruppo Produttori Tubi e Raccordi sullo stato e sulle condizioni della rete idrica nazionale	4
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione degli elettori disabili al voto domiciliare. C. 907 Bernardini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	5
ALLEGATO (<i>Ulteriori emendamenti del relatore</i>)	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
AVVERTENZA	7

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO	9
---	---

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sul programma dei lavori del Comitato nel primo trimestre 2009	9
--	---

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	18

RISOLUZIONI:

7-00107 Stefani: Sull'integrazione europea della Serbia (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 7-00107</i>)	13
ALLEGATO 3 (<i>Testo approvato dalla Commissione</i>)	19

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Rappresentante civile della NATO in Afghanistan, Consigliere Fernando Gentilini	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	21
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	24

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	25
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Rilievi</i>)	27
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00874 Marchi: Rimborso ai comuni delle minori entrate ICI	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
ERRATA CORRIGE	28

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00865 Fluvi: Iniziative a tutela dei piccoli azionisti di Alitalia	29
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	31

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	30
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	35

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni dei rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio, della Confesercenti, della Confartigianato, della CNA, e della LegaCoop, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative	30
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	39
--	----

RISOLUZIONI:

7-00076 Garagnani: Salvaguardia della tradizione culturale e spirituale legata al Cristianesimo nelle politiche scolastiche. (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i>)	41
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata</i>)	46

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, professore Corrado Calabrò, del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, professore Antonio Catricalà e di rappresentanti di Federazione nazionale della stampa italiana, Ordine dei giornalisti e associazioni di distributori, sulle problematiche connesse al settore dell'editoria	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

5-00453 Contento: Lavori sulla strada statale n. 13 « Pontebbana »	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	57
5-00670 Marco Carra: Realizzazione della tangenziale di Marmirolo	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	58
5-00695 Lovelli: Costruzione del nuovo tunnel di Tenda	48
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	59
5-00828 Libè: Lavori sulla strada statale n. 63.	
5-00833 Marchi: Lavori sulla strada statale n. 63	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	61

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Atto n. 56 (<i>Esame e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE REFERENTE:

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico. C. 2 Iniziativa popolare e C. 1951 Messina (<i>Esame e rinvio – Abbinamento del progetto di legge C. 1951</i>)	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti dell'OICE, del Consiglio nazionale dei geologi e del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio	56
--	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

5-00555 Velo: Attuazione della normativa comunitaria in materia di prove per il conseguimento della patente di guida	62
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	69
5-00809 Codurelli: Insufficienza dei servizi ferroviari sulla tratta Sondrio-Lecco-Milano ...	63
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	70
5-00762 Lovelli: Soppressione di collegamenti ferroviari che interessano Asti, Alessandria e Genova	63
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	72
5-00701 Lovelli: Rapporti tra Poste italiane e agenzie di recapito concessionarie e liberalizzazione del mercato postale	64
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	74

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ammiraglio Luciano Dassatti a presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nomina n. 22 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	64
Proposta di nomina del professor ingegner Antonio Bevilacqua a presidente dell'Autorità portuale di Palermo. Nomina n. 23 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	65
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	65

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale. C. 44 Zeller, C. 419 Contento, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta, C. 772 Carlucci, C. 1190 Velo e C. 1717 Moffa	68
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68
---	----

AVVERTENZA	68
------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 200/08: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	77
--	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	79
--	----

XI Lavoro pubblico e privato

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva (<i>Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio</i>)	80
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
---	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/2008: Misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	81
---	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	83
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge n. 451/1997. C. 1800 Mussolini e C. 1914 Capitano Santolini	82
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.	
---	--

Audizione informale dei rappresentanti Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (S.I.V e. M.P.), della Federazione veterinari e medici (F.V.M), dell'Associazione nazionale medici veterinari italiani (A.N.M.V.I) e della Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI), della FederSanità ANCI e dell'Associazione nazionale medici istituti religiosi ospedalieri (ANMRIS)	82
---	----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 84

ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*) 84

ALLEGATO 1 (Nuova formulazione della proposta di relazione approvata dalla Commissione) .. 87

SEDE CONSULTIVA:

DL 200/08 recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa. Nuovo testo C. 2044 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 85

ALLEGATO 2 (Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione) 89

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, sulla politica legislativa del Governo in materia di agricoltura (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 86

XIV Politiche dell'Unione europea

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:

Audizione informale del dottor Carlo Domenico Biancheri, nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) » 90

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (*Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 90

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 94

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente 95

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 96

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,14



16SMC0001260